



Rassegna Stampa

del 2024-05-28

Rassegna Stampa

24-05-2024

SEGNALAZIONI RADIO TV

RADIO IN BLU	24/05/2024	0	RADIO IN BLU - RADIO IN BLU 10.05 - "Rapporto MobilitAria 2024." - (23-05-2024)	5
RAI RADIOTRE	24/05/2024	0	RAI RADIOTRE - TUTTA LA CITTA` NE PARLA 10.00 - "Inquinamento nelle città italiane, dati del rapporto MobilitAria 2024." - (23-05-2024)	6
RAI TRE LIGURIA	24/05/2024	0	RAI TRE LIGURIA - TGR LIGURIA 14.00 - "Genova, il rapporto mobilitaria sullo smog." - (23-05-2024)	7
RADIO CAPITAL	23/05/2024	0	RADIO CAPITAL - VIBE 20.00 - "Inquinamento nelle città italiane, dati del rapporto MobilitAria 2024" - (22-05-2024)	8
RAI TRE LOMBARDIA	23/05/2024	0	RAI TRE LOMBARDIA - TGR LOMBARDIA 14.00 - "Polveri sottili in calo a Milano" - (22-05-2024)	9

CNR - CARTA STAMPATA

LEGGO ROMA	27/05/2024	11	"T&M Trasporti&Mobilita - Elettrico e ibrido, tendenza in aumento per le trazioni alternative A Roma, sosta gratis nelle strisce blu e accesso in Ztl per la flotta green <i>Redazione</i>	10
NAZIONE FIRENZE	25/05/2024	34	Morti evitabili per l'inquinamento Sono state 200 = Smog e morti evitabili Sono 200 nella Metrocittà Giù biossido di azoto e pm 10 Le pagelle alla qualità dell'aria <i>Cla Cap</i>	11
TARANTO BUONASERA	25/05/2024	9	Polveri sottili: cause e conseguenze <i>Redazione</i>	13
TIRRENO FIRENZE	24/05/2024	10	Quasi 200 morti evitabili con meno inquinamento <i>A. P.</i>	14
TIRRENO PISTOIA	24/05/2024	10	Quasi200 morti evitabili con meno inquinamento <i>Redazione</i>	16
AVVENIRE MILANO	23/05/2024	1	Smog, città vicina al target 2030 <i>Redazione</i>	18
CRONACAQUI TORINO	23/05/2024	32	L'inquinamento non cresce nelle maggiori città italiane <i>Redazione</i>	19
EDICOLA DEL SUD BARI BAT	23/05/2024	9	Smog, 200 vittime in un solo anno «Ora i mezzi green» = Inquinamento atmosferico e polveri sottili A Bari e dintorni 200 morti in un solo anno <i>Francesca Sorrentino</i>	20
EDICOLA DEL SUD BARI BAT	23/05/2024	9	AGGIORNATO- Smog, 200 vittime in un solo anno «Ora i mezzi green» = Inquinamento atmosferico e polveri sottili A Bari e dintorni 200 morti in un solo anno <i>Francesca Sorrentino</i>	22
EDICOLA DEL SUD BASILICATA	23/05/2024	9	Smog, 200 vittime in un solo anno «Ora i mezzi green» = Inquinamento atmosferico e polveri sottili A Bari e dintorni 200 morti in un solo anno <i>Francesca Sorrentino</i>	24
GAZZETTA DEL SUD	23/05/2024	21	Smog e incidenti nelle strade Messina è ancora maglia nera = Inquinamento e sicurezza stradale Per Messina non c`è ancora la svolta <i>Sebastiano Caspanello</i>	26
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	23/05/2024	21	Smog e incidenti nelle strade Messina è ancora maglia nera = Inquinamento e sicurezza stradale Per Messina non c`è ancora la svolta <i>Sebastiano Caspanello</i>	28
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	23/05/2024	18	Inquinamento Obiettivi 2030, Reggio in Italia è maglia nera <i>Redazione</i>	30

Rassegna Stampa

24-05-2024

GIORNO MILANO	23/05/2024	42	Il punto del sindaco sulle Ztl «L'effetto di Area B e C sullo smog: cala più in città che nell'hinterland» <i>Giambattista Anastasio</i>	31
LEGGO ROMA	23/05/2024	11	Trasporti&Mobilità - A Roma l'automobile rimane la regina incontrastata delle strade Tuttavia l'andamento delle emissioni dannose resta stabile <i>Redazione</i>	33
NUOVO QUOTIDIANO DI PUGLIA BARI	23/05/2024	13	Inquinamento, il Pm10 scende del 4%; la città in linea con la media nazionale <i>D Uva</i>	34
REPUBBLICA BOLOGNA	23/05/2024	1	Polveri sottili in calo "Incentivare i 30 all'ora" <i>Marco Bettazzi</i>	35
VERITÀ	23/05/2024	2	Altro che città avvelenate dallo smog: inquinamento sta calando <i>Redazione</i>	36

CNR - SITI WEB

teleambiente.it	27/05/2024	1	NO2, la Pianura Padana è l'area più inquinata d'Europa - Notizie da TeleAmbiente TV News <i>Redazione</i>	37
donnamoderna.com	23/05/2024	1	Inquinamento in Italia: il rapporto su qualità dell'aria e decessi - Donna Moderna <i>Ilaria Mariotti</i>	40
ilgiorno.it	23/05/2024	1	Milano, il punto del sindaco sulle Ztl: "L'effetto di Area B e C sullo smog: cala più in città che nell'hinterland" <i>Redazione</i>	44
ilnordestquotidiano.it	23/05/2024	1	L'inquinamento in Italia non cresce, ma causa ancora tanti morti <i>Redazione</i>	47
initalia.virgilio.it	23/05/2024	1	Inquinamento in Italia, città per città: dati MobilitAria 2024 <i>Redazione</i>	49
teleambiente.it	23/05/2024	1	Inquinamento i dati di Mobilitaria 2024 - Notizie da TeleAmbiente TV News <i>Redazione</i>	50
104news.it	22/05/2024	1	MobilitAria 2024, Genova non ha superato i limiti del Biossido di Azoto nel 2023 <i>Redazione</i>	53
ansa.it	22/05/2024	1	L'inquinamento non cresce nelle città, -4% a Cagliari <i>Redazione</i>	55
ansa.it	22/05/2024	1	L'inquinamento non cresce nelle città italiane <i>Redazione</i>	57
ansa.it	22/05/2024	1	Pollution not rising in Italian cities - General News <i>Ansa English Desk</i>	59
ansa.it	22/05/2024	1	L'inquinamento non cresce nelle città italiane <i>Redazione Ansa</i>	61
ecodallecitta.it	22/05/2024	1	Rapporto MobilitAria 2024: qualità dell'aria, sicurezza stradale e città 30 Tutti i dati <i>Redazione</i>	63
ferpress.it	22/05/2024	1	MobilitAria 2024, Assessore Ambiente Genova: "buone pratiche hanno raggiunto risultati auspicati" - Ferpress <i>Com</i>	68
finanza.lastampa.it	23/05/2024	1	L'inquinamento non cresce nelle città italiane <i>Redazione</i>	69
finanza.repubblica.it	23/05/2024	1	L'inquinamento non cresce nelle città italiane - Economia e Finanza <i>Redazione</i>	71
fsnews.it	22/05/2024	1	MobilitAria 2024, FS net zero entro 2040 con autoproduzione di energia <i>Redazione</i>	73

Rassegna Stampa

24-05-2024

genova24.it	22/05/2024	1	A Genova diminuisce l'inquinamento, ma con le nuove soglie europee sarà ancora fuori legge <i>Redazione</i>	76
ilcorrieredelweb.blogspot.com	22/05/2024	1	Corriere del Web : Rapporto MobilitAria 2024: qualità dell'aria, sicurezza stradale e città 30. Si auspica una riforma adeguata del codice della strada <i>Redazione</i>	79
ilcorrieredelweb.blogspot.com	22/05/2024	1	Corriere del Web : Sima su inquinamento dati Kyoto Club e Cnr <i>Redazione</i>	83
ilfattoquotidiano.it	22/05/2024	1	L'inquinamento dell'aria nelle città italiane non cresce, ma i morti restano tanti. Firenze e Milano le più vicine all'obiettivo 2030 <i>Redazione</i>	84
ilrestodelcarlino.it	22/05/2024	1	Inquinamento, a Bologna calano le Pm10: ecco di quanto <i>Redazione</i>	88
interris.it	22/05/2024	1	Inquinamento delle città italiane: la situazione <i>Redazione</i>	91
lasicilia.it	22/05/2024	1	Inquinamento moderato nelle città italiane: in Sicilia però due "maglie nere" <i>Redazione</i>	94
mianews.it	22/05/2024	1	Smog, Sala: "Con Area B e C aria migliorata, andiamo avanti" - Mianews <i>Redazione</i>	96
mitomorrow.it	22/05/2024	1	L'inquinamento a Milano non è in crescita Mi-Tomorrow <i>Redazione</i>	98
notizie.tiscali.it	22/05/2024	1	L'inquinamento non cresce nelle città italiane <i>Redazione</i>	101
palermo-24h.com	22/05/2024	1	La sorprendente verità sull'inquinamento urbano in Italia <i>Redazione</i>	103
politicanews.it	22/05/2024	1	Inquinamento, Sima: bene dati su città italiane, ma smog causa ancora 63mila decessi ogni anno nel nostro Paese <i>Redazione</i>	105
quotidiano.net	22/05/2024	1	L'inquinamento non cresce nelle città italiane <i>Redazione</i>	106
radiatoroma.it	22/05/2024	1	MobilitAria 2024, l'inquinamento non cresce nelle città italiane: a Roma -4% Pm10 <i>Redazione</i>	109
radiatoroma.it	22/05/2024	1	MobilitAria 2024, l'inquinamento non cresce nelle città <i>Redazione</i>	110
rainews.it	22/05/2024	1	L'inquinamento non cresce nelle città italiane. Pm10 in risalita a Messina (10%), Palermo e Firenze <i>Redazione</i>	112
rainews.it	22/05/2024	1	Migliora l'aria a Milano <i>Tgr Lombardia</i>	114
rinnovabili.it	22/05/2024	1	Rapporto MobilitAria 2024: qualità dell'aria, sicurezza stradale e città 30 <i>Redazione</i>	115
sanitainformazione.it	22/05/2024	1	Report 'MobilitAria', Sima: "Bene dati su città italiane, ma smog causa ancora 63mila decessi ogni anno" <i>Redazione</i>	119
sanitainformazione.it	22/05/2024	1	Inquinamento, Sima: "Bene dati su città italiane, ma smog causa ancora 63mila decessi ogni anno" <i>Isabella Faggiano</i>	121
telebari.it	22/05/2024	1	Bari, l'inquinamento non cresce: concentrazioni Pm10 al -4%. I dati del rapporto 'MobilitAria' <i>Redazione</i>	124
teleborsa.it	23/05/2024	1	L'inquinamento non cresce nelle città italiane <i>Redazione</i>	127

Rassegna Stampa

24-05-2024

torinoggi.it	23/05/2024	1	Smog: l'inquinamento diminuisce a Torino ma ancora troppi gli sforamenti <i>Redazione</i>	129
unionesarda.it	22/05/2024	1	L'inquinamento non cresce nelle città italiane, a Cagliari -4%. Giù anche a Milano <i>Redazione</i>	131
veneziepost.it	22/05/2024	1	Nel 2023 l'inquinamento non cresce. A Venezia stabili le emissioni di Pm10 - VeneziaPost <i>Redazione</i>	133

AGENZIE

Adnkronos	22/05/2024	0	SMOG: MOBILITARIA 2024, I NUMERI SULLA QUALITA' DELL'ARIA NELLE CITTA' METROPOLITANE = <i>Adnkronos</i>	134
Adnkronos	22/05/2024	0	SMOG: MOBILITARIA, IMPATTO ECONOMICO MORTI PREMATURE IN CITTA' TRA 17 MLN E 7 MLD = <i>Adnkronos</i>	135
Adnkronos	22/05/2024	0	SMOG: MOBILITARIA, IMPATTO ECONOMICO MORTI PREMATURE IN CITTA' TRA 17 MLN E 7 MLD (2) = <i>Adnkronos</i>	136
Adnkronos	22/05/2024	0	SMOG: MOBILITARIA, TRA 1990-2019 IN CALO EMISSIONI PORTUALI DI OSSIDI DI ZOLFO E PARTICOLATO = <i>Adnkronos</i>	137
Adnkronos	22/05/2024	0	SMOG: LE PROPOSTE DI KYOTO CLUB E CNR PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE = <i>Adnkronos</i>	138
Ansa CNR	22/05/2024	0	++ L'inquinamento non cresce nelle città italiane ++ <i>Ansa Cnr</i>	139
Ansa CNR	22/05/2024	0	L'inquinamento non cresce nelle città italiane (2) <i>Ansa Cnr</i>	140
Ansa CNR	22/05/2024	0	Sima, `dati sull'inquinamento positivi ma ancora troppi morti` <i>Ansa Cnr</i>	142
Ansa CNR	22/05/2024	0	ANSA/ L'inquinamento in Italia non cresce, ma ancora tanti morti <i>Ansa Cnr</i>	143
Ansa CNR	18/05/2024	0	Agenda di economia e finanza della settimana (3) <i>Ansa Cnr</i>	145

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	24/05/2024	Ora		Emittente	RADIO IN BLU
Titolo Trasmissione		RADIO IN BLU - RADIO IN BLU 10.05 - "Rapporto MobilitAria 2024." - (23-05-2024)			

RADIO IN BLU - RADIO IN BLU 10.05 - "Rapporto MobilitAria 2024." - (23-05-2024)



Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	24/05/2024	Ora		Emittente	RAI RADIOTRE
Titolo Trasmissione		RAI RADIOTRE - TUTTA LA CITTA' NE PARLA 10.00 - "Inquinamento nelle città italiane, dati del rapporto MobilitAria 2024." - (23-05-2024)			

RAI RADIOTRE - TUTTA LA CITTA' NE PARLA 10.00 - "Inquinamento nelle città italiane, dati del rapporto MobilitAria 2024." - (23-05-2024)



Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	24/05/2024	Ora		Emittente	RAI TRE LIGURIA
Titolo Trasmissione		RAI TRE LIGURIA - TGR LIGURIA 14.00 - "Genova, il rapporto mobilitaria sullo smog." - (23-05-2024)			

RAI TRE LIGURIA - TGR LIGURIA 14.00 - "Genova, il rapporto mobilitaria sullo smog." - (23-05-2024)



Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	23/05/2024	Ora		Emittente	RADIO CAPITAL
Titolo Trasmissione		RADIO CAPITAL - VIBE 20.00 - "Inquinamento nelle città italiane, dati del rapporto MobilitAria 2024" - (22-05-2024)			

RADIO CAPITAL - VIBE 20.00 - "Inquinamento nelle città italiane, dati del rapporto MobilitAria 2024" - (22-05-2024)



Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	23/05/2024	Ora		Emittente	RAI TRE LOMBARDIA
Titolo Trasmissione		RAI TRE LOMBARDIA - TGR LOMBARDIA 14.00 - "Polveri sottili in calo a Milano" - (22-05-2024)			

RAI TRE LOMBARDIA - TGR LOMBARDIA 14.00 - "Polveri sottili in calo a Milano" - (22-05-2024)



LA VERSIONE DELLA CAPITALE

Elettrico e ibrido, tendenza in aumento per le trazioni alternative A Roma, sosta gratis nelle strisce blu e accesso in Ztl per la flotta green

Movimento, non ancora rivoluzione, per i veicoli elettrici in Europa e in Italia, con un andamento altalenante del mercato. Ad aprile, le immatricolazioni delle auto elettriche in Europa sono aumentate del 14,8% con la crescita più significativa in Francia e Belgio.

Sempre secondo i dati dell'Acea, l'Associazione dei costruttori europei, nei primi quattro mesi di quest'anno, le immatricolazioni di nuove auto elettriche a batteria hanno visto un aumento del 6,4%. In Italia, l'aumento a doppia cifra (22,8) ha segnato invece le immatricolazioni per le ibride-elettriche e dall'inizio dell'anno a oggi, la parte del leone nel mercato dell'auto spetta alle trazioni a benzina e mild-hybrid (motore termico più motore elettrico), secondo i dati di Motus E che ha calcolato anche il numero di auto elettriche in circolazione alla fine di aprile nel nostro Paese, pari a 234.478.

E a Roma? Nella Capitale, in un parco veicoli di circa 1 milione e 800mila auto e poco più di 380mila motocicli, il settore dei veicoli elettrici conferma un trend di crescita, di cui i migliori indicatori sono rappresentati dalle infrastrutture necessarie al suo sviluppo. A partire dalla rete di ricarica: le colonnine, secondo i dati del Rapporto 2023 di Roma Servizi per la Mobilità, sono aumentate del 3,3 per cento, con una disponibilità sul territorio di 848 impianti per le auto (e di queste sono 127 le colonnine a ricarica veloce) e 12 per moto e scooter. In una città dove il tasso di motorizzazione è di 785 veicoli ogni mille abitanti, sempre secondo i dati del Rapporto Rsm, il parco veicoli continua a rinnovarsi anche su sollecitazione di normative più severe,

con le auto Euro 6 che hanno raggiunto la quota del 36,1% del totale.

Secondo i dati del recente Rapporto Mobilità 2024, a cura di Kyoto Club e dell'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Cnr, a Roma l'ibrido e l'elettrico sono in aumento, sia auto sia veicoli commerciali. Rispecchiando la tendenza del mercato nazionale, le auto ibride in circolazione nella Capitale (dati 2023) risultano 172.649, mentre il numero dei furgoni ibridi è di 3.987 veicoli. Nel comparto elettrico, le auto sono 17.512 e i veicoli commerciali 2.088. Trend in crescita anche per gli scooter elettrici con 3.781 veicoli.

Una flotta – ibrida ed elettrica – a ridotte emissioni e "premiata" con agevolazioni sia per le Ztl sia per la sosta sulle strisce blu. I veicoli a trazione elettrica o ibrida, infatti, possono sostare gratuitamente all'interno delle aree tariffate e senza la necessità di esporre contrassegni identificativi. Per usufruire di questa agevolazione è però necessario effettuare la registrazione del veicolo attraverso lo Sportello unico digitale sul sito romamobilita.it.

I veicoli totalmente elettrici possono accedere e circolare gratuitamente anche nelle Ztl, senza alcun contrassegno, ma anche in questo caso bisogna inserire online (sempre attraverso lo Sportello digitale) la targa del veicolo, così da consentire le eventuali verifiche da parte degli ausiliari del traffico.



Peso:40%

LE SFIDE DELL'AMBIENTE

Morti evitabili per l'inquinamento Sono state 200

Servizio a pagina 2



Smog e morti evitabili Sono 200 nella Metrocittà Giù biossido di azoto e pm 10 Le pagelle alla qualità dell'aria

Il rapporto Mobilitaria 2024 stima la quantità di decessi evitabili legati all'inquinamento. Quelli dell'area fiorentina sono in calo, ma resta l'allerta. Migliora al riduzione di inquinanti

FIRENZE

Più di 108 morti premature evitabili a causa del biossido di azoto (No2). Ma anche almeno 61 vite virtualmente spezzate per colpa delle Pm 2.5 (le polveri ultrasottili) e altre 37 a causa delle Pm 10 nel territorio della nostra Città Metropolitana. Il verdetto arriva da Mobilitaria 2024, il rapporto da Kyoto Club insieme al Cnr-IA che analizza i dati della mobilità e della qualità dell'aria al 2023 nelle 14 città metropolitane italiane. Fra queste Firenze, dove, fatta eccezione per il dato sul numero di vite stimate come in pericolo per la qualità dell'aria, i numeri segnano un netto miglioramento rispetto all'anno precedente. Ma anche sul fronte decessi le cose, rispetto a città 'cugine' come Bologna e Venezia le cose non vanno malissimo. Nella prima, infat-

ti, l'No2 è considerato virtualmente responsabile di almeno 185 morti premature mentre nella seconda di 107. Niente contro le 1.444 di Roma, ma più dell triplo delle 24 di Catania.

Ma andiamo per ordine. Che aria ha tirato a Firenze e in tutta la Metrocittà nel 2023? «L'Agencia Europea dell'Ambiente (EEA) - si spiega nel rapporto - ha stimato per l'Italia nel 2021 più di 40mila morti premature all'anno attribuibili all'esposizione a concentrazioni al di sopra degli standard europei per il particolato atmosferico (Pm 2.5) e più di 16mila morti per il biossido di azoto (No2) e l'ozono (O3). Decessi che pesano anche sui bilanci della sanità». «Le stime - si legge ancora - mostrano che è sufficiente un aumento di 1 ug/m3 nella concentrazione

di Pm 2,5 per causare una riduzione del 0,8% nel Pil». Il motivo? Riduzioni nella produzione per lavoratore che possono verificarsi attraverso un maggiore assenteismo lavorativo o una ridotta produttività. Ma nella nostra Metrocittà la prima buona notizia è che la bestia nera dei fiorentini, il diossido di azoto, inquinante che irrita le vie polmonari e viene prodotto soprattutto da traffico e riscaldamento, è calato mediamente del 12% rispetto all'anno prima: se la concentrazione media è stata di 29



Peso: 33-1%, 34-79%

microgrammi per centimetro cubo, nel 2022 era di 33. Lo stesso vale per le polveri ultrasottili (Pm.2.5) con un diametro cioè inferiore ai Pm 10 e quindi in grado di nascondersi meglio negli alveoli polmonari: in un anno sono calate del -8%. Ad aumentare invece è stato il tasso di motorizzazione, il rapporto fra veicoli e abitanti. In tutta la Metrocittà il tasso è di 551 veicoli ogni 1.100 abitanti, mentre la densità di vetture è di 1.959 automobili per chilometro quadrato, in aumento ancora rispetto alle 1.940 dell'anno precedente. **Il parco** di veicoli circolanti dun-

que cresce ancora. Meno della metà delle auto (il 47%) è Euro 6, la categoria meno inquinante mentre il 7%, quasi una su 10 è ancora Euro 0. Il colpo più duro lo hanno subito le alimentazioni a metano e diesel in calo rispetto al 2022. L'auto però stravinca ancora come mezzo di spostamento per il tragitto casa-lavoro: il 77% utilizza l'auto o la moto (quantità superiore alla media nazionale del 69%, mentre appena il 9% prende la bici o si sposta a piedi. Il 14% invece utilizza il trasporto pubblico, una cifra che resta comunque al di sotto della media nazionale del 25%.

A crescere però sono state le ciclabili con 24 chilometri in più rispetto al 2022 e 120 chilometri totali. Sul fronte della decarbonizzazione e produzione di Co2 l'area fiorentina dorme però sonni tranquilli. La legge europea sul clima fissa l'obiettivo di riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Firenze è fra le 9 che si è impegnata addirittura ad azzerarle: al momento la riduzione è del -76%.

cla.cap

L'Agencia Europea dell'Ambiente stima per l'Italia più di 40mila morti premature

I Cobas all'attacco

AUTOLINEE TOSCANE



Le verifiche sui freni

Botta e risposta

Autobus con sistemi di frenata difettosi sono stati coinvolti in tre incidenti, l'ultimo dei quali avvenuto il 22 maggio. In via della Scala, un autobus della linea 17 ha tamponato un 'bussino' della linea C4 in quanto i freni non hanno risposto, con il mezzo che ha concluso così la sua 'corsa' su quello che lo precedeva. È quanto denunciano i Cobas lavoro privato, che hanno scritto una lettera al prefetto, ai sindaci della città metropolitana e per conoscenza all'amministratore delegato di Autolinee Toscane Jean-Luc Laugaa. «Abbiamo già segnalato il problema all'azienda, quando è avvenuto il secondo incidente, il più grave, anche se per fortuna senza feriti. Un mese fa un autobus della linea 6 - spiega Luca Giordano, dell'esecutivo provinciale Cobas lavoro privato - è finito contro il muro in piazza Oberdan, perché i freni hanno smesso di funzionare a causa del repentino rilascio dell'aria dai serbatoi e l'autista ha perso il controllo del mezzo». Alle accuse dei Cobas replica Autolinee Toscane. L'azienda fa sapere che «ha già provveduto a verificare il mezzo e, come attività supplementare di sicurezza, ha verificato tutti i mezzi di quel modello presenti nella flotta. Grazie alle nuove procedure introdotte da Autolinee Toscane ogni singolo bus è tracciato: ha una scheda tecnica in cui si tiene evidenza di interventi di manutenzione, ordinaria e straordinaria, le specifiche dei problemi verificatesi, la loro riparazione, i pezzi sostituiti e altre attività inerenti. A seguito dell'esito della verifica risponderemo ai sindacati nelle sedi adeguate».

QUALITÀ DELL'ARIA

LNZ



Peso: 33-1%, 34-79%

Polveri sottili: cause e conseguenze

Nell'infografica di GEA, limiti, cause e conseguenze delle polveri sottili (cd. particolato atmosferico). Secondo di Rapporto Mobilitaria 2024, realizzato da Kyoto Club e dell'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR-IIA), che analizza i dati della mobilità e della qualità dell'aria al 2023 nelle 14 città metropolitane italiane (Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino, Venezia), "nessuna delle città metropolitane d'Italia, lo scorso anno, ha assistito ad una crescita dei valori di Biossido di Azoto (NO2), si è registrato un decremento delle concentrazioni del particolato PM10, mentre per Messina, Palermo e Firenze il 2023 è stato un anno in modesta risalita. Per quanto riguarda le concentrazioni di particolato PM2,5 in ognuna delle città analizzate è avvenuta una diminuzione della concentrazione".

LE POLVERI SOTTILI

CHE COSA SONO

Una miscela di particelle, solide e liquide, dette PM10 o PM2.5 perché hanno un diametro inferiore ai 10 o 2,5 micron

DA COSA SONO FORMATE

Metalli (piombo, zinco, nichel, rame), solfati, nitrati, ceneri, fibre di amianto, polveri di cemento e carbone

DA COSA SONO PRODOTTE

Dalla combustione di idrocarburi (veicoli e riscaldamento) o da processi industriali (cementifici, fonderie etc)

PERCHÉ SONO PERICOLOSE

Per le loro dimensioni possono rimanere sospese nell'aria per lungo tempo, essere inalate e penetrare nei polmoni

I LIMITI

L'Ue indica in 45 µg/m³ (PM10) e 25 µg/m³ (PM 2.5) la media giornaliera massima consentita di polveri nell'aria

GEA - WITHUB



Peso:26%

Quasi 200 morti evitabili con meno inquinamento

Qualità dell'aria: i dati Mobilitaria su biossido d'azoto e polveri ma Firenze è tra le città che più si sta avvicinando agli obiettivi

Firenze Sono Firenze e Milano le città italiane che si stanno avvicinando di più agli obiettivi di decarbonizzazione e mobilità sostenibile che sono stati fissati dall'Europa per il 2030, ovvero una riduzione delle emissioni del 55% rispetto ai livelli del 1990.

A ribadirlo è Mobilitaria 2024, il rapporto del Kyoto Club e del Cnr che ogni anno fotografa la qualità dell'aria e la mobilità delle 14 aree metropolitane italiane.

Ma la strada è ancora lunga e difficile, soprattutto perché la mobilità urbana sta tornando ai livelli pre-Covid e il tasso di motorizzazione italiano continua ad aumentare. Elementi che secondo il rapporto metterebbero a rischio il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e continueranno ad avere pesanti effetti sull'inquinamento dell'aria, sulla salute e sulle tasche degli italiani. Anche in vista della nuova direttiva europea con nuovi e più stringenti standard per la qualità dell'aria.

La rincorsa

“L'Osservatorio sulla Mobilità Urbana Sostenibile” individua il divario della situazione delle principali componenti della mobilità sostenibile rispetto ai target di livello europeo al 2030 sulla base degli ultimi dati disponibili.

L'analisi viene fatta met-

tendo insieme lo stato di avanzamento verso sette obiettivi: trasporto pubblico a emissioni zero, mobilità attiva (ciclabili), mobilità condivisa elettrica (car, bike sharing), ripartizione modale (il risultato raggiunto mettendo insieme le quattro precedenti voci), l'impatto sulla salute, la sicurezza stradale e l'elettrificazione della mobilità privata.

Mettendo insieme questi indicatori Firenze risulta la città con meno ritardo, seguita a breve distanza da Milano e poi da Torino, Bergamo, Roma e Bologna. Reggio Calabria e Messina sono invece le città con il ritardo più grave, dovuto soprattutto al valore del divario tra obiettivi al 2030 per evitare morti premature da esposizione al biossido di azoto (NO2) secondi i valori indicati dalle linee guida dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) 2021.

Le morti evitabili

La novità più interessante del rapporto Mobilitaria 2024 è proprio l'analisi che ha permesso “di quantificare sia le morti premature evitabili che i costi economici associati al superamento dei livelli raccomandati dall'Oms per la qualità dell'aria, fornendo così una valutazione chiara degli impatti sanitari ed economici derivanti da tale mancato rispetto per l'an-

no 2021, si legge nel rapporto.

Si tratta di stime, calcolate tenendo conto di molte e complesse variabili, ma che raccontano un numero elevato di morti premature evitabili e un impatto economico molto vario, che va da 17 milioni fino ai 7 miliardi di euro.

Per Firenze lo studio calcola nel 2021 108,80 morti premature evitabili e 499,54 milioni di euro di ricadute economiche per quanto riguarda l'esposizione al biossido d'azoto, 61,76 morti evitabili e 283,56 milioni di euro per il Pm2,5 (polveri sottili) e 37,03 morti premature evitabili e 170 milioni di euro. «La riduzione del rischio di mortalità correlato all'inquinamento atmosferico non solo preserva vite umane, ma può anche comportare notevoli risparmi economici - spiega il rapporto - Investire in politiche ambientali e di salute pubblica mirate a ridurre l'inquinamento atmosferico non solo proteggerebbe la salute e il benessere dei cittadini italiani, ma potrebbe anche generare importanti vantaggi economici e promuovere uno sviluppo sostenibile e resiliente nel tempo».



Peso:87%

Record di incidenti

Il rapporto del Kyoto Club e del Cnr chiede al governo di sostenere l'esperienza della Città 30 come Bologna, prima grande città ad adottarla a livello generale, e poi chiede al Senato della Repubblica di ritoccare il nuovo codice della strada a favore delle persone.

«Questo provvedimento limita molto l'autonomia di azione delle amministrazioni comunali, attacca e depotenzia la Ztl, aree pe-

donali, sosta regolamentata, controlli elettronici e mobilità ciclistica. Tali misure ci allontanano dagli obiettivi del Piano Sicurezza Stradale 2030», dice Anna Donati, coordinatrice del gruppo di lavoro "Mobilità sostenibile" di Kyoto Club. Il focus sulla sicurezza stradale contenuto in Mobilitaria 2024 mette sotto accusa anche Firenze, una città che se in numeri assoluti per incidenti stradali rimane nell'ombra, sale sul podio quando si rap-

porta il numero di incidenti ogni centomila abitanti. Nel 2022, anno di riferimento dei dati, è la prima area metropolitana per numero di incidenti (726 per 100mila abitanti) e per numero di feriti (836 per centomila abitanti), dei quali la maggior parte sono pedoni.

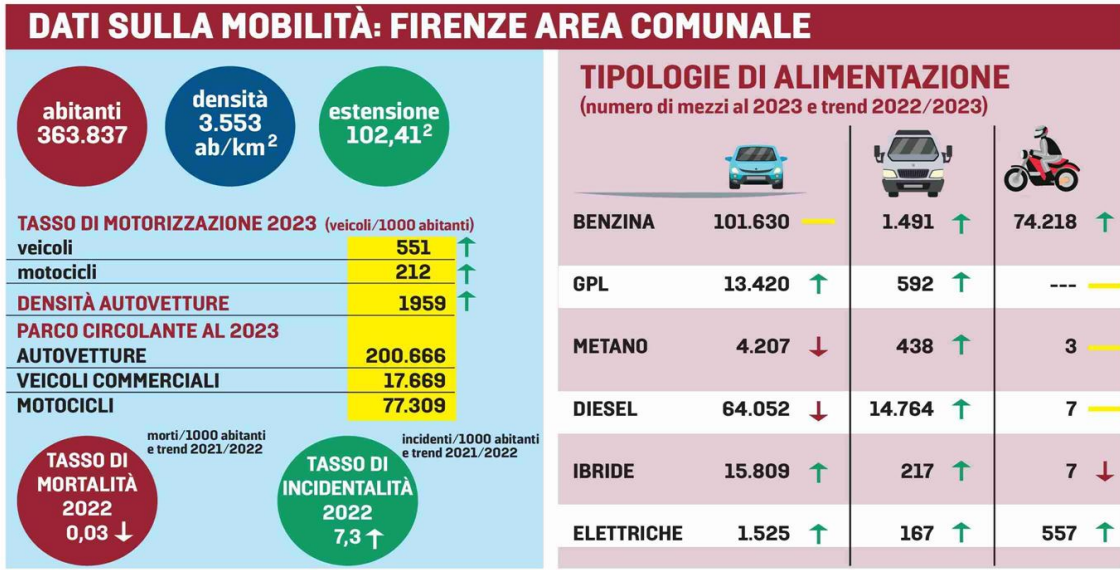
A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La novità del rapporto uscito ora è che conteggia anche la ricaduta in termini economici



Ma la strada è ancora lunga e difficile, soprattutto perché la mobilità urbana sta tornando ai livelli pre-Covid e il tasso di motorizzazione italiana continua ad aumentare



Peso:87%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

485-001-001

Quasi 200 morti evitabili con meno inquinamento

Qualità dell'aria: i dati Mobilitaria su biossido d'azoto e polveri ma Firenze è tra le città che più si sta avvicinando agli obiettivi

Firenze Sono Firenze e Milano le città italiane che si stanno avvicinando di più agli obiettivi di decarbonizzazione e mobilità sostenibile che sono stati fissati dall'Europa per il 2030, ovvero una riduzione delle emissioni del 55% rispetto ai livelli del 1990.

A ribadirlo è Mobilitaria 2024, il rapporto del Kyoto Club e del Cnr che ogni anno fotografa la qualità dell'aria e la mobilità delle 14 aree metropolitane italiane.

Mala strada è ancora lunga e difficile, soprattutto perché la mobilità urbana sta tornando ai livelli pre-Covid e il tasso di motorizzazione italiano continua ad aumentare. Elementi che secondo il rapporto metterebbero a rischio il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e continueranno ad avere pesanti effetti sull'inquinamento dell'aria, sulla salute e sulle tasche degli italiani. Anche in vista della nuova direttiva europea con nuovi e più stringenti standard per la qualità dell'aria.

La rincorsa

“L'Osservatorio sulla Mobilità Urbana Sostenibile” individua il divario della situazione delle principali componenti della mobilità sostenibile rispetto ai target di livello europeo al 2030 sulla base degli ultimi dati disponibili.

L'analisi viene fatta met-

tendo insieme lo stato di avanzamento verso sette obiettivi: trasporto pubblico a emissioni zero, mobilità attiva (ciclabili), mobilità condivisa elettrica (car, bike sharing), ripartizione modale (il risultato raggiunto mettendo insieme le quattro precedenti voci), l'impatto sulla salute, la sicurezza stradale e l'elettrificazione della mobilità privata.

Mettendo insieme questi indicatori Firenze risulta la città con meno ritardo, seguita a breve distanza da Milano e poi da Torino, Bergamo, Roma e Bologna. Reggio Calabria e Messina sono invece le città con il ritardo più grave, dovuto soprattutto al valore del divario tra obiettivi al 2030 per evitare morti premature da esposizione al biossido di azoto (NO2) secondi i valori indicati dalle linee guida dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) 2021.

Le morti evitabili

La novità più interessante del rapporto Mobilitaria 2024 è proprio l'analisi che ha permesso “di quantificare sia le morti premature evitabili che i costi economici associati al superamento dei livelli raccomandati dall'Oms per la qualità dell'aria, fornendo così una valutazione chiara degli impatti sanitari ed economici derivanti da tale mancato rispetto per l'an-

no 2021, si legge nel rapporto.

Si tratta di stime, calcolate tenendo conto di molte e complesse variabili, ma che raccontano un numero elevato di morti premature evitabili e un impatto economico molto vario, che va da 17 milioni fino ai 7 miliardi di euro.

Per Firenze lo studio calcola nel 2021 108,80 morti premature evitabili e 499,54 milioni di euro di ricadute economiche per quanto riguarda l'esposizione al biossido d'azoto, 61,76 morti evitabili e 283,56 milioni di euro per il Pm2,5 (polveri sottili) e 37,03 morti premature evitabili e 170 milioni di euro. «La riduzione del rischio di mortalità correlato all'inquinamento atmosferico non solo preserva vite umane, ma può anche comportare notevoli risparmi economici - spiega il rapporto - Investire in politiche ambientali e di salute pubblica mirate a ridurre l'inquinamento atmosferico non solo proteggerebbe la salute e il benessere dei cittadini italiani, ma potrebbe anche generare importanti vantaggi economici e promuovere uno sviluppo sostenibile e resiliente nel tempo».



Peso:87%

Record di incidenti

Il rapporto del Kyoto Club e del Cnr chiede al governo di sostenere l'esperienza della Città 30 come Bologna, prima grande città ad adottarla a livello generale, e poi chiede al Senato della Repubblica di ritoccare il nuovo codice della strada a favore delle persone.

«Questo provvedimento limita molto l'autonomia di azione delle amministrazioni comunali, attacca e depotenzia la Ztl, aree pe-

donali, sosta regolamentata, controlli elettronici e mobilità ciclistica. Tali misure ci allontanano dagli obiettivi del Piano Sicurezza Stradale 2030», dice Anna Donati, coordinatrice del gruppo di lavoro "Mobilità sostenibile" di Kyoto Club. Il focus sulla sicurezza stradale contenuto in Mobilitaria 2024 mette sotto accusa anche Firenze, una città che se in numeri assoluti per incidenti stradali rimane nell'ombra, sale sul podio quando si rapporta il numero di incidenti

ogni centomila abitanti.

Nel 2022, anno di riferimento dei dati, è la prima area metropolitana per numero di incidenti (726 per 100mila abitanti) e per numero di feriti (836 per centomila abitanti), dei quali la maggior parte sono pedoni.

DATI SULLA MOBILITÀ: FIRENZE AREA COMUNALE

abitanti
363.837

densità
3.553
ab/km²

estensione
102,41²

TASSO DI MOTORIZZAZIONE 2023 (veicoli/1000 abitanti)	
veicoli	551 ↑
motocicli	212 ↑
DENSITÀ AUTOVETTURE	1959 ↑
PARCO CIRCOLANTE AL 2023	
AUTOVETTURE	200.666
VEICOLI COMMERCIALI	17.669
MOTOCICLI	77.309

TASSO DI MORTALITÀ
2022
0,03 ↓

morti/1000 abitanti
e trend 2021/2022

TASSO DI INCIDENTALITÀ
2022
7,3 ↑

incidenti/1000 abitanti
e trend 2021/2022

TIPOLOGIE DI ALIMENTAZIONE
(numero di mezzi al 2023 e trend 2022/2023)

	BENZINA	GPL	METANO	DIESEL	IBRIDE	ELETTRICHE
	101.630 —	1.491 ↑	74.218 ↑	---	---	---
	---	592 ↑	---	---	---	---
	---	---	438 ↑	---	---	---
	---	---	---	7 ↓	---	---
	---	---	---	---	7 ↓	---
	---	---	---	---	---	557 ↑

La novità del rapporto uscito ora è che contegga anche la ricaduta in termini economici

Ma la strada è ancora lunga e difficile, soprattutto perché la mobilità urbana sta tornando ai livelli pre-Covid e il tasso di motorizzazione italiano continua ad aumentare



Auto in coda su viale Lavagnini



Peso: 87%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

478-001-001

IL RAPPORTO MOBILITARIA 2024 DI KYOTO CLUB E CNR

Smog, città vicina al target 2030

Una buona notizia per la città metropolitana, grazie a oltre 10 anni di Area C

Una buona notizia: Milano e Firenze sono le città che si avvicinano di più ai target 2030 di decarbonizzazione e mobilità sostenibile. Nessuna delle città metropolitane analizzate dal rapporto di Mobilitaria 2024 ha inoltre subito una crescita dei valori di smog. Anzi, si è registrato un decremento delle concentrazioni del particolato PM10 e del Biossido di Azoto, sottolinea Kyoto Club e l'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Iia), che analizzano i dati della mobilità e della qualità dell'aria al 2023 nelle 14 città metropolitane italiane (Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino, Venezia). «Per quanto riguarda le concentrazioni di particolato PM2,5 in ognuna delle città analizzate è avvenuta una diminuzione della concentrazione». Questo nonostante il rapporto evidenzi che «nel 2023 l'andamento della mobilità nelle principali città italiane è progressivamente tornato alla situazione

precedente alla pandemia Covid-19». Più nel dettaglio, per quanto riguarda il Biossido di azoto (NO2) - inquinante generato dai processi di combustione - la maggior parte delle città esaminate ha registrato, seppur di pochi punti percentuale, una riduzione delle concentrazioni medie (Roma e Catania -3%, Torino -8%, Firenze -12%, Milano -8%, Genova -13%, Napoli -3%, Venezia e Messina -4%, Palermo -6%) mentre restano invariate quelle di Cagliari, Bologna e Bari. Per le città di Roma (-4%), Torino (-12%), Milano (-20%) si è registrato un decremento delle concentrazioni del Pm10. Nonostante la generale tendenza in discesa delle concentrazioni, per Torino, Milano, Cagliari, Napoli e Venezia si rilevano diversi episodi di superamento del limite annuale. Le concentrazioni di Pm2,5 non indicano criticità per nessuna delle città analizzate. Da segnalare il -23% di Torino, il -19% di Bologna e il -17% di Milano nei valori medi. Uno degli strumenti più diffusi per abbat-

tere le emissioni e migliorare la qualità dell'aria nelle aree urbane sono le "zone a basse emissioni" con la restrizione del traffico veicolare. Il rapporto approfondisce l'esperienza del Comune di Milano, che da oltre dieci anni ha introdotto con Area C, indica i vantaggi: «Riduzione del traffico veicolare a gasolio, crescita degli accessi effettuati da veicoli elettrici o ad alimentazione ibrida-elettrica. Infine, complessivamente il cambio del parco veicolare ha evitato circa 150 [ton/anno] di Ossidi di azoto da traffico».



Peso: 15%

ref-id-1251

495-001-001

IL RAPPORTO

L'inquinamento non cresce nelle maggiori città italiane

■ L'inquinamento nelle città italiane non è cresciuto tranne in pochi casi, ma comunque con moderazione. È la prima realizzazione a cui sono arrivati i ricercatori di Kyoto Club e del Cnr, che hanno presentato il rapporto "MobilitAria". Nessuna, lo scorso anno, ha assistito ad una crescita dei valori di biossido di azoto (NO2).



Peso:3%

NELLA CITTÀ METROPOLITANA
**Smog, 200 vittime
in un solo anno**
«Ora i mezzi green»

segue a pagina 9



IL DOSSIER KYOTO CLUB E CNR PRESENTANO IL RAPPORTO MOBILITARIA 2024 SULLA SITUAZIONE DELLE 14 CITTÀ METROPOLITANE

Inquinamento atmosferico e polveri sottili A Bari e dintorni 200 morti in un solo anno

Aumenta però l'estensione delle piste ciclabili: 43 chilometri totali

FRANCESCA SORRENTINO

Nel 2023 l'inquinamento non è cresciuto, ma ha continuato a mietere vittime. È quanto emerge dal rapporto "MobilitAria", realizzato anche quest'anno da Kyoto Club e l'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Cnr sulle 14 città metropolitane.

Se è vero che in nessuna delle grandi città analizzate si è registrato un aumento dei livelli di biossido di azoto (No2, inquinante generato dai processi di combustione), questo è sceso dappertutto tranne che a Bari, Bologna e Cagliari, ferme allo 0%. Per quanto riguarda le concentrazioni di particolato Pm10, invece, sono in calo quasi in tutte le città: Bari (-4%), Milano (-20%), Bologna (-16%) e Torino (-12%) migliorano la propria media, mentre a Messina (+10%), Palermo (+4%) e Firenze (+4%) c'è una

modesta risalita. In tutte le aree metropolitane, invece, numeri decrescenti per il Pm2,5, con picchi di successo a Torino (-23%), Bologna (-19%) e Milano (-17%). Il capoluogo pugliese si attesta su un -8% delle concentrazioni rispetto all'anno precedente. In questo rapporto per la prima volta sono stati illustrati per ciascuna città metropolitana gli impatti sanitari in termini di "Morti Premature", "Anni di Vita Persi" e l'impatto economico dell'inquinamento dell'aria che è stato calcolato in termini di Valore di una Vita Statistica e morti premature evitate. Nonostante il buon risultato registrato sulla qualità dell'aria, a Bari resta alto il numero delle morti premature causate dai diversi agenti inquinanti: 44 per l'No2, 26 per l'O3 e 195 per il Pm2,5.

Un ulteriore focus del rapporto è dedicato alla transizione verso la mobilità elettrica attraverso i dati 2023 sui punti di ricarica presenti nelle 14 città. Inoltre, vengono presentati i dati sulla sicurezza stradale attraverso l'analisi dei tassi di incidentalità e mortalità sulle strade per ogni comune, con le tendenze in atto. Riguardo alle forme di mobilità sostenibile e di limitazioni del traffico privato, sono presentati i dati sulla estensione delle reti ciclabili, delle aree pedonali, delle zone a traffico limitato e delle strade 30 chilometri orari. Un'attenzione specifica è dedicata alle strade scolastiche ed alle esperienze di pedibus e bicibus. Elemento centrale della



Peso: 1-4%, 9-48%

mobilità sostenibile è il trasporto pubblico di cui si presentano i dati relativi alla domanda ed offerta di servizi, nonché alle tendenze in atto.

In città sono state implementate le reti ciclabili che hanno raggiunto i 43 chilometri totali di estensione (16 in più rispetto all'anno precedente). Migliorata anche l'offerta di trasporto pubblico e quella relativa ai mezzi di micromobilità in sharing: 40 le auto disponibili nella flotta cittadina, 200 le biciclette elettriche e 70 gli scooter. Sono invece 156 le colonnine di ri-

carica per le auto elettriche censite sul territorio del capoluogo, un punto di ricarica ogni 1,33 chilometri pari a 0,49 punti ogni 1000 abitanti. Per quanto riguarda infine le automobili private, diminuisce il numero di mezzi alimentati a benzina e a metano, mentre crescono quelle ibride (8.013), elettriche (561) e a Gpl (15.221). Ultimo dato negativo è quello relativo agli incidenti nel capoluogo che nel corso del 2023 sono aumentati, per un tasso di 4,8 incidenti ogni mille abitanti. Il tasso di mortalità rimane stabile, anche se sono in aumento i veicoli coin-

volti nei sinistri e il numero dei pedoni investiti dalle automobili.



Peso:1-4%,9-48%

NELLA CITTÀ METROPOLITANA
**Smog, 200 vittime
in un solo anno**
«Ora i mezzi green»

segue a pagina 9



IL DOSSIER KYOTO CLUB E CNR PRESENTANO IL RAPPORTO MOBILITARIA 2024 SULLA SITUAZIONE DELLE 14 CITTÀ METROPOLITANE

Inquinamento atmosferico e polveri sottili A Bari e dintorni 200 morti in un solo anno

Aumenta però l'estensione delle piste ciclabili: 43 chilometri totali

FRANCESCA SORRENTINO

Nel 2023 l'inquinamento non è cresciuto, ma ha continuato a mietere vittime. È quanto emerge dal rapporto "MobilitAria", realizzato anche quest'anno da Kyoto Club e l'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Cnr sulle 14 città metropolitane.

Se è vero che in nessuna delle grandi città analizzate si è registrato un aumento dei livelli di biossido di azoto (No2, inquinante generato dai processi di combustione), questo è sceso dappertutto tranne che a Bari, Bologna e Cagliari, ferme allo 0%. Per quanto riguarda le concentrazioni di particolato Pm10, invece, sono in calo quasi in tutte le città: Bari (-4%), Milano (-20%), Bologna (-16%) e Torino (-12%) migliorano la propria media, mentre a Messina (+10%), Palermo (+4%) e Firenze (+4%) c'è una

modesta risalita. In tutte le aree metropolitane, invece, numeri decrescenti per il Pm2,5, con picchi di successo a Torino (-23%), Bologna (-19%) e Milano (-17%). Il capoluogo pugliese si attesta su un -8% delle concentrazioni rispetto all'anno precedente. In questo rapporto per la prima volta sono stati illustrati per ciascuna città metropolitana gli impatti sanitari in termini di "Morti Premature", "Anni di Vita Persi" e l'impatto economico dell'inquinamento dell'aria che è stato calcolato in termini di Valore di una Vita Statistica e morti premature evitate. Nonostante il buon risultato registrato sulla qualità dell'aria, a Bari resta alto il numero delle morti premature causate dai diversi agenti inquinanti: 44 per l'No2, 26 per l'O3 e 195 per il Pm2,5.

Un ulteriore focus del rapporto è dedicato alla transizione verso la mobilità elettrica attraverso i dati 2023 sui punti di ricarica presenti nelle 14 città. Inoltre, vengono presentati i dati sulla sicurezza stradale attraverso l'analisi dei tassi di incidentalità e mortalità sulle strade per ogni comune, con le tendenze in atto. Riguardo alle forme di mobilità sostenibile e di limitazioni del traffico privato, sono presentati i dati sulla estensione delle reti ciclabili, delle aree pedonali, delle zone a traffico limitato e delle strade 30 chilometri orari. Un'attenzione specifica è dedicata alle strade scolastiche ed alle esperienze di pedibus e bicibus. Elemento centrale della



Peso: 1-4%, 9-52%

mobilità sostenibile è il trasporto pubblico di cui si presentano i dati relativi alla domanda ed offerta di servizi, nonché alle tendenze in atto.

In città sono state implementate le reti ciclabili che hanno raggiunto i 43 chilometri totali di estensione (16 in più rispetto all'anno precedente). Migliorata anche l'offerta di trasporto pubblico e quella relativa ai mezzi di micromobilità in sharing: 40 le auto disponibili nella flotta cittadina, 200 le biciclette elettriche e 70 gli scooter. Sono invece 156 le colonnine di ri-

carica per le auto elettriche censite sul territorio del capoluogo, un punto di ricarica ogni 1,33 chilometri pari a 0,49 punti ogni 1000 abitanti. Per quanto riguarda infine le automobili private, diminuisce il numero di mezzi alimentati a benzina e a metano, mentre crescono quelle ibride (8.013), elettriche (561) e a Gpl (15.221). Ultimo dato negativo è quello relativo agli incidenti nel capoluogo che nel corso del 2023 sono aumentati, per un tasso di 4,8 incidenti ogni mille abitanti. Il tasso di mortalità rimane stabile, anche se sono in aumento i veicoli coin-

volti nei sinistri e il numero dei pedoni investiti dalle automobili.

195

DECESSI

Le morti legate alla concentrazione di Pm2,5

561

LA QUOTA

Il numero di auto elettriche immatricolate nel 2023

200

LO SHARING

Il numero di bici elettriche condivise sul territorio



Peso:1-4%,9-52%

NELLA CITTÀ METROPOLITANA

Smog, 200 vittime in un solo anno «Ora i mezzi green»

segue a pagina 9



IL DOSSIER KYOTO CLUB E CNR PRESENTANO IL RAPPORTO MOBILITARIA 2024 SULLA SITUAZIONE DELLE 14 CITTÀ METROPOLITANE

Inquinamento atmosferico e polveri sottili A Bari e dintorni 200 morti in un solo anno Aumenta però l'estensione delle piste ciclabili: 43 chilometri totali

FRANCESCA SORRENTINO

Nel 2023 l'inquinamento non è cresciuto, ma ha continuato a mietere vittime. È quanto emerge dal rapporto "MobilitAria", realizzato anche quest'anno da Kyoto Club e l'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Cnr sulle 14 città metropolitane.

Se è vero che in nessuna delle grandi città analizzate si è registrato un aumento dei livelli di biossido di azoto (No2, inquinante generato dai processi di combustione), questo è sceso dappertutto tranne che a Bari, Bologna e Cagliari, ferme allo 0%. Per quanto riguarda le concentrazioni di particolato Pm10, invece, sono in calo quasi in tutte le città: Bari (-4%), Milano (-20%), Bologna (-16%) e Torino (-12%) migliorano la propria media, mentre a Messina (+10%), Palermo (+4%) e Firenze (+4%) c'è una

modesta risalita. In tutte le aree metropolitane, invece, numeri decrescenti per il Pm2,5, con picchi di successo a Torino (-23%), Bologna (-19%) e Milano (-17%). Il capoluogo pugliese si attesta su un -8% delle concentrazioni rispetto all'anno precedente. In questo rapporto per la prima volta sono stati illustrati per ciascuna città metropolitana gli impatti sanitari in termini di "Morti Premature", "Anni di Vita Persi" e l'impatto economico dell'inquinamento dell'aria che è stato calcolato in termini di Valore di una Vita Statistica e morti premature evitate. Nonostante il buon risultato registrato sulla qualità dell'aria, a Bari resta alto il numero delle morti premature causate dai diversi agenti inquinanti: 44 per l'No2, 26 per l'O3 e 195 per il Pm2.5.

Un ulteriore focus del rapporto è dedicato alla transizione verso la mobilità elettrica attraverso i dati 2023 sui punti di ricarica presenti nelle 14 città. Inoltre, vengono presentati i dati sulla sicurezza stradale attraverso l'analisi dei tassi di incidentalità e mortalità sulle strade per ogni comune, con le tendenze in atto. Riguardo alle forme di mobilità sostenibile e di limitazioni del traffico privato, sono presentati i dati sulla estensione delle reti ciclabili, delle aree pedonali, delle zone a traffico limitato e delle strade 30 chilometri orari. Un'attenzione specifica è dedicata alle strade scolastiche ed alle esperienze di pedibus e bicibus. Elemento centrale della



Peso: 1-4%, 9-52%

mobilità sostenibile è il trasporto pubblico di cui si presentano i dati relativi alla domanda ed offerta di servizi, nonché alle tendenze in atto.

In città sono state implementate le reti ciclabili che hanno raggiunto i 43 chilometri totali di estensione (16 in più rispetto all'anno precedente). Migliorata anche l'offerta di trasporto pubblico e quella relativa ai mezzi di micromobilità in sharing: 40 le auto disponibili nella flotta cittadina, 200 le biciclette elettriche e 70 gli scooter. Sono invece 156 le colonnine di ri-

carica per le auto elettriche censite sul territorio del capoluogo, un punto di ricarica ogni 1,33 chilometri pari a 0,49 punti ogni 1000 abitanti. Per quanto riguarda infine le automobili private, diminuisce il numero di mezzi alimentati a benzina e a metano, mentre crescono quelle ibride (8.013), elettriche (561) e a Gpl (15.221). Ultimo dato negativo è quello relativo agli incidenti nel capoluogo che nel corso del 2023 sono aumentati, per un tasso di 4,8 incidenti ogni mille abitanti. Il tasso di mortalità rimane stabile, anche se sono in aumento i veicoli coin-

volti nei sinistri e il numero dei pedoni investiti dalle automobili.

195

DECESSI
Le morti legate alla concentrazione di Pm2,5

561

LA QUOTA
Il numero di auto elettriche immatricolate nel 2023

200

LO SHARING
Il numero di bici elettriche condivise sul territorio



Peso:1-4%,9-52%

I dati del report nazionale MobilitAria

Smog e incidenti nelle strade Messina è ancora maglia nera

Nella città dello Stretto si registra il maggior aumento di emissioni Pm10 dall'anno scorso (+10%). E non va meglio con la sicurezza stradale.

Pagina 21



I dati del rapporto "MobilitAria 2024" di Kyoto Club e Cnr sui centri metropolitani

Inquinamento e sicurezza stradale Per Messina non c'è ancora la svolta

La crescita più alta in Italia di Pm10. E non è una città per pedoni

Sebastiano Caspanello

Messina continua a non brillare sul fronte dell'inquinamento legato, soprattutto, al traffico nelle strade. Se da una parte i valori rimangono (anche abbondantemente) entro i limiti, dall'altra fanno registrare un segno "+" in controtendenza ai valori decrescenti di gran parte delle grandi città italiane. Il tutto dentro un quadro generale in cui l'inquinamento non cresce, ma continua a mietere vittime. Così come troppe restano le vittime di incidenti stradali. È tutto messo nero su bianco nell'ultimo rapporto "MobilitAria", realizzato anche quest'anno da Kyoto Club e dall'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Cnr, aggiornato al 2023 e focalizzato sulle 14 città metropolitane italiane. Per quanto riguarda Messina, i dati principali sono forniti dal Comune, dalla Città metropolitana e da Arpa

Sicilia.

Nessuna delle città metropolitane italiane, lo scorso anno, ha subito una crescita della quantità di biossido di azoto (No2), frutto di emissioni dei processi di combustione legati, soprattutto, al traffico e al riscaldamento. Anche a Messina, come per la stragrande maggioranza delle città, c'è un moderato calo (-4% nelle stazioni traffico, -15% nelle stazioni di fondo). La situazione cambia quando si parla dei valori Pm10 e Pm2,5, il cosiddetto particolato aerodisperso, ovvero l'insieme delle particelle sospese in aria ambiente. Le principali sorgenti sono il traffico veicolare (con alimentazione sia diesel che benzina), i residui dell'usura dei sistemi frenanti e del manto stradale, l'attività industriale ed in generale dai processi di combustione (in particolar modo nel settore residenziale). Le concentrazioni di Pm10 sono in calo a Roma, Torino, Milano, Genova, Bari, Bologna, Cagliari,

Napoli, sono stabili a Venezia e Catania, sono in aumento solo in tre città: Palermo, Firenze e, soprattutto, Messina che fa registrare un +10%, cioè l'aumento più significativo (sebbene definito comunque modesto dal rapporto). E mentre in tutte le città sono decrescenti i valori di Pm2,5 cioè le polveri sottili, restano stabili solo a Messina, in ogni caso ben al di sotto dei limiti di legge: il tetto massimo, infatti, è 25 milligrammi



Peso: 1-7%, 21-34%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

per metro cubo, Messina si attesta a 11. Il rapporto dedica un capitolo anche alla stima delle morti premature evitabili, aggiornata al 2021: gli effetti maggiori caratterizzano le città del Centro-Nord (Roma, Milano, Torino), mentre effetti minori vengono osservati per le città del Sud e delle Isole (Bari, Catania, Messina, Reggio Calabria, Cagliari).

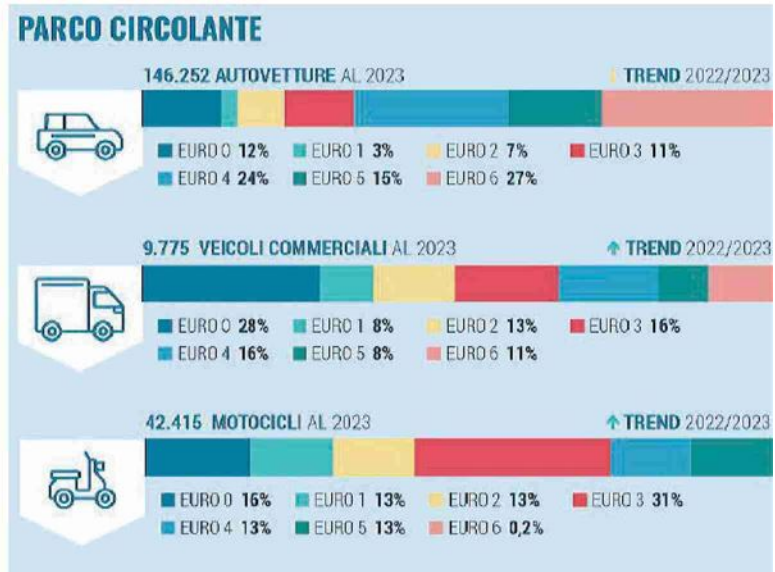
Dal focus dedicato alla mobilità sostenibile e alla sicurezza stradale emergono altri elementi preoccupanti. Analizzando i dati in proporzione alla popolazione (su 100.000 abitanti), viene fuori che l'indice di mortalità nel 2022 vede le città di

Messina, Bologna, Catania, Roma e Torino, nelle prime posizioni, mentre la restante parte di città ha indici decisamente inferiori. E se si guarda alla tendenza dal 1991, l'unica città che non riduce quell'indice è proprio Messina (6 morti nel '91, 7 nel 2022, "illusorio" il calo tra il 2017 e il 2018, quando le vittime furono rispettivamente 2 e 3). Analizzando lo stesso indice di mortalità ripartito per conducenti di auto-moto, per trasportati (auto-moto) e pedoni, emerge che nel 2022 la città che ha l'indice di mortalità dei pedoni più elevata è Messina, con 3,2 ogni 100.000 abitanti. Seguono Firenze (1,9) e Catania (1,7). Pas-

sando ai feriti, nella tendenza il dato messinese diminuisce (dai 233 del 2011 ai 90 del 2022).

Infine Kyoto Club e Cnr elaborano anche i dati sulla distanza che ciascuna città deve coprire per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione e mobilità sostenibile fissati per il 2030: nel 2021 la maglia nera spetta a Reggio Calabria (con una media degli indicatori del divario del -104%) e, ancora una volta, Messina (-101%). C'è molta strada da fare, insomma. E forse non è un caso che proprio nei prossimi giorni in consiglio comunale approderà per l'approvazione finale il Pums, il Piano urbano per la mobilità sostenibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni spunti I grafici sono tratti dal rapporto "MobilitAria 2024"



Peso: 1-7%, 21-34%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

I dati del report nazionale MobilitAria

Smog e incidenti nelle strade Messina è ancora maglia nera

Nella città dello Stretto si registra il maggior aumento di emissioni Pm10 dall'anno scorso (+10%). E non va meglio con la sicurezza stradale.

Pagina 21



I dati del rapporto "MobilitAria 2024" di Kyoto Club e Cnr sui centri metropolitani

Inquinamento e sicurezza stradale Per Messina non c'è ancora la svolta

La crescita più alta in Italia di Pm10. E non è una città per pedoni

Sebastiano Caspanello

Messina continua a non brillare sul fronte dell'inquinamento legato, soprattutto, al traffico nelle strade. Se da una parte i valori rimangono (anche abbondantemente) entro i limiti, dall'altra fanno registrare un segno "+" in controtendenza ai valori decrescenti di gran parte delle grandi città italiane. Il tutto dentro un quadro generale in cui l'inquinamento non cresce, ma continua a mietere vittime. Così come troppe restano le vittime di incidenti stradali. È tutto messo nero su bianco nell'ultimo rapporto "MobilitAria", realizzato anche quest'anno da Kyoto Club e dall'Istituto sull'inquinamento atmosferico del **Cnr**, aggiornato al 2023 e focalizzato sulle 14 città metropolitane italiane. Per quanto riguarda Messina, i dati principali sono forniti dal Comune, dalla Città metropolitana e da Arpa

Sicilia.

Nessuna delle città metropolitane italiane, lo scorso anno, ha subito una crescita della quantità di biossido di azoto (No2), frutto di emissioni dei processi di combustione legati, soprattutto, al traffico e al riscaldamento. Anche a Messina, come per la stragrande maggioranza delle città, c'è un moderato calo (-4% nelle stazioni traffico, -15% nelle stazioni di fondo). La situazione cambia quando si parla dei valori Pm10 e Pm2,5, il cosiddetto particolato aerodisperso, ovvero l'insieme delle particelle sospese in aria ambiente. Le principali sorgenti sono il traffico veicolare (con alimentazione sia diesel che benzina), i residui dell'usura dei sistemi fre-

nanti e del manto stradale, l'attività industriale ed in generale dai processi di combustione (in particolar modo nel settore residenziale). Le concentrazioni di Pm10 sono in calo a Roma, Torino, Milano, Genova, Bari, Bologna, Cagliari, Napoli, sono stabili a Venezia e Catania, sono in aumento solo in tre città: Palermo, Firenze e, soprattutto, Messina che fa registrare un +10%, cioè l'aumento più significativo (sebbene definito co-



Peso: 1-8%, 21-35%

munque modesto dal rapporto). E mentre in tutte le città sono decrescenti i valori di Pm2,5 cioè le polveri sottili, restano stabili solo a Messina, in ogni caso ben al di sotto dei limiti di legge: il tetto massimo, infatti, è 25 milligrammi per metro cubo, Messina si attesta a 11.

Il rapporto dedica un capitolo anche alla stima delle morti premature evitabili, aggiornata al 2021: gli effetti maggiori caratterizzano le città del Centro-Nord (Roma, Milano, Torino), mentre effetti minori vengono osservati per le città del Sud e delle Isole (Bari, Catania, Messina, Reggio Calabria, Cagliari).

Dal focus dedicato alla mobilità sostenibile e alla sicurezza stradale emergono altri elementi preoccupanti. Analizzando i dati in proporzione alla popolazione (su 100.000 abitanti), viene fuori che l'indice di mortalità nel 2022 vede le città di

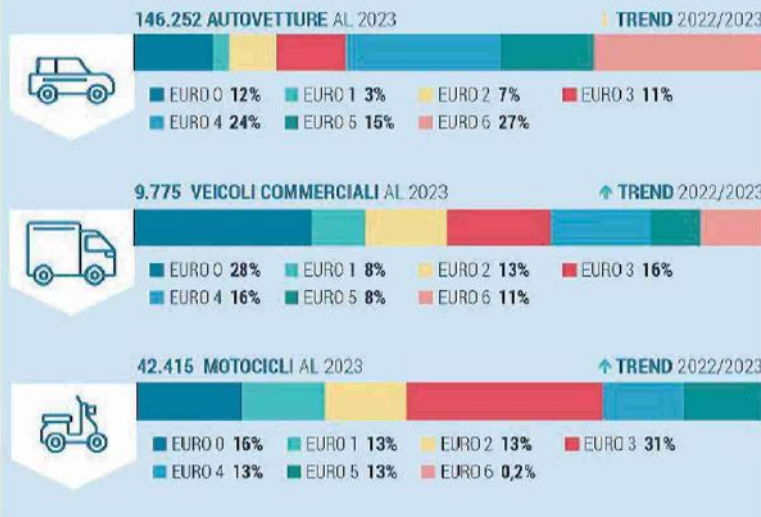
Messina, Bologna, Catania, Roma e Torino, nelle prime posizioni, mentre la restante parte di città ha indici decisamente inferiori. E se si guarda alla tendenza dal 1991, l'unica città che non riduce quell'indice è proprio Messina (6 morti nel '91, 7 nel 2022, "illusorio" il calo tra il 2017 e il 2018, quando le vittime furono rispettivamente 2 e 3). Analizzando lo stesso indice di mortalità ripartito per conducenti di auto-moto, per trasportati (auto-moto) e pedoni, emerge che nel 2022 la città che ha l'indice di mortalità dei pedoni più elevata è Messina, con 3,2 ogni 100.000 abitanti. Seguono Firenze (1,9) e Catania (1,7). Passando ai feriti, nella tendenza il dato messinese diminuisce (dai 233 del 2011 ai 90 del 2022).

Infine Kyoto Club e Cnr elaborano anche i dati sulla distanza che ciascuna città deve coprire per raggiungere gli

obiettivi di decarbonizzazione e mobilità sostenibile fissati per il 2030: nel 2021 la maglia nera spetta a Reggio Calabria (con una media degli indicatori del divario del -104%) e, ancora una volta, Messina (-101%). C'è molta strada da fare, insomma. E forse non è un caso che proprio nei prossimi giorni in consiglio comunale approderà per l'approvazione finale il Pums, il Piano urbano per la mobilità sostenibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARCO CIRCOLANTE



TASSI MORTALITÀ PER RUOLO



QUALITÀ DELL'ARIA



Alcuni spunti I grafici sono tratti dal rapporto "MobilitAria 2024"



Peso: 1-8%, 21-35%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

472-001-001

Inquinamento Obiettivi 2030, Reggio in Italia è maglia nera

Nel 2023 l'inquinamento non è cresciuto, ma ha continuato a mietere vittime. È quanto emerge dal rapporto "MobilitAria", realizzato da Kyoto Club e l'Istituto sull'inquinamento atmosferico del **Cnr**.

Nessuna delle 14 città metropolitane lo scorso anno ha assistito ad una crescita della quantità di biossido di azoto (No2): per tutte i valori sono in moderato calo tranne che per Bari, Bologna e Cagliari, ferme allo 0%.

Per quanto riguarda le concentrazioni di particolato Pm 10 Milano (-20%), Bologna (-16%) e Tori-

no (-12%) migliorano la propria media, mentre a Messina (+10%), Palermo (+4%) e Firenze (+4%) c'è una modesta risalita. In tutte le città, invece, numeri decrescenti per il Pm2,5, con picchi di successo a Torino (-23%), Bologna (-19%) e Milano (-17%). Esiti positivi attribuibili anche all'introduzione di Città 30 (a Milano e Bologna) e zone a basse emissioni (nel capoluogo lombardo).

In questo quadro, Kyoto Club e **Cnr** hanno elaborato dei dati sulla distanza di ciascuna città dagli obiettivi di decarbonizzazione e mobilità sostenibile per il 2030. Nel 2021 maglia nera per Reggio

Calabria (con una media degli indicatori del divario del -104%) e Calabria (con una media degli indicatori del divario del -104%) e Messina (-101%). Meglio, invece, a pari merito Milano e Firenze (-51%). Tutto questo, però, non basta a fermare le morti per smog. Secondo le stime, Roma ne avrebbe il numero più alto.



Peso: 7%

Il punto del sindaco sulle Ztl «L'effetto di Area B e C sullo smog: cala più in città che nell'hinterland»

L'ammissione di Sala: le misure sulla mobilità sono impopolari ma ne rivendico i risultati
Poi la precisazione sul rinvio dei divieti contro i diesel Euro 6: buon senso non retromarcia

di **Giambattista Anastasio**

MILANO

Anche provvedimenti territorialmente limitati possono produrre un miglioramento della qualità dell'aria. E, nonostante tutto, nonostante l'opinione comune, oggi si respira meglio di vent'anni fa, sebbene non basti e non ci si possa accontentare. Il rinvio di alcuni divieti di ingresso in Area B e C – infine – è stato deciso per non lasciare nessuno senza alternative. In sintesi sono questi i tre messaggi rimarcati ieri dal sindaco Giuseppe Sala durante la diretta social dedicata alla zona a basse emissioni grande quasi come tutta la città e alla congestion charge del centro.

«I dati delle centraline Arpa – fa sapere Sala – dicono che fino al 2018 le concentrazioni di inquinanti dentro e fuori Milano sono diminuite alla stessa velocità. Dal 2018 le concentrazioni a Milano città sono invece diminuite ad una velocità doppia rispetto all'hinterland. Questo non deriva da nessuna grazia che abbiamo ricevuto ma da azioni che abbiamo fatto con coraggio». Il riferimento è, come ovvio, ad Area C e ad Area B. Per quanto riguarda la prima, il sindaco spiega che nel 2011 gli ingressi giornalieri di veicoli in centro ammontavano a circa 131mila, nel 2012, dopo il primo anno di attuazione della Zona a traffico limitato, sono scesi a 90mila mentre oggi ci si è attestati a 74mila ingressi. Da qui la conclusione di Sala: la congestion charge sta funzionando perché

sta riducendo gli ingressi, «con un calo del 45% rispetto al 2011». Quanto ad Area B, la zona a basse emissioni, il calo di ingressi nel 2023 e nel primo trimestre del 2024 è stato pari al 3% rispetto al 2022. «Ma in questo caso – spiega il primo cittadino – l'obiettivo non è quello di tenere lontano dalla città le auto dei pendolari ma di fare in modo che entrino sempre meno auto inquinanti». Da qui i dati sul parco auto circolante in città. Nel 2019 i veicoli elettrici erano appena l'1% del totale dei veicoli in circolazione, nel 2024 si è saliti al 6%. Quanto ai veicoli ibridi si è passati dal 16% del 2019 al 32% del 2024: un raddoppio. In parallelo calano i diesel, categoria bandita da Area B: nel 2019 costituivano il 51% del parco circolante, mentre nel 2023 valevano il 33%. Sala sottolinea poi un dato elaborato dall'Acì (l'Automobile Club d'Italia): a Milano e provincia i veicoli più inquinanti sono calati del 12% mentre nel resto del Paese il calo è di appena l'1%. Numeri che, secondo il sindaco, dimostrano che Area B sta perseguendo il compito di tener lontano da Milano i mezzi che producono maggiori emissioni inquinanti.

Quanto alla qualità dell'aria, l'andamento della concentrazione media di Pm10 è in costante calo: nel 2002 era stata pari a 59 microgrammi per metro cubo, nel 2023 si è attestata sui 32 microgrammi per metro cubo. In soccorso del sindaco anche i dati di Mobilitaria 2024, il rapporto curato a cadenza annuale dal Consiglio Nazionale delle Ricerche

(CNR) insieme al Kyoto Club: nel 2023 rispetto al 2022 le concentrazioni medie giornaliere di Pm10 sono calate del 20%, quelle del Pm2.5 sono calate del 17% e quelle del biossido di azoto (No2) dell'8%. Quanto al Pm10 i giorni di sfioramento sono diminuiti del 70% dal 2002 al 2023. Infine il rinvio al 2028 dell'entrata in vigore in Area B e C dei divieti contro i diesel Euro 6. «Nessuna retromarcia – precisa il sindaco –. Più semplicemente il regolamento europeo sui diesel Euro 7 è slittato quindi i diesel Euro 7 non sono sul mercato e manca un'alternativa. Per questo diamo tempo fino al 2028: niente forzature, niente ideologie». Sala rivendica quanto fatto da sindaco: «I provvedimenti relativi alla mobilità sono i più impopolari di tutti – dice – ma noi affrontiamo il tema da un punto di vista tecnico e non ideologico e le misure che abbiamo messo in atto sono quelle che avevo promesso in campagna elettorale». «Secondo un recente sondaggio – prosegue il primo cittadino – oltre il 50% dei milanesi ritiene che la qualità dell'aria a Milano negli ultimi 20 anni sia peggiorata ma non è così, anzi è significativamente migliorata, ma dobbiamo fare meglio. E sta migliorando di più a Milano che nel suo territorio circostante: questo non deriva da nessuna grazia che abbiamo ricevuto ma deriva da azioni che abbiamo fatto con coraggio. Se non si pongono dei limiti, come Area B e C, non si cambia la qualità dell'aria in maniera naturale».

LA SOTTOLINEATURA

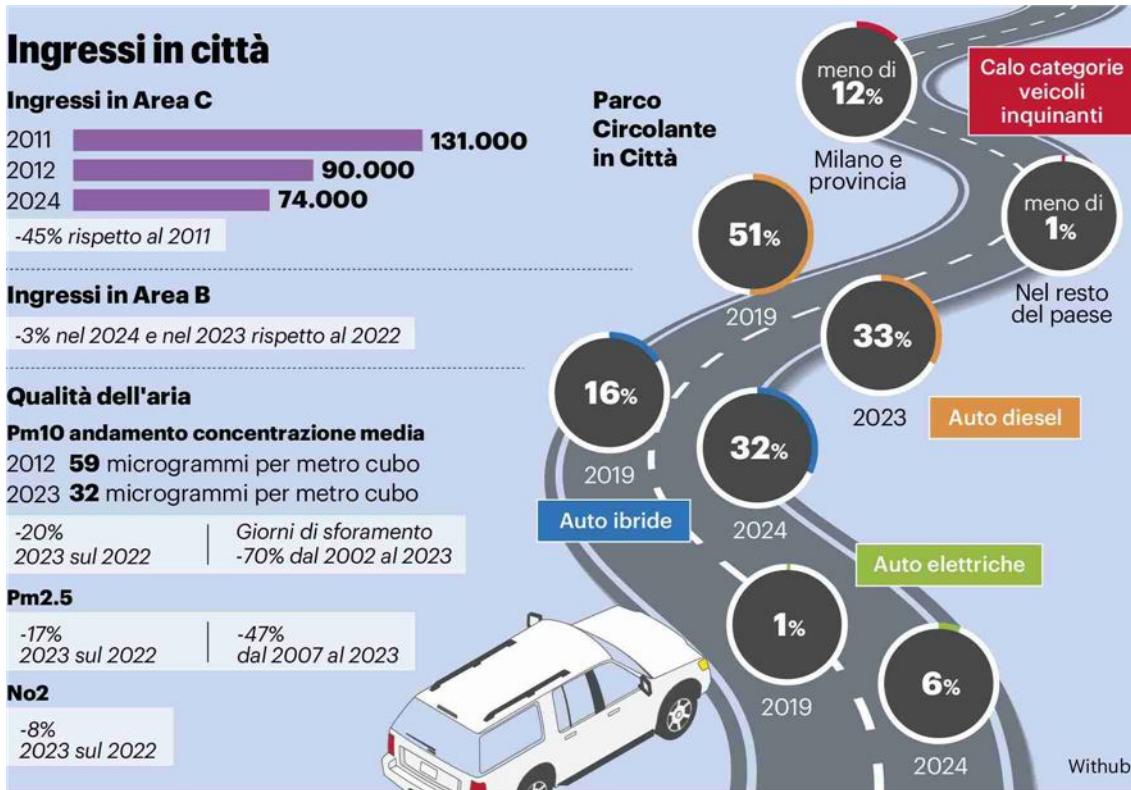
«La qualità dell'aria
negli ultimi
vent'anni
è molto migliorata»



Peso: 75%



Il sindaco Giuseppe Sala, 65 anni, difende il giro di vite contro lo smog



Peso:75%

IL RAPPORTO MOBILITARIA 2024 DEL KYOTO CLUB

A Roma l'automobile rimane la regina incontrastata delle strade Tuttavia l'andamento delle emissioni dannose resta stabile

Numeri, analisi, stime per comprendere se l'Italia sta lasciando alle spalle la mobilità "insostenibile" e quanto cammino resta da percorrere per compiere la promessa di un trasporto davvero amico dell'ambiente. Numeri, analisi, stime, ma anche proposte, sono contenuti nel Rapporto MobilitAria 2024 realizzato da Kyoto Club insieme con l'Istituto sull'Inquinamento atmosferico del Cnr e presentato ieri nella sede di Fs Italiane. Sotto la lente delle 180 pagine del Rapporto, giunto alla settima edizione (la versione completa è su kyotoclub.org), sono i dati su mobilità e qualità dell'aria relativi al 2023 in quattordici città metropolitane italiane, compresa la Capitale. Ovunque aumenta il tasso di motorizzazione e l'auto resta salda nel suo ruolo da protagonista soprattutto per gli spostamenti urbani sistematici. Rispetto all'inquinamento dell'aria, i valori medi annui del biossido di azoto restano stabili mentre le polveri sottili (sia 10 sia 2,5) in gran

parte vedono una diminuzione delle concentrazioni. Il settore trasporti continua a incidere in modo rilevante su emissioni e qualità dell'aria che ha un impatto sulla nostra vita: nel Rapporto 2024 per la prima volta viene proposta la stima della ricaduta sanitaria ed economica dell'inquinamento, mettendo in luce le morti premature e gli anni di vita persi. Sul versante della mobilità sostenibile, la classifica delle città che si sono incamminate con maggiori risultati sulla strada della decarbonizzazione per raggiungere l'obiettivo 2030 sono Milano e Firenze, all'estremo opposto di Reggio Calabria. E Roma? I numeri della mobilità sostenibile sono raccontati da 320 km di rete ciclabile, 496 chilometri quadrati di aree pedonali, 222 chilometri di Ztl, 2.727 colonnine di ricarica che si traducono in 2,12 punti di ricarica ogni chilometro quadrato per 0,99 ogni mille abitanti. Aumenta la densità delle autovetture, con un parco circolante composto da 1.823.155

auto, 141.175 veicoli commerciali, 389.122 motocicli. Il tasso di motorizzazione complessivo indica 662 veicoli e 141 motocicli ogni mille abitanti. Aumentano le auto a gpl, ibride ed elettriche che però sommate non raggiungono le 901.316 auto a benzina, mentre il diesel "perde" 541mila auto. Diversa la situazione per i veicoli commerciali: trend in aumento per tutte le alimentazioni tranne i veicoli a benzina. Il tasso di incidentalità è di 4,80 sinistri ogni mille abitanti, con le auto al primo posto. Sul versante inquinamento, anche a Roma diminuisce l'andamento delle concentrazioni per biossido di azoto, polveri sottili e micro-polveri, ma le Pm10 nel 2023 hanno superato i limiti giornalieri per 31 giorni, con Tiburtina sul podio della centralina che ne ha registrato il maggior numero. E per l'impatto dell'inquinamento sulla salute, il Rapporto Mobilitaria attribuisce 982 morti premature al biossido di azoto, 150 per l'ozono e 2.036 per le Pm2,5.



Peso: 39%

Inquinamento, il Pm10 scende del 4%: la città in linea con la media nazionale

Diminuiscono le concentrazioni di Pm10 nell'aria, così come quelle di biossido di azoto. Allo stesso tempo va bene sul fronte del Pm 2,5, che desta meno allarme rispetto al passato. Nell'ultimo anno l'inquinamento a Bari è sostanzialmente diminuito, in linea con la media delle altre città italiane monitorate dai ricercatori di Kyoto club e del Cnr, che hanno presentato il settimo rapporto "MobilitAria".

Lo studio ha analizzato la mobilità e la qualità dell'aria nel 2023 in 14 città metropolitane italiane. Secondo lo studio, nel capoluogo pugliese il particolato Pm 10 è diminuito del quattro per cento in dodici mesi, con sole sette giornate di sfioramento nel corso del 2023. Bari è promossa anche sul fronte della concentrazione di Pm 2,5, con una diminuzione dell'otto per cento. Quanto al biossido di azoto, non è stato registrato alcun superamento della soglia in un anno.

Il capoluogo pugliese è anche fra le due città italiane, insieme con Palermo, ad aver fatto meglio rispetto agli obiettivi indicati dall'Organiz-

zazione mondiale della sanità nelle sue linee guida per evitare morti premature dovute all'esposizione di biossido di azoto. Il tasso di mortalità, riferito al 2022, è di 0,03 decessi ogni mille abitanti. Sono in aumento gli incidenti fatali che coinvolgono pedoni e conducenti, mentre restano invariati quelli che riguardano i passeggeri.

Quanto al tasso di incidenti, nel corso del 2022 sono stati 4,8 ogni mille abitanti, il 68 per cento ha coinvolto autoveicoli, il cinque per cento biciclette o monopattini, il quattro per cento veicoli commerciali, il venti per cento motociclette e il quattro per cento motorini. Per quanto riguarda le morti associate al biossido di azoto, i ricercatori hanno evidenziato che sono state 53,54 quelle evitabili lo scorso anno, sono state invece 43,22 quelle associate al Pm 10 e 57,10 quelle relazionate al Pm 2,5.

L'impatto economico complessivo è di oltre 300 milioni di euro in un anno. Per Kyoto Club e Cnr questi numeri sono una dimostrazione di come

sia necessario continuare a favorire proposte di "città a misura di persone", si legge nel rapporto, come per esempio per il caso di Bologna 30. Il rapporto mette in evidenza anche i progressi compiuti dalla città sul fronte della mobilità sostenibile. Ed ecco che si scopre che Bari può contare su 43 chilometri complessivi di piste ciclabili, con 16 nuovi chilometri aggiunti solo lo scorso anno.

È uno l'operatore attivo per il servizio di carsharing, uno anche quello per il bikesharing e lo scootersharing, con un totale di 310 mezzi a disposizione di cittadini e turisti. Sono invece 156 le colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici, con 1,33 punti di ricarica presenti ogni chilometro, che contribuiscono ad abbattere l'inquinamento.

D. Uva

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

Lo studio
MobilitAria
del Cnr
e del club Kyoto
analizza i dati
del 2023

Traffico sulla tangenziale di Bari



Peso:22%

Lo studio del Cnr

Polveri sottili in calo “Incentivare i 30 all’ora”

di Marco Bettazzi

L'anno scorso è calato l'inquinamento a Bologna, soprattutto il livello delle polveri sottili. Lo sostiene l'ultimo rapporto "MobilitAria" elaborato da Cnr Iia e Kyoto Club, che mette a confronto i dati di quattordici città italiane nel 2023 e promuove come esempio positivo il progetto "Città 30" di Bologna (che non ha influito sui risultati dell'anno scorso, essendo partito nel 2024, ma potrebbe portare miglioramenti). «Lo sviluppo di Città 30 km/h è una prospettiva da favorire e incentivare - sottolinea lo studio - e non ostacolare come sta facendo il Mit a guida Salvini». Secondo il rapporto nessuna delle città, con poche eccezio-

ni, ha aumentato il livello degli inquinanti presenti nell'aria. A Bologna in particolare nel 2023 resta stabile la presenza di biossido di azoto (NO2), che in media registra 25 microgrammi per metro cubo di aria, lo stesso valore del 2022. Anche se il valore registrato nelle centraline in zone di traffico ha invece visto aumentare del 10% questo valore, fino a 43 microgrammi, mentre scende del 6% nelle centraline giudicate "di fondo", cioè non influenzate da traffico o altra sorgente specifica.

Calano invece i livelli di particolato nell'aria, perché le Pm10 in media scendono del 16% a 21 microgrammi per metro cubo, meglio di Roma (-4%) e Torino (-12%), anche se

peggio di Milano (-20%). Calano del 19% anche le Pm2.5, che scendono a 13 microgrammi di media (-19%). Secondo lo stesso rapporto le morti evitabili a Bologna, nel caso in cui venissero rispettati gli obiettivi raccomandati dall'Oms nel 2021 per il livello degli inquinanti, notevolmente più bassi rispetto ai limiti concessi dalle norme in vigore, sarebbero circa 180-190 ogni anno.

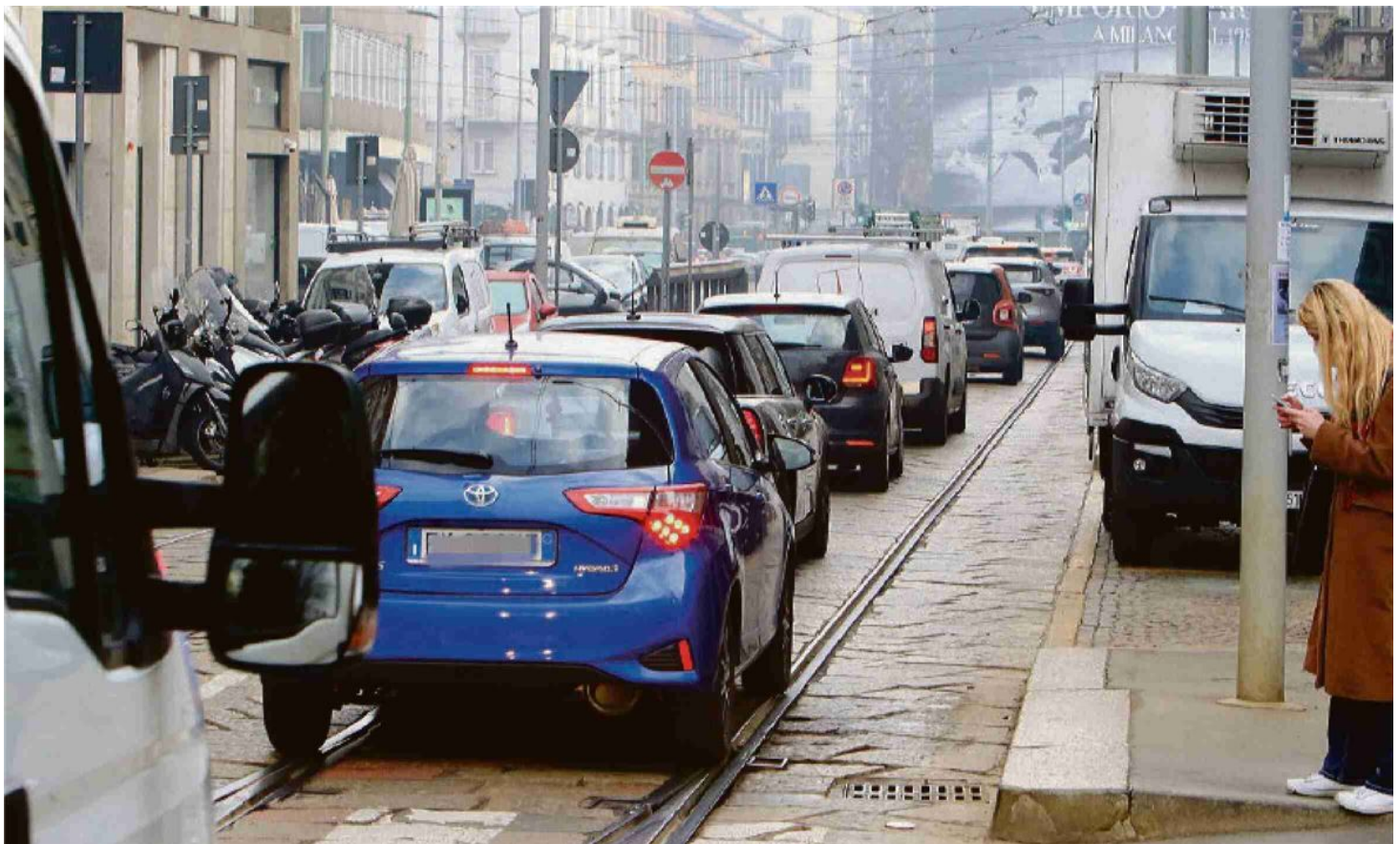


Peso: 14%

I RISULTATI DELL'ANALISI DI CNR E KYOTO CLUB

ALTRO CHE CITTÀ AVVELENATE DALLO SMOG: L'INQUINAMENTO STA CALANDO

■ L'inquinamento non cresce nelle città italiane. Secondo il rapporto *MobilitàAria*, eseguito dai ricercatori di Kyoto Club e del **Cnr**, lo scorso anno c'è stato un decremento delle concentrazioni di Pm10 in diverse città (foto Ansa): Roma (-4%), Torino (-12%), Milano (-20%), Genova (-5%), Bari (-4%), Bologna (-16%), Cagliari (-4%) e Napoli (-4%).



Peso: 20%

Home > Attualità > NO2, la Pianura Padana è l'area più inquinata d'Europa

ATTUALITÀ BREAKING NEWS INQUINAMENTO SALUTE VIDEO

NO2, la Pianura Padana è l'area più inquinata d'Europa

Di Enrico Chillè - 27 Maggio 2024

Lo confermano le rilevazioni del satellite Sentinel-5P del programma europeo Copernicus.

I valori del **biossido di azoto (NO2)**, e di altre sostanze inquinanti nell'aria, non sono aumentati nelle grandi città italiane nell'ultimo anno. Lo ha confermato il recente rapporto **Mobilitaria 2024, pubblicato dal Kyoto Club e dall'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IIA-CNR)**.

Tuttavia, i dati sono ancora preoccupanti e lo confermano le rilevazioni del satellite **Sentinel-5P**, realizzato e lanciato dall'Agencia Spaziale Europea (Esa) per conto di **Copernicus**, il programma spaziale dell'Unione europea che si occupa di monitorare la qualità dell'aria, la composizione dell'atmosfera e i cambiamenti climatici.

I dati relativi al biossido di azoto, nel periodo che va da gennaio ad aprile 2024, sono una brutta sentenza: la **Pianura Padana** si conferma l'area più **inquinata** d'Europa. Nella mappa pubblicata da Copernicus, si notano anche altre aree piuttosto inquinate, che coincidono tutte con grandi città e aree fortemente industrializzate. In nessun luogo del Vecchio Continente, tuttavia, la concentrazione del biossido di azoto nell'atmosfera è elevata come nel Nord Italia.

Le conseguenze sono già drammaticamente una realtà sotto gli occhi di tutti. **Copernicus** ricorda come l'inquinamento dell'aria sia causa di morti premature assolutamente evitabili, e non è un caso se nel Nord Italia questo si riflette anche su una maggiore spesa sanitaria: la città di Milano detiene il poco invidiabile record di un impatto economico pari a ben sette miliardi di euro.

TAGS [BIOSSIDO DI AZOTO](#) [INQUINAMENTO](#) [NO2](#) [PIANURA PADANA](#) [VIDEO](#)

Articolo precedente

Frascati, torna "Impressioni d'eternità. Con l'acquarello alla ricerca della luce e del colore"

Articolo successivo

Lessinia, ancora un lupo ucciso a fucilate. Gli animalisti: "Clima da far west"

Enrico Chillè

[ARTICOLI CORRELATI](#) [ALTRO DALL'AUTORE](#)



I fiumi incontaminati dell'Alaska stanno diventando arancioni, ecco perché

Campi Flegrei, rubata una batteria da una stazione di rilevamento

PFAS, acque europee contaminate dai TFA, compresa la Senna in cui si nuoterà alle Olimpiadi

Aiutaci a rendere il futuro dell'informazione Green!

I prossimi anni saranno decisivi per il nostro futuro.
L'informazione si è rivelata l'unica arma efficace contro la crisi climatica.
Aiutaci a fornire più dati, più testimonianze, più soluzioni.

[DONA ORA](#)

[f FACEBOOK](#) [@ INSTAGRAM](#) [in LINKEDIN](#) [▶ YOUTUBE](#)

© TeleAmbienteTV - Tutti i diritti riservati

[HOME](#) [ATTUALITÀ](#) [ROMA](#) [GOOD NEWS](#) [VIDEO](#) [PROGRAMMI TV](#) [CHI SIAMO](#) [DIRETTA LIVE](#)

[Privacy & Cookies Policy](#)

NEWS

NEWSLETTER ABBONATI SFOGLIA



ATTUALITA

Inquinamento nelle città italiane: il rapporto su qualità dell'aria e decessi

23 05 2024
Redazione



Nel 2023 l'inquinamento non è cresciuto, ma ha continuato a mietere vittime. E quanto emerge dal rapporto "MobilitAria 2024"

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-162344383

- **Inquinamento, valori in moderato calo**
- **Decarbonizzazione e mobilita sostenibile: i dati**
- **Ancora troppi morti a causa dell'inquinamento**
- **L'impatto sanitario sull'economia**

Pur non crescendo rispetto all'anno precedente, **l'inquinamento continua a mietere vittime** nelle città italiane. E quanto si evince dal rapporto "**MobilitAria 2024**" realizzato da Kyoto Club e Istituto sull'inquinamento atmosferico del [Cnr](#).

VEDI ANCHE

Come l'inquinamento atmosferico influisce sulla concentrazione dei...

Inquinamento, valori in moderato calo

Nessuna delle 14 città metropolitane italiane ha assistito nel 2023 a una crescita della **quantità di biossido di azoto (No2)**: per tutte i valori sono in moderato calo tranne che per Bari, Bologna e Cagliari, ferme allo 0%. Per quanto riguarda le concentrazioni di **particolato Pm10** Milano (-20%), Bologna (-16%) e Torino (-12%) migliorano la propria media, mentre a Messina (+10%), Palermo (+4%) e Firenze (+4%) si segnala una modesta risalita.

In tutte le città, invece, numeri decrescenti per il **particolato Pm2.5**, con ottimi risultati a Torino (-23%), Bologna (-19%) e Milano (-17%). Esiti positivi attribuibili anche all'introduzione di Città 30 (a Milano e Bologna) e zone a basse emissioni (nel capoluogo lombardo).

VEDI ANCHE

Lotta all'inquinamento, gli alberi più efficaci

Decarbonizzazione e mobilità sostenibile: i dati

In questo quadro, Kyoto Club e **Cnr** hanno elaborato dati sulla **distanza di ciascuna città dagli obiettivi di decarbonizzazione e mobilità sostenibile per il 2030**. Nel 2021 maglia nera per Reggio Calabria (con una media degli indicatori del divario del -104%) e Messina (-101%). Meglio, invece, e a pari merito, Milano e Firenze (-51%).

©Credits: Shutterstock

Ancora troppi morti a causa dell'inquinamento

I dati fin qui elencati non bastano purtroppo a fermare **le morti per smog**. Roma - secondo il rapporto - ne avrebbe il numero piu alto: nella capitale sono fino a 2.755 le morti premature associabili all'inquinamento, 2.059 a Milano.

I tassi di morti premature evitabili sono piu bassi a Cagliari, dove "solo 5 (\pm 0,04) morti sono attribuibili all'esposizione a lungo termine al Pm10, mentre 21,88 (\pm 0,15) al Pm2.5 e 18,66 (\pm 0,14) al No2".

A fare peggio in percentuale rispetto agli **obiettivi indicati dall'Oms** nelle sue linee guida per evitare morti premature da esposizione a No2 sono Messina e Reggio Calabria, rispettivamente a -298% e -273% dai traguardi. Segue a distanza Cagliari (-163%). Meglio, invece, Palermo e Bari, con -92% e -84%.

VEDI ANCHE

**Inquinamento, Pianura Padana
maglia nera in Europa**

L'impatto sanitario sull'economia

La stima dell'impatto sanitario e una delle novita di questa edizione e dimostra come **l'inquinamento** abbia una **ricaduta anche sull'economia**: si varia da 17 milioni di euro a Cagliari ai 7 miliardi di Milano.

Per quanto riguarda le **emissioni delle navi**, anch'esse inserite per la prima volta nel documento, a Roma Civitavecchia e Venezia il contributo delle navi da crociera all'emissione di ossidi di azoto e, soprattutto, ossidi di zolfo, e stimato essere maggiore di quello di tutte le autovetture locali.

VEDI ANCHE

**Inquinamento record a New Delhi,
autorita in allarme**

Riproduzione riservata

QUOTIDIANO NAZIONALE



Accedi

Meglio bella o intelligente?

Agata Finocchiaro

CRONACA

1 mese a 3,99 €

Schianto in A8Scala il DuomoFerragnez vendono casaFesta AtalantaCarlo Acutis santo

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA ●

Ricerca

23 mag 2024

Il Giorno Milano Cronaca Milano, il punto del sindac...

GIAMBATTISTA
ANASTASIO
Cronaca

Milano, il punto del sindaco sulle Ztl: "L'effetto di Area B e C sullo smog: cala più in città che nell'hinterland"

L'ammissione di Sala: le misure sulla mobilità sono impopolari ma ne rivendico i risultati. Poi la precisazione sul rinvio dei divieti contro i diesel Euro 6: buon senso non retromarcia



Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala

Anche provvedimenti territorialmente limitati possono produrre un miglioramento della qualità dell'aria. E, nonostante tutto, nonostante l'opinione comune, oggi si respira meglio di vent'anni fa, sebbene non basti e non ci si possa accontentare. **Il rinvio di alcuni divieti di ingresso in Area B e C** – infine – è stato **deciso per non lasciare nessuno senza alternative**. In sintesi sono

questi i tre messaggi rimarcati ieri dal sindaco Giuseppe Sala durante la diretta social dedicata alla zona a basse emissioni grande quasi come tutta la città e alla congestion charge del centro.

"I dati delle centraline Arpa – fa sapere Sala – dicono che fino al 2018 le concentrazioni di inquinanti dentro e fuori Milano sono diminuite alla stessa velocità. Dal 2018 le concentrazioni a Milano città sono invece diminuite ad una velocità doppia rispetto all'hinterland. Questo non deriva da nessuna grazia che abbiamo ricevuto ma da azioni che abbiamo fatto con coraggio". Il riferimento è, come ovvio, ad Area C e ad Area B. Per quanto riguarda la prima, il sindaco spiega che nel 2011 gli ingressi giornalieri di veicoli in centro ammontavano a circa 131mila, nel 2012, dopo il primo anno di attuazione della Zona a traffico limitato, sono scesi a 90mila mentre oggi ci si è attestati a 74mila ingressi. Da qui la conclusione di Sala: la congestion charge sta funzionando perché sta riducendo gli ingressi, "con un calo del 45% rispetto al 2011". Quanto ad Area B, la zona a basse emissioni, il calo di ingressi nel 2023 e nel primo trimestre del 2024 è stato pari al 3% rispetto al 2022.

"Ma in questo caso – spiega il primo cittadino – **l'obiettivo non è quello di tenere lontano dalla città le auto dei pendolari ma di fare in modo che entrino sempre meno auto inquinanti**". Da qui i dati sul parco auto circolante in città. Nel 2019 i veicoli elettrici erano appena l'1% del totale dei veicoli in circolazione, nel 2024 si è saliti al 6%. Quanto ai veicoli ibridi si è passati dal 16% del 2019 al 32% del 2024: un raddoppio. In parallelo calano i diesel, categoria bandita da Area B: nel 2019 costituivano il 51% del parco circolante, mentre nel 2023 valevano il 33%. Sala sottolinea poi un dato elaborato dall'Acì (l'Automobile Club d'Italia): a Milano e provincia i veicoli più inquinanti sono calati del 12% mentre nel resto del Paese il calo è di appena l'1%. Numeri che, secondo il sindaco, dimostrano che Area B sta perseguendo il compito di tener lontano da Milano i mezzi che producono maggiori emissioni inquinanti.

Quanto alla qualità dell'aria, l'andamento della concentrazione media di Pm10 è in costante calo: nel 2002 era stata pari a 59 microgrammi per metro cubo, nel 2023 si è attestata sui 32 microgrammi per metro cubo. In soccorso del sindaco anche i dati di Mobilitaria 2024, il rapporto curato a cadenza annuale dal [Consiglio Nazionale delle Ricerche](#) (CNR) insieme al Kyoto Club: nel 2023 rispetto al 2022 le concentrazioni medie giornaliere di Pm10 sono calate del 20%, quelle del Pm2.5 sono calate del 17% e

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Milano Bicocca, la retrice su Gaza-Israele: "Sì all'Erasmus ai palestinesi, ma no ai boicottaggi"

Cronaca

Carlo Acutis, l'influencer di Dio che sarà fatto santo. La mamma: "Conversioni e grazie: vedo i doni di mio figlio"

Cronaca

Scala il Duomo di Milano di notte per farsi un selfie con la Madonna: il video del ragazzo sospeso nel vuoto

Cronaca

Delpini su Carlo Acutis: "Un santo adolescente, vicino a san Francesco"

Cronaca

Antonia Salzano, la madre di Carlo Acutis: "Ha reso santa la normalità"

quelle del biossido di azoto (No2) dell'8%. Quanto al Pm10 i giorni di sfioramento sono diminuiti del 70% dal 2002 al 2023. Infine il rinvio al 2028 dell'entrata in vigore in Area B e C dei divieti contro i diesel Euro 6. "Nessuna retromarcia – precisa il sindaco –. Più semplicemente il regolamento europeo sui diesel Euro 7 è slittato quindi i diesel Euro 7 non sono sul mercato e manca un'alternativa. Per questo diamo tempo fino al 2028: niente forzature, niente ideologie". Sala rivendica quanto fatto da sindaco: "I provvedimenti relativi alla mobilità sono i più impopolari di tutti – dice – ma noi affrontiamo il tema da un punto di vista tecnico e non ideologico e le misure che abbiamo messo in atto sono quelle che avevo promesso in campagna elettorale". "Secondo un recente sondaggio – prosegue il primo cittadino – oltre il 50% dei milanesi ritiene che la qualità dell'aria a Milano negli ultimi 20 anni sia peggiorata ma non è così, anzi è significativamente migliorata, ma dobbiamo fare meglio. E sta migliorando di più a Milano che nel suo territorio circostante: questo non deriva da nessuna grazia che abbiamo ricevuto ma deriva da azioni che abbiamo fatto con coraggio. Se non si pongono dei limiti, come Area B e C, non si cambia la qualità dell'aria in maniera naturale".

IL GIORNO

è arrivato su WhatsApp

Per ricevere le notizie selezionate dalla redazione in modo semplice e sicuro

**ISCRIVITI**

© Riproduzione riservata

**Iscriviti alla Newsletter.**

Il modo più facile di rimanere sempre aggiornati

REGISTRATI

Hai già un account? [Accedi](#)

IL NORDEST QUOTIDIANO

- NEWS ECONOMIA POLITICA SOCIETÀ CULTURA CRONACA TERRITORIO ALTRE CATEGORIE

Home > Ambiente > Ambiente Italia > L'inquinamento in Italia non cresce, ma causa ancora tanti morti

L'inquinamento in Italia non cresce, ma causa ancora tanti morti

Reggio Calabria e Messina le più indietro sugli obiettivi 2030, mentre migliorano Milano, Bologna e Torino.

By Redazione - 23 Maggio 2024



Nel **2023 l'inquinamento in Italia non è cresciuto**, ma ha **continuato a mietere vittime**. È quanto emerge dal **rapporto "MobilitAria"**, realizzato anche quest'anno da **Kyoto Club** e **l'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Cnr**.

Nessuna delle **14 città metropolitane italiane** lo scorso anno ha assistito ad una crescita della **quantità di biossido di azoto (No2)**: per tutte i valori sono in moderato calo, tranne che per Bari, Bologna e Cagliari, ferme allo 0%. Per quanto riguarda le **concentrazioni di particolato Pm10** Milano (-20%), Bologna (-16%) e Torino (-12%) migliorano la propria media, mentre a Messina (+10%), Palermo (+4%) e Firenze (+4%) c'è una modesta risalita. In tutte le città, invece, **numeri decrescenti** per il **Pm2,5**, con picchi di successo a Torino (-23%), Bologna (-19%) e Milano (-17%).

Esiti positivi attribuibili anche all'**introduzione** delle **"Città 30"** (a Milano e Bologna) e **zone a basse emissioni** (nel capoluogo lombardo). In questo quadro, **Kyoto Club** e **Cnr** hanno elaborato dei **dati** sulla **distanza di ciascuna città** dagli **obiettivi di decarbonizzazione** e **mobilità sostenibile** per il **2030**.

Nel **2023 maglia nera** per **Reggio Calabria** (con una media degli indicatori del

TREND NEWS



Sassuolo-Cagliari 0-2, i sardi restano in serie A



A Milano arriva la "Fisio Week", settimana dedicata alla fisioterapia



Iran, Tajani "Spero nuova dirigenza lavori per la pace"



Verstappen vince a Imola davanti a Norris, terzo Leclerc



I PIU' POPOLARI



Show Bologna, poi la Juve rimonta: 3-3 al "Dall'Ara" 21 Maggio 2024



Thiago Motta non rinnova, lascerà il Bologna 23 Maggio 2024



Equo compenso, un anno di tregenda per i professionisti 20 Maggio 2024



Iran, Tajani "Chi verrà dopo Raisi si impegni per stabilità dell'area" 21 Maggio 2024

Load more >

Categorie

Ambiente

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-162357832

divario del -104%) e **Messina** (-101%). Meglio, invece, a pari merito **Milano** e **Firenze** (-51%). Tutto questo, però, non basta a fermare le **morti per smog**. Secondo le stime, **Roma** – sempre secondo il rapporto – ne avrebbe il **numero più alto**. Secondo la **Società italiana di medicina ambientale ogni anno in Italia si contano 63.000 decessi legati in modo diretto all'inquinamento dell'aria**. Calcolato anche il **costo economico** delle **malattie causate** dallo **smog**, che varia da 17 milioni di euro a Cagliari ai 7 miliardi di Milano.

Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de "Il NordEst Quotidiano" e "Dario d'Italia", iscrivetevi al canale Telegram per non perdere i lanci e consultate i canali social della Testata.

Telegram

<https://t.me/ilnordest>

Linkedin

<https://www.linkedin.com/company/ilnordestquotidiano/>

Facebook

<https://www.facebook.com/ilnordestquotidian/>

X

<https://twitter.com/nestquotidiano>

© Riproduzione Riservata

- Ambiente Alto Adige
- Ambiente Emilia-Romagna
- Ambiente Friuli-Venezia Giulia
- Ambiente Italia
- Ambiente NordEst
- Ambiente Trentino
- Ambiente Veneto
- Aziende del NordEst
- Aziende del NordEst
- Bianco & Nero
- Cronaca
- Cronaca Alto Adige
- Cronaca Emilia-Romagna
- Cronaca Friuli-Venezia Giulia
- Cronaca Italia
- Cronaca NordEst
- Cronaca Trentino
- Cronaca Veneto
- Cultura Alto Adige
- Cultura e Spettacoli
- Cultura e Spettacoli NordEst
- Cultura Emilia-Romagna
- Cultura Friuli-Venezia Giulia
- Cultura Italia
- Cultura Trentino
- Cultura Veneto
- Dalla Terra Al palato
- Economia
- Economia Alto Adige
- Economia Emilia-Romagna
- Economia Friuli-Venezia Giulia
- Economia Italia
- Economia NordEst
- Economia Trentino
- Economia Veneto
- Fashion
- Focus ViVItalia Tv
- Focus ViVItalia Tv
- Hi-Tech
- Inchieste
- Italiani nel Mondo
- Lo schiacciasassi
- Lo Schiacciasassi
- Motori
- NordEst Euroregioni

[città metropolitane stabile](#) [cnr](#) [istituto inquinamento atmosferico](#) [inquinamento atmosferico](#)

[Kyoto club](#) [migliorano al nord peggiorano al sud](#) [sempre alti numero morti per smog](#)

[società italiana medicina ambientale](#)



Previous article

Concessioni autostradali si cambia, forse

Next article

Fondazione Milano-Cortina, aperto il vaso di Pandora delle assunzioni e degli appalti



Redazione

QUESTO SITO CONTRIBUISCE ALL'AUDIENZE DI 



ECCELLENZE
LIFESTYLE

ARTE E CULTURA
EVENTI E SAGRE

CURIOSITÀ
LA TUA CITTÀ

TERRITORIO
ITINERARI



HOME | TERRITORIO

Inquinamento in Italia, città per città: i dati MobilitAria 2024

TERRITORIO - Roma - Firenze - Milano

Publicato: 23 Maggio 2024

CONDIVIDI

 **Silvio Frantellizzi**
GIORNALISTA

Giornalista pubblicista. Da oltre dieci anni si occupa di informazione sul web, scrivendo di sport, attualità, cronaca, motori, spettacolo e videogame.

di

I ricercatori dell'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del [CNR](#) e il Kyoto Club hanno elaborato il **Rapporto MobilitAria 2024**: il report, giunto alla sua settima edizione, analizza i dati della mobilità e della qualità dell'aria nelle principali città italiane.

I **dati** del nuovo rapporto sono riferiti all'anno 2023 e non mancano le buone notizie: generalmente l'inquinamento non è cresciuto, tranne che in pochi casi. Tra le notizie negative, però, c'è che l'inquinamento continua ad avere un impatto sulla vita della popolazione, con i tassi di morti premature evitabili in aumento.

Kyoto Club e [Cnr](#), nella loro ricerca, hanno anche calcolato la **ricaduta economica** dell'impatto sanitario nel nostro Paese: stando a quanto emerso dal rapporto, la ricaduta in termini economici varia dai 17 milioni di euro ai 7 miliardi a seconda dei casi.

SCELTI PER VOI:

- ["MobilitAria" 2019: a Torino il primato negativo per lo smog](#)
- [Smog, le 8 città italiane "fuorilegge" nel 2024](#)
- [La classifica delle città più ricche al mondo: 2 sono italiane](#)

PIÙ LETTI



Roma

Arrivano in Italia le mini case Ikea : il prezzo è super

LIFESTYLE



Roma

Torna l'aurora boreale in Italia: quando e dove vederla

LIFESTYLE



Roma

Chi sono i 10 uomini più belli d'Italia

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

Home > Attualità > Inquinamento i dati di Mobilitaria 2024

ATTUALITÀ INQUINAMENTO MOBILITÀ SALUTE VIDEO

Inquinamento i dati di Mobilitaria 2024

Di Enrico Chillè - 23 Maggio 2024

I livelli del particolato e delle polveri sottili in calo in tutte le principali città italiane, ma ancora troppe morti premature evitabili (con un impatto devastante a livello economico e sul sistema sanitario).

Sono dati in chiaroscuro, quelli relativi all'**inquinamento** nelle 14 città metropolitane italiane e contenuti nel rapporto **MobilitAria** 2024, **pubblicato dal Kyoto Club e dall'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IIA-CNR).**

Le buone notizie riguardano che, nell'ultimo anno, l'inquinamento nelle città italiane, generalmente, non è cresciuto. In nessuna grande città si sono registrati aumenti del **biossido di azoto (NO2)**, mentre ovunque sono scesi i picchi di **PM2.5** e in città come Roma, Torino, Milano, Bologna, Genova, Bari, Cagliari e Napoli è sceso anche il livello delle concentrazioni del particolato PM10.

Bene le grandi città anche sul fronte della **mobilità sostenibile**. Chi fa meglio di tutti sono Milano e Firenze, mentre il report elogia la scelta di Bologna di introdurre in centro il limite di 30 km/h. Chi fa peggio, invece, sono soprattutto Messina e Reggio Calabria, ancora

lontane dagli obiettivi auspicati.

Se i dati dell'**inquinamento** migliorano, sono ancora troppo alti quelli legati alle **morti premature evitabili**. I valori maggiori si riscontrano a Roma e Milano, quelli più bassi a Cagliari, almeno per quanto riguarda il PM10. Si è però ancora molto lontani dagli obiettivi delle linee guida dell'Oms per contrastare le morti premature, specialmente sul fronte del NO2: male Messina, Reggio Calabria e Cagliari, bene Palermo e Bari. Come ricordano il Kyoto Club e il **CNR**, ma anche la Società Italiana di Medicina Ambientale (Sima), l'impatto sanitario ha un'inevitabile ricaduta economica, che varia dai 17 milioni di euro di Cagliari ai 7 miliardi di Milano.

TAGS INQUINAMENTO MOBILITARIA VIDEO

Articolo precedente

Cibo riscaldato al microonde, potrebbe rilasciare microplastiche. Lo studio

Articolo successivo

Prende vita lo SpacePark dell'italiana Argotec, l'azienda scelta dalla Nasa sarà centro strategico europeo per i satelliti

Enrico Chillè

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Prende vita lo SpacePark dell'italiana Argotec, l'azienda scelta dalla Nasa sarà centro strategico europeo per i satelliti

Campi Flegrei, verso il piano di evacuazione

"Apnea Against Pollution", la campagna di Legambiente arriva a Roma

Aiutaci a rendere il futuro dell'informazione Green!

I prossimi anni saranno decisivi per il nostro futuro.
L'informazione si è rilevata l'unica arma efficace contro la crisi climatica.

Aiutaci a fornire più dati, più testimonianze, più soluzioni.

[DONA ORA](#)

[f FACEBOOK](#) [i INSTAGRAM](#) [in LINKEDIN](#) [v YOUTUBE](#)

© TeleAmbienteTV - Tutti i diritti riservati

[HOME](#) [ATTUALITÀ](#) [ROMA](#) [GOOD NEWS](#) [VIDEO](#) [PROGRAMMI TV](#) [CHI SIAMO](#) [DIRETTA LIVE](#)

[Privacy & Cookies Policy](#)

Ultime notizie

Parco dell'Antola, a Torriglia il forum di avvio alla Carta europea del turismo sostenibile

mercoledì, Maggio 22, 2024



IN PRIMO PIANO

CRONACA

POLITICA

ATTUALITÀ

ECONOMIA

SPORT

CITTÀ

FORMAZIONE



MISTERI DI LIGURIA

AGENDA

CULTURA E SPETTACOLI

CURIOSITÀ

CONTATTI



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTE

Nome o nome completo

Email

Procedendo accetti la privacy policy

Iscriviti

 Cerca ...

ARCHIVIO ARTICOLI

Seleziona il mese

ARCHIVI

Seleziona il mese

 Cerca ...

ARTICOLI RECENTI

- » Parco dell'Antola, a Torriglia il forum di avvio alla Carta europea del turismo sostenibile
- » Unige e Regione Liguria presentano

Attualità Genova

Mobilitaria 2024, Genova Non Ha Superato I Limiti Del Biossido Di Azoto Nel 2023

22 Maggio 2024 Redazione Comment(0)

«**Mobilitaria 2024** è una fonte molto attesa da chi si occupa di mobilità urbana e il Rapporto, curato da **Kyoto Club** e **CNR IIA**, ogni anno pone l'attenzione sui temi centrali per la pubblica amministrazione. Oggi, il dato che riguarda la diminuzione dell'inquinamento atmosferico nella città di Genova ci rende orgogliosi del risultato raggiunto, ma sempre consapevoli che c'è ancora molto da fare».

Così l'**assessore all'ambiente del Comune di Genova** commenta gli ultimi dati pubblicati nel **Rapporto Mobilitaria 2024**, che vedono il capoluogo ligure migliorare la sua condizione dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico.

«Genova- continua l'assessore all'Ambiente- nel 2023 non ha registrato nessun superamento dei limiti orari per il biossido di azoto, uno tra i gas da traffico inquinanti più comuni, nonché uno dei principali "killer" per gli effetti che ha sulla salute umana, con un -12% di concentrazione legata proprio al traffico cittadino, e cali anche per Pm10 e Pm 2,5. Significa che le buone pratiche messe in campo dalla nostra Amministrazione hanno raggiunto i risultati auspicati: penso alle ordinanze anti smog, un provvedimento nato per diminuire l'impatto dell'inquinamento sulla città, migliorare la vivibilità e la qualità dell'aria cittadina e rientrare nei livelli indicati dalla legge regionale. E penso anche al bonus rottamazione, con cui abbiamo voluto incentivare il rinnovo delle proprie autovetture con mezzi ecologici, compiendo un passo fondamentale per garantire un miglioramento significativo della qualità dell'aria. Ovviamente non possiamo fermarci qui:

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-162303073

l'impegno della nostra Amministrazione deve proseguire sia sul fronte ambientale sia su quello del miglioramento della qualità dell'aria, a cui è stata impressa una svolta a partire dal 2017, quando è stata riordinata la disciplina regionale riguardo il sistema di rilevamento e gestione della qualità dell'aria».

Informazioni sull'autore del post



Redazione

See author's posts

ristorante pizzeria
fiore
— albisola —



PORTE
FINESTRE
SERRANDE
CANCELLI



www.fracchiasrl.it
ORA ACQUISTI COMODAMENTE ANCHE
DA CASA CON IL NOSTRO SHOP ON LINE

il progetto transfrontaliero Eda-Z
sul turismo esperienziale per la
Generazione Z

- » Giro d'Italia, Kaiser Steinhauser
- » Inchiesta di Genova, Pirondini (M5S): "Soldi anche sul contro privato di Toti: si dimetta"
- » Moconesi, ragazza cade dalla scala in casa: in elicottero in codice rosso al San Martino



Redazione

ARTICOLI CORRELATI



L'inquinamento non cresce nelle città, -4% a Cagliari

Nel capoluogo il tasso più basso di morti premature evitabili

L' inquinamento nelle città italiane non è cresciuto tranne in pochi casi, ma comunque con moderazione.

Lo rivelano i ricercatori di Kyoto Club e del **Cnr**, che hanno presentato il rapporto 'MobilitAria'.

A Cagliari si è registrato un decremento delle concentrazioni del particolato Pm10 del 4%.

In tutte le città, invece, numeri decrescenti per il Pm2,5, con picchi di successo a Torino (-23%) e Milano (-17%).

Sono fino a 2.755 le morti premature associabili all'inquinamento a Roma, 2.059 a Milano secondo il rapporto.

Sponsored By **Autobrain** 

I tassi di morti premature evitabili sono più alti appunto a Roma e Milano, mentre i più bassi a Cagliari, dove 'solo' 5 ($\pm 0,04$) morti sono attribuibili all'esposizione a lungo termine al Pm10, mentre 21,88 ($\pm 0,15$)



Peso:57%

al Pm2,5 e 18,66 (\pm 0,14) al No2.

A fare peggio in percentuale rispetto agli obiettivi indicati dall'Oms nelle sue linee guida per evitare morti premature da esposizione a No2, però, sono Messina e Reggio Calabria, rispettivamente a -298% e -273% dai traguardi. Segue a distanza Cagliari (-163%). A fare meglio, invece, Palermo e Bari, con -92% e -84%.

Kyoto Club e Cnr hanno anche calcolato la ricaduta economica dell'impatto sanitario, che varia da 17 milioni di euro a Cagliari ai 7 miliardi di Milano.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:57%

L'inquinamento non cresce nelle città italiane

Kyoto Club-**Cnr**, per Pm10 peggio Messina (+10%), Palermo, Firenze

L' inquinamento nelle città italiane non è cresciuto tranne in pochi casi, ma comunque con moderazione.

È la prima realizzazione a cui sono arrivati i ricercatori di Kyoto Club e del **Cnr**, che hanno presentato il rapporto 'MobilitAria'.

Nessuna, lo scorso anno, ha assistito ad una crescita dei valori di biossido di azoto (NO2). Si è invece registrato un decremento delle concentrazioni del particolato Pm10 a Roma (-4%), Torino (-12%), Milano (-20%), Genova (-5%), Bari (-4%), Bologna (-16%), Cagliari (-4%) e Napoli (-4%).

Modesta risalita, invece, per i valori a Messina (+10%), Palermo (+4%) e Firenze (+4%).

Riproduzione riservata © Copyright ANSA



Peso:68%



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:68%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.



Menu

International Sites ▾

Trending Pope Climate crisis Meloni Schlein NRRP

ANSA English / General News

Navigate

Pollution not rising in Italian cities

Pm10 levels -4% in Rome, -20% in Milan but +10% in Messina

ROME, 22 May 2024, 12:55

ANSA English Desk



↑ - ALL RIGHTS RESERVED

Pollution is not rising in Italian cities, Kyoto Club and National Research Council (CNR) researchers said in their 'MobilitAria' report Wednesday.

Pollution levels have not increased significantly, except in a few cases, and then only moderately, said the report.

Last year saw no growth in nitrogen dioxide (NO2) values.
Instead, there was a decrease in concentrations of particulate Pm10 in Rome (-4%), Turin (-12%), Milan (-20%), Genoa (-5%), Bari (-4%), Bologna (-16%), Cagliari (-4%) and Naples (-4%).
There were modest rises, however, for values in Messina (+10%), Palermo (+4%) and Florence (+4%).

ALL RIGHTS RESERVED © Copyright ANSA

Share



Latest news

12:59
Over half Italians happy with civil justice system

Photo not rising in Italian cities



Milan Fashion Week
Another quake rocks Campi Flegrei



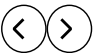
Tractor protests in Italy



Sanremo Song Festival

10:29
Another quake rocks Campi Flegrei
10:06
Ranieri stepping down at Cagliari after securing safety

All news >



ANSA Newsletter
All of Today's headlines, the news that matters
selected for you.

Sign up for newsletters >

ANSA News
Choose the information from ANSA.it

Subscribe to read all ANSA.it news without limits

Subscribe now >



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-162277507

L'inquinamento non cresce nelle città italiane

È la prima realizzazione a cui sono arrivati i ricercatori di Kyoto Club e del CNR, che hanno presentato il rapporto "MobilitAria". (ANSA)

22/05/2024
Redazione ANSA



L'inquinamento nelle città italiane non è cresciuto tranne in pochi casi, ma comunque con moderazione. È la prima realizzazione a cui sono arrivati i ricercatori di Kyoto Club e del CNR, che hanno presentato il rapporto 'MobilitAria'. Nessuna, lo scorso anno, ha assistito ad una crescita dei valori di biossido di azoto (NO2). Si è invece registrato un decremento delle concentrazioni del particolato Pm10 a Roma (-4%), Torino (-12%), Milano (-20%), Genova (-5%), Bari (-4%), Bologna (-16%), Cagliari (-4%) e Napoli (-4%).

Modesta risalita, invece, per i valori a Messina (+10%), Palermo (+4%) e Firenze (+4%).

In tutte le città, invece, numeri decrescenti per il Pm2,5, con picchi di successo a Torino (-23%) e Milano (-17%). Non è mancato poi un quadro della distanza delle città monitorate dagli obiettivi di mobilità sostenibile. In quanto a distacco al 2021 a fare peggio sono Reggio Calabria (con una media degli indicatori del divario del -104%) e Messina (-101%).

Meglio, invece, a pari merito Milano e Firenze (-51%).

Per Kyoto Club e CNR questi numeri sono una dimostrazione di come sia necessario continuare a favorire proposte di "città a misura di persone", si legge nel rapporto, come per il caso di Bologna 30. Mentre "il Mit ha segnato un'involuzione, che trova il suo apice nella controriforma del Codice

della strada, approvata alla Camera dei deputati in prima lettura", prosegue.

Sono fino a 2.755 le morti premature associabili all'inquinamento a Roma, 2.059 a Milano secondo il rapporto 'MobilitAria' di Kyoto Club e CNR. La stima dell'impatto sanitario è una delle novità di questa edizione e dimostra come l'inquinamento abbia un impatto sulla vita delle persone, ma anche sull'economia. I tassi di morti premature evitabili sono più alti - appunto - a Roma e Milano, mentre i più bassi a Cagliari, dove 'solo' 5 ($\pm 0,04$) morti sono attribuibili all'esposizione a lungo termine al Pm10, mentre 21,88 ($\pm 0,15$) al Pm2,5 e 18,66 ($\pm 0,14$) al No2.

A fare peggio in percentuale rispetto agli obiettivi indicati dall'Oms nelle sue linee guida per evitare morti premature da esposizione a No2, però, sono Messina e Reggio Calabria, rispettivamente a -298% e -273% dai traguardi. Segue a distanza Cagliari (-163%). A fare meglio, invece, Palermo e Bari, con -92% e -84%.

Kyoto Club e CNR hanno anche calcolato la ricaduta economica dell'impatto sanitario, che varia da 17 milioni di euro a Cagliari ai 7 miliardi di Milano. Per quanto riguarda le emissioni delle navi, anch'esse inserite per la prima volta nel documento, a Roma Civitavecchia e Venezia il contributo delle navi da crociera all'emissione di ossidi di azoto e, soprattutto, ossidi di zolfo, è stimato essere maggiore di quello di tutte le autovetture locali.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Rapporto MobilitAria 2024: qualità dell'aria, sicurezza stradale e città 30 | Tutti i dati

22/05/2024
Redazione



Anche nel 2024 il Rapporto “MobilitAria”, realizzato da Kyoto Club e dall’Istituto sull’Inquinamento Atmosferico del **Consiglio nazionale delle ricerche (CNR-IIA)**, analizza i dati della mobilità e della qualità dell’aria dell’anno precedente nelle 14 città metropolitane italiane (Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino, Venezia). Il report propone un’analisi delle proposte di KC e **CNR-IIA** per città a zero emissioni, un focus delle misure nazionali per finanziare gli interventi, uno sguardo alla futura Direttiva UE sulla qualità dell’aria

Anche nel 2024 il Rapporto “MobilitAria”, realizzato da Kyoto Club e dall’Istituto sull’Inquinamento Atmosferico del **Consiglio nazionale delle ricerche (CNR-IIA)**, analizza i dati della mobilità e della qualità dell’aria dell’anno precedente nelle 14 città metropolitane italiane (Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino, Venezia).

MobilitAria 2024 affronta questi temi in modo dettagliato grazie a: un’analisi e alle proposte di Kyoto Club e **CNR-IIA** per la mobilità sostenibile e la decarbonizzazione verso città a zero emissioni, un focus delle misure nazionali per finanziare interventi a favore della mobilità sostenibile, uno sguardo alla futura Direttiva UE sulla qualità dell’aria.

Come per le passate edizioni, nello studio si analizza la qualità dell’aria nelle 14 Città metropolitane italiane nell’anno 2023. Nessuna delle città metropolitane d’Italia, lo scorso anno, ha assistito ad una crescita dei valori di Biossido di Azoto (NO₂), si è registrato un decremento delle

concentrazioni del particolato PM10, mentre per Messina, Palermo e Firenze il 2023 è stato un anno in modesta risalita. Per quanto riguarda le concentrazioni di particolato PM2,5 in ognuna delle città analizzate è avvenuta una diminuzione della concentrazione.

Nel 2023 l'andamento della mobilità nelle principali città italiane è progressivamente tornato alla situazione precedente alla pandemia Covid-19. La mobilità urbana è ripresa, l'auto è rimasta protagonista degli spostamenti urbani e il tasso di motorizzazione, tra i più elevati dell'UE, ha continuato ad aumentare. Questo contesto di transizione costituisce un elemento di preoccupazione, perché ai necessari obiettivi per ridurre inquinamento, congestione, incidentalità e mortalità sulle strade, diventano sempre più urgenti azioni che permettano di raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione. Tra queste: l'adozione di zone a basse emissioni per ridurre la circolazione di veicoli inquinanti ed abbattere l'inquinamento atmosferico, aumentare i fondi per il potenziamento del trasporto pubblico, l'introduzione delle Città 30 per tutelare pedoni e ciclisti – sulla falsariga della decisione del Comune di Bologna – la modifica della Riforma del Codice della Strada già approvata a marzo 2024 dalla Camera dei deputati, da parte del Senato della Repubblica.

Nel presente report di MobilitAria 2024, viene proposta per la prima volta una stima dell'impatto sanitario ed economico dell'inquinamento dell'aria per le 14 città metropolitane in esame. L'impatto sanitario ha un'importante ricaduta economica. Nonostante le variazioni tra le diverse città metropolitane italiane, le stime indicano che le decisioni politiche mirate a ridurre il rischio di mortalità derivante dall'elevata esposizione all'inquinamento atmosferico potrebbero portare a benefici significativi in termini economici per l'intera popolazione italiana. Lo studio sui dati di qualità dell'aria ci indica che i valori medi annui registrati per le 14 città metropolitane nel 2023 seppur diminuiti ancora presentano delle importanti criticità. Se si valuta infatti l'impatto sulla salute dell'inquinamento atmosferico sono ancora molte le morti premature e gli anni di vita persi (YLL) associati all'inquinamento atmosferico in Italia. L'impatto economico del Valore di una Vita Statistica (VSL), che quantifica quanto si risparmia riducendo il rischio di morte prematura a causa degli inquinanti del traffico, varia notevolmente tra le 14 città esaminate nel rapporto, con stime che vanno da 17 milioni fino alla cifra di 7 miliardi di euro.

Quest'anno tra gli approfondimenti tecnici, il Rapporto MobilitAria 2024 offre un'analisi delle emissioni inquinanti in relazione ai traffici marittimi, che riguarda 10 su 14 città metropolitane. Dal 1990 al 2019 si osserva una tendenza decrescente nelle emissioni portuali di ossidi di zolfo (SOx), come per quelle di particolato, mentre le emissioni portuali di NOx in alcuni centri crescono e in altri diminuiscono. Nel lungo termine, saranno necessarie ulteriori azioni per ridurre le emissioni e promuovere la decarbonizzazione attraverso l'uso di combustibili e fonti di alimentazione alternative, l'installazione di sistemi post-vendita e/o il passaggio al trasporto ferroviario.

“L'arrivo della nuova normativa sulla qualità dell'aria, seguendo i limiti più severi dell'OMS, rappresenta una sfida ambiziosa che punta alla riduzione di questi impatti sanitari attraverso degli interventi che dovranno essere messi in campo a livello nazionale e locale per ridurre

l'inquinamento e ottenere un beneficio ambientale e anche economico", ha dichiarato Francesco Petracchini, Direttore F.F. – Dipartimento Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente del **CNR** e co-curatore del Report.

Nella nuova edizione di MobilitAria 2024, l'indice sintetico che misura lo stato della mobilità sostenibile delle città viene aggiornato con i nuovi dati, esteso a quattro città (Bergamo, Padova, Parma, Prato) che insieme a Bologna, Firenze, Milano, Roma e Torino fanno parte delle città NETZERO 2030 (selezionate dalla Commissione Europea per raggiungere un impatto climatico zero entro il 2030), e integrato con nuovi indicatori. Tale indice valuta, attraverso un valore riassuntivo, la "distanza" delle 18 città monitorate dall'Osservatorio sulla Mobilità Urbana Sostenibile dall'obiettivo di decarbonizzazione e vivibilità urbana, calcolando per i due anni in cui sono disponibili i dati – 2020 e 2021 – la media dei valori di sette dimensioni: trasporto pubblico non inquinante, mobilità ciclabile, mobilità condivisa, tasso di motorizzazione, elettrificazione parco veicolare privato, impatto sulla salute dell'inquinamento atmosferico, sicurezza stradale.

Emerge un numero per ognuna delle 18 città che dimostra la distanza tra la situazione odierna ed il 2030, che corrisponde al "Deficit sintetico divario 2020-2021 rispetto all'obiettivo 2030 di decarbonizzazione e mobilità sostenibile" da cui è stata poi stilata la "classifica" del Deficit sintetico. In questa classifica troviamo Milano e Firenze che si avvicinano di più ai target, contrariamente a Reggio Calabria, che nel 2021 registra il -104% ed un grave deficit di mobilità sostenibile.

"Per raggiungere l'obiettivo di città a zero emissioni occorre, innanzitutto, cambiare le abitudini di mobilità delle persone: nel Rapporto MobilitAria 2024 emerge che l'auto è ancora la protagonista assoluta degli spostamenti urbani, mentre il trasporto pubblico sta scontando ancora gli effetti della pandemia. Per invertire la rotta, occorre ribaltare questa situazione convincendo sempre più persone a scegliere mezzi collettivi o condivisi. Il Gruppo FS sta facendo proprio questo, promuovendo il trasporto passeggeri su ferro, autobus e altri mezzi pubblici, riservando sempre maggior attenzione e risorse alla mobilità dolce (piedi, bici, monopattino). In più stiamo avanzando nel percorso di decarbonizzazione che ci porterà a diventare Net Zero entro il 2040 grazie all'autoproduzione di energia pulita, all'efficientamento energetico e alla graduale dismissione dei combustibili fossili", ha dichiarato Lorenzo Radice, Responsabile Sostenibilità Gruppo FS Italiane.

Alessandro Zoratti, Direttore Strategie e Sostenibilità Trenitalia sostiene che "Trenitalia, quale capofila del Polo Passeggeri del Gruppo FS, è attivamente impegnata nel promuovere lo shift modale verso sistemi di trasporto collettivo, più virtuosi in termini di sostenibilità e conseguente riduzione delle emissioni di CO2. Lavoriamo per un'offerta di mobilità intermodale che consenta di raggiungere, in treno, porti e aeroporti e di raggiungere, in bus, località non servite dalla ferrovia. Promuoviamo attività di sensibilizzazione sui vantaggi ambientali del viaggio in treno, ad esempio attraverso l'integrazione all'interno dei nostri canali di vendita di Ecopassenger, il calcolatore delle emissioni di CO2. Proseguiamo con la modernizzazione della nostra flotta, con treni e bus più

efficienti e con un impatto ambientale sempre più ridotto”.

Il rapporto offre specifici contributi esterni, elaborati da esperti/e ed altri approfondimenti sulle città sicure a misura delle persone, dedicati a città 30, sicurezza stradale e low emission zone.

Uno degli strumenti più diffusi per abbattere le emissioni e migliorare la qualità dell'aria nelle aree urbane sono le Low-Emission Zones (LEZ), in italiano “zone a basse emissioni”: una serie di normative di restrizione del traffico veicolare che le città possono adottare per vietare la circolazione dei veicoli più inquinanti. I benefici derivanti dall'introduzione delle LEZ sono diversi: nel rapporto è presente un approfondimento che si concentra sull'esperienza del Comune di Milano, che da oltre dieci anni ha introdotto con Area C, la congestion Charge e da alcuni anni ha introdotto la LEZ Area B. Tra i vantaggi: riduzione del traffico veicolare a gasolio, crescita degli accessi effettuati da veicoli elettrici o ad alimentazione ibrida-elettrica e riduzione delle concentrazioni di NOx. Infine, complessivamente il cambio del parco veicolare, conseguente all'introduzione della ZTL Area B, ha evitato circa 150 [ton/anno] di NOx da traffico. Tale valore risulta in linea con gli obiettivi definiti nella Delibera istitutiva della ZTL.

Su Città 30, l'approfondimento si concentra sulla esperienza del Comune di Bologna, le motivazioni che l'hanno indotta ad adottare questo provvedimento molto innovativo, il processo di informazione e sperimentazione, l'attuazione concreta avviata a gennaio 2024, i primi risultati sul fronte della sicurezza stradale a tre mesi dal suo avvio. Un altro focus è incentrato sul tema della sicurezza stradale, sia a livello nazionale che nelle 14 grandi città, cercando di analizzare sulla base dei dati disponibili le tendenze in atto, i soggetti maggiormente vulnerabili, i veicoli coinvolti, gli indici, per poter ragionare di cosa sta accadendo in Italia, dove mortalità ed incidentalità restano un grave problema sociale.

Kyoto Club e **CNR**-IIA lanciano una serie di proposte condivise per l'implementazione di politiche di mobilità sostenibile e per una decarbonizzazione delle città. In primo luogo, si chiede di sostenere le virtuose esperienze delle Città 30, sull'esempio di Bologna –prima grande città italiana a sperimentare un limite generalizzato dei 30km/h sulle strade urbane un modello sempre più comune tra le città europee grandi e medie, da Grenoble in Francia a Graz in Austria, alla Città metropolitana di Bruxelles in Belgio, da Londra in Gran Bretagna a molte città spagnole e in Scozia registrando dati rilevanti a breve termine circa la diminuzione della mortalità dei pedoni. Chiediamo che il MIT agevoli la sperimentazione di città 30.

Inoltre, nel merito della sicurezza stradale, servono regole e l'utilizzo di nuove tecnologie al fine di regolare il traffico privato, controllare i limiti di velocità mediante autovelox e ridisegno dello spazio urbano. Il nuovo Codice della Strada approvato dalla Camera dei deputati sembra puntare verso un'altra direzione.

“Chiediamo una modifica al nuovo Codice della strada, una riforma che è stata proposta ‘per

salvare vite in strada' ma che nella sostanza prefigura il persistere della strage. Questo provvedimento limita molto l'autonomia di azione delle amministrazioni comunali, attacca e depotenzia ZTL, aree pedonali, sosta regolamentata, controlli elettronici e mobilità ciclistica. Tali misure ci allontanano dagli obiettivi del Piano Sicurezza Stradale 2030. Perciò il Kyoto Club chiede al Senato della Repubblica di correggere il testo licenziato a marzo 2024 dalla Camera dei deputati e di approvare un Codice della Strada a misura delle persone, che incrementi la sicurezza stradale e che restituisca strumenti di regolazione concreti alle città.", ha sottolineato Anna Donati, coordinatrice del gruppo di lavoro "Mobilità sostenibile" di Kyoto Club.

MobilitAria 2024, Assessore Ambiente Genova: "buone pratiche hanno raggiunto risultati auspicati" - Ferpress

22/05/2024
COM

(FERPRESS) – Genova, 22 MAG – «MobilitAria 2024 è una fonte molto attesa da chi si occupa di mobilità urbana e il Rapporto, curato da Kyoto Club e **CNR** IIA, ogni anno pone l'attenzione sui temi centrali per la pubblica amministrazione. Oggi, il dato che riguarda la diminuzione dell'inquinamento atmosferico nella città di Genova ci rende orgogliosi del risultato raggiunto, ma sempre consapevoli che c'è ancora molto da fare». Così l'assessore all'ambiente del Comune di Genova commenta gli ultimi dati pubblicati nel Rapporto Mobilitaria 2024, che vedono il capoluogo ligure migliorare la sua condizione dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico.

L'articolo è leggibile solo dagli abbonati.

Sei abbonato? Accedi >>

L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo € 300,00 + iva.

Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario.

Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it

MENU CERCA

LA STAMPA
QUOTIDIANO

ABBONATI

Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

L'inquinamento non cresce nelle città italiane

Stabili le concentrazioni, ma persistono rischi per la salute

TELEBORSA

Pubblicato il 23/05/2024
Ultima modifica il 23/05/2024 alle ore 08:42

L'inquinamento nelle città italiane non è cresciuto, tranne in pochi casi, ma comunque con moderazione. È quanto emerge dal rapporto 'MobilitAria', presentato dai ricercatori di Kyoto Club e del Cnr.

Nessuna, lo scorso anno, ha assistito ad una crescita dei valori di biossido di azoto (NO2). Si è invece registrato un decremento delle concentrazioni del particolato Pm10 a Roma (-4%), Torino (-12%), Milano (-20%), Genova (-5%), Bari (-4%), Bologna (-16%), Cagliari (-4%) e Napoli (-4%). Modesta risalita, invece, per i valori a Messina (+10%), Palermo (+4%) e Firenze (+4%).

In tutte le città, invece, numeri decrescenti per il Pm2,5, con picchi di successo a Torino (-23%) e Milano (-17%). Secondo il rapporto, sono fino a 2.755 le morti premature associabili all'inquinamento a Roma, e 2.059 a Milano. I tassi di morti premature evitabili più bassi sono, invece, a Cagliari, dove 'solo' 5 (± 0,04) morti sono attribuibili all'esposizione a lungo termine al Pm10, mentre 21,88 (± 0,15) al Pm2,5 e 18,66 (± 0,14) al No2.

A fare peggio in percentuale rispetto agli obiettivi indicati dall'Oms nelle sue linee guida per evitare morti premature da esposizione a No2, però, sono Reggio Calabria (con una media degli indicatori del divario del -104%) e Messina (-101%). Meglio, invece, a pari merito Milano e Firenze (-51%).

Kyoto Club e Cnr hanno anche calcolato la ricaduta economica dell'impatto sanitario, che varia da 17 milioni di euro a Cagliari ai 7 miliardi di Milano. Per quanto riguarda le emissioni delle navi, anch'esse inserite per la prima volta nel documento, a Roma, Civitavecchia e Venezia il contributo delle navi da crociera all'emissione di ossidi di azoto e, soprattutto, ossidi di zolfo, è stimato essere maggiore di quello di tutte le autovetture locali.

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

19/04/2024



Italia, produzione nelle costruzioni in calo a febbraio

07/05/2024

Promuovere l'innovazione urbana: in arrivo il terzo bando per Azioni innovative

08/04/2024

Lime, completati 156 milioni di viaggi nel 2023. Balzo dell'EBITDA

[> Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

23/05/2024

Buongiorno dalla Borsa 23 maggio 2024

23/05/2024

Andamento Future sul Petrolio del 23/05/2024, ore 09:00

23/05/2024

Stellantis, al via seconda tranche da 1 miliardo del piano di buyback


23/05/2024

Elezioni in GB, Sunak rompe gli indugi: alle urne il 4 luglio


(Foto: Marek Piwnicki on Unsplash)

> Altre notizie


CALCOLATORI

 **Casa**
Calcola le rate del mutuo

 **Auto**
Quale automobile posso permettermi?

 **Titoli**
Quando vendere per guadagnare?

 **Conto Corrente**
Quanto costa andare in rosso?

Servizio a cura di 

LA STAMPA

CRONACA

ESTERI

SPORT

ECONOMIA

POLITICA

TORINO

GEDI News Network S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino -
P.I. 01578251009 Società soggetta
all'attività di direzione e coordinamento
di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

[Scrivi alla redazione](#)

[Contatti](#)

[CMP](#)

[Pubblicità](#)

[Cookie Policy](#)

[Sede](#)

[Dati Societari](#)

[Privacy](#)

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

Seguici su:

Economia

CERCA

HOME

MACROECONOMIA ▾

FINANZA ▾

LISTINO

PORTAFOGLIO

L'inquinamento non cresce nelle città italiane



Stabili le concentrazioni, ma persistono rischi per la salute

23 maggio 2024 - 08.47

Ricerca titolo



(Teleborsa) - L'inquinamento nelle città italiane non è cresciuto, tranne in pochi casi, ma comunque con moderazione. È quanto emerge dal rapporto 'MobilitAria', presentato dai ricercatori di Kyoto Club e del Cnr.

Nessuna, lo scorso anno, ha assistito ad una crescita dei valori di biossido di azoto (NO2). Si è invece registrato un decremento delle concentrazioni del particolato Pm10 a Roma (-4%), Torino (-12%), Milano (-20%), Genova (-5%), Bari (-4%), Bologna (-16%), Cagliari (-4%) e Napoli (-4%). Modesta risalita, invece, per i valori a Messina (+10%), Palermo (+4%) e Firenze (+4%).

In tutte le città, invece, numeri decrescenti per il Pm2,5, con picchi di successo a Torino (-23%) e Milano (-17%). Secondo il rapporto, sono fino a 2.755 le morti premature associabili all'inquinamento a Roma, e 2.059 a Milano. I tassi di morti premature evitabili più bassi sono, invece, a Cagliari, dove 'solo' 5 (± 0,04) morti sono attribuibili all'esposizione a lungo termine al Pm10, mentre 21,88 (± 0,15) al Pm2,5 e 18,66 (± 0,14) al No2.

A fare peggio in percentuale rispetto agli obiettivi indicati dall'Oms nelle sue linee guida per evitare morti premature da esposizione a No2, però, sono Reggio Calabria (con una media degli indicatori del divario del -104%) e Messina (-101%). Meglio, invece, a pari merito Milano e Firenze (-51%).

Market Overview

MERCATI

MATERIE PRIME

TITOLI DI STATO

Descrizione

Ultimo

Var %

Dj 30 Industrials Average

39.671

-0,51%

FTSE 100

8.374

+0,04%

FTSE MIB

34.555

+0,28%

Germany DAX

18.736

+0,30%

Nasdaq

16.802

INV.

* dato di chiusura della sessione precedente

LISTA COMPLETA

Kyoto Club e **Cnr** hanno anche **calcolato la ricaduta economica dell'impatto sanitario**, che varia da **17 milioni di euro a Cagliari ai 7 miliardi di Milano**. Per quanto riguarda **le emissioni delle navi, anch'esse inserite per la prima volta nel documento**, a Roma, Civitavecchia e Venezia il contributo delle navi da crociera all'emissione di ossidi di azoto e, soprattutto, ossidi di zolfo, è stimato essere maggiore di quello di tutte le autovetture locali.

(Foto: Marek Piwnicki on Unsplash)

powered by **teleborsa**

calcolatore Valute

EUR

1

USD

1,08

EURO



DOLLARO USA



IMPORTO

1

CALCOLA

IL NETWORK

Espandi

[Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicit ](#) [Cookie Policy](#) [Privacy](#) [Codice Etico e Best Practices](#)

[GEDI News Network S.p.A.](#) - P.Iva 01578251009 - ISSN 2499-0817

ERROR: <https://www.repstatic.it/class/common/stable/include/nielsen/nielsen.html> - The remote server returned an error: (404) Not Found.

Aggiornato
22/05 - Ore
18:15In diretta
Ascolta FSNews
Radio

FOCUS ON

PERSONE

VIAGGIARE

EVENTI E CULTURA

FSNEWS RADIO

FSNews - Homepage / FOCUS ON / Sostenibilità / **MobilitAria 2024, FS net zero entro 2040 con autoproduzione di energia**

FOCUS ON / SOSTENIBILITÀ

MobilitAria 2024, FS net zero entro 2040 con autoproduzione di energia Nella sede del Gruppo FS a Roma illustrata l'analisi di Kyoto Club e CNR-IIA

22 maggio 2024



REDAZIONE



Si è svolta questa mattina a Roma, nella sede centrale del **Gruppo FS**, la presentazione del rapporto **MobilitAria 2024**, la guida per le politiche di mobilità sostenibile in Italia che offre dati e proposte concrete per **promuovere città più vivibili e meno inquinanti**. Realizzato dal Kyoto Club e dall'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del **Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IIA)**, il rapporto fornisce una dettagliata analisi dei dati sulla **mobilità e sulla qualità dell'aria del 2023** in **14 città** metropolitane italiane: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino e Venezia.

Il rapporto MobilitAria

Il rapporto *MobilitAria 2024* affronta tematiche cruciali come la **mobilità sostenibile** e la **decarbonizzazione**, proponendo soluzioni per trasformare le **città in centri a zero emissioni**. Include inoltre un'analisi delle misure nazionali per finanziare interventi a favore della mobilità sostenibile e un'anticipazione della futura Direttiva UE sulla qualità dell'aria. L'analisi della qualità dell'aria nelle 14 città metropolitane italiane analizzate nel 2023 evidenzia un quadro misto: nessuna città ha registrato un aumento dei valori di biossido di azoto (NO2), mentre si è osservato un decremento delle concentrazioni di particolato PM10, con l'eccezione di Messina, Palermo e Firenze, che hanno mostrato una modesta risalita. Inoltre, le concentrazioni di particolato PM2,5 sono diminuite in tutte le città analizzate. Nel 2023, la mobilità nelle principali città italiane è tornata progressivamente ai livelli pre-

pandemia. L'auto rimane il mezzo dominante negli spostamenti urbani, con un tasso di motorizzazione tra i più elevati dell'UE, continuando ad aumentare. Questa tendenza contrasta gli obiettivi di riduzione dell'inquinamento, della congestione, degli incidenti e della mortalità stradale. È urgente implementare azioni concrete per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione, come l'adozione di zone a basse emissioni, il potenziamento del trasporto pubblico e l'introduzione delle *città 30* per tutelare pedoni e ciclisti.

L'intervento di Lorenzo Radice

Lorenzo Radice, Responsabile Sostenibilità del Gruppo FS, ha sottolineato l'importanza di cambiare le abitudini di mobilità delle persone per raggiungere l'obiettivo di città a zero emissioni. «Nel rapporto MobilitAria 2024 emerge che l'auto è ancora la protagonista assoluta degli spostamenti urbani, mentre il trasporto pubblico sta scontando ancora gli effetti della pandemia. Per invertire la rotta, occorre ribaltare questa situazione convincendo sempre più persone a scegliere mezzi collettivi o condivisi. Il Gruppo FS sta facendo proprio questo, promuovendo il trasporto passeggeri su ferro, autobus e altri mezzi pubblici, riservando sempre maggior attenzione e risorse alla mobilità dolce (piedi, bici, monopattino). In più stiamo avanzando nel percorso di decarbonizzazione che ci porterà a diventare **Net Zero entro il 2040** grazie all'autoproduzione di energia pulita, all'efficientamento energetico e alla graduale dismissione dei combustibili fossili».

Impatto sanitario ed economico dell'inquinamento

Una novità del rapporto MobilitAria 2024 è la stima dell'impatto sanitario ed economico dell'inquinamento dell'aria nelle 14 città metropolitane. L'impatto sanitario si traduce in significativi costi economici, e le stime indicano che politiche mirate a ridurre il rischio di mortalità causato dall'inquinamento atmosferico potrebbero portare a benefici economici per tutta la popolazione italiana. Nonostante i miglioramenti, i dati mostrano ancora molte morti premature e anni di vita persi (YLL/ *Years of life lost from mortality*) a causa dell'inquinamento atmosferico. «L'arrivo della nuova normativa sulla qualità dell'aria, che segue i limiti più severi dell'OMS, rappresenta una sfida ambiziosa per ridurre gli impatti sanitari e ottenere benefici ambientali ed economici», ha dichiarato **Francesco Petracchini**, Direttore f.f. del Dipartimento Scienze del Sistema Terra e Tecnologia per l'Ambiente del **CNR** e co-curatore del rapporto.

L'indice sintetico di mobilità sostenibile

Il rapporto MobilitAria 2024 aggiorna l'indice sintetico che misura **lo stato della mobilità sostenibile nelle città**, estendendolo a quattro nuove città: Bergamo, Padova, Parma e Prato. L'indice valuta la distanza delle città dagli obiettivi di decarbonizzazione e vivibilità urbana, considerando sette dimensioni: trasporto pubblico non inquinante, mobilità ciclabile, mobilità condivisa, tasso di motorizzazione, elettrificazione del parco veicolare privato, impatto sulla salute dell'inquinamento atmosferico e sicurezza stradale. Milano e Firenze sono le città più vicine ai target, mentre Reggio Calabria registra un grave deficit di mobilità

sostenibile. «Trenitalia, quale capofila del Polo Passeggeri del Gruppo FS, è attivamente impegnata nel promuovere lo shift modale verso sistemi di trasporto collettivo, più virtuosi in termini di sostenibilità e conseguente riduzione delle emissioni di CO2. Lavoriamo per un'offerta di mobilità intermodale che consenta di raggiungere, in treno, porti e aeroporti e di raggiungere, in bus, località non servite dalla ferrovia. Promuoviamo attività di sensibilizzazione sui vantaggi ambientali del viaggio in treno, ad esempio attraverso l'integrazione all'interno dei nostri canali di vendita di Ecopassenger, il calcolatore delle emissioni di CO2. Proseguiamo con la modernizzazione della nostra flotta, con treni e bus più efficienti e con un impatto ambientale sempre più ridotto», sostiene **Alessandro Zoratti**, Direttore Strategie e Sostenibilità Trenitalia.

Low-emission zones (LEZ)

Uno degli strumenti più efficaci per ridurre le emissioni e migliorare la qualità dell'aria nelle aree urbane sono le *Low-Emission Zones* (LEZ). Il rapporto evidenzia l'esperienza positiva del Comune di Milano con l'introduzione delle zone LEZ Area B e Area C, che hanno contribuito significativamente alla **riduzione del traffico inquinante e delle emissioni di NOx**. Inoltre, il Comune di Bologna è preso come esempio per l'adozione del limite generalizzato di 30 km/h nelle aree urbane, una misura che ha già mostrato risultati positivi in termini di sicurezza stradale.

[Ferrovie dello Stato Italiane](#)[Green](#)

Articoli correlati



La testata online del Gruppo
FS Italiane

Social



Se vuoi contattarci o avere altre informazioni

→ **CONTATTI**

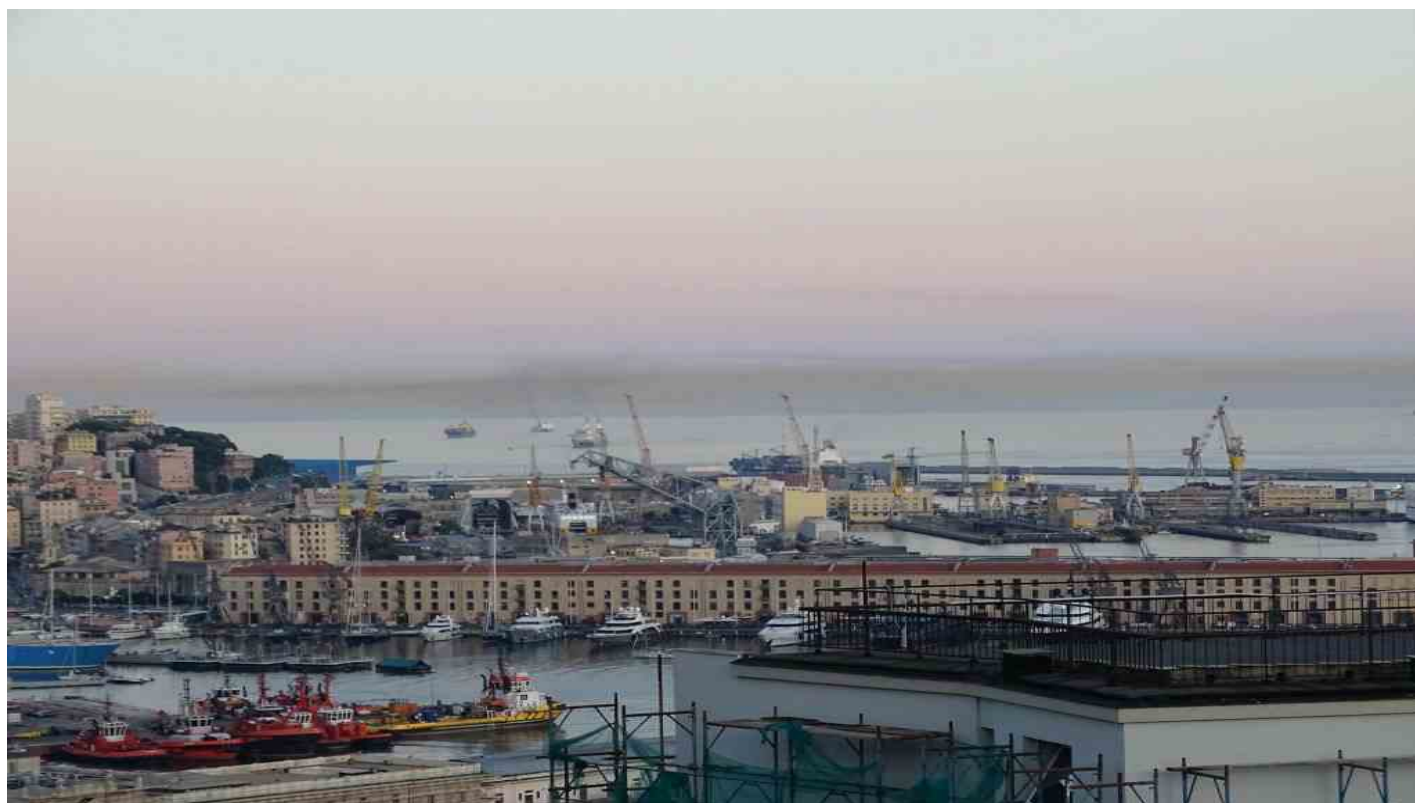
Registrazione Tribunale di Roma n° 204/2009 | Aut. SIAE 1312/1/1382-Lic. Società Consortile Fonografici 577/08 | © Gruppo FS Italiane 2020 | Mappa del sito | Termini e condizioni | Credits | Protezione dei dati personali | Partita Iva 06359501001 | Informativa cookie | Cookie Preferences

TEMI DEL GIORNO:

DATI

A Genova diminuisce l'inquinamento, ma con le nuove soglie europee sarà ancora fuori legge

Rapporto Mobilitaria 2024: nessun superamento per il biossido di azoto, ok anche le polveri sottili. Se si rispettassero le soglie Oms si eviterebbero 364 morti all'anno

di **Fabio
Canessa**22 Maggio 2024
13:36

Genova. L'inquinamento atmosferico a Genova sta diminuendo. È quanto certifica il [rapporto Mobilitaria 2024](#), redatto da Kyoto Club e dall'Istituto inquinamento atmosferico del [Cnr](#) con i dati aggiornati al 2023 relativi a 14 città metropolitane italiane, in vista della **nuova direttiva europea** che fissa obiettivi più stringenti per la qualità dell'aria da raggiungere entro il 2030, fermo restando il traguardo delle emissioni zero entro il 2050. **La tendenza è**

DELLA STESSA CITTÀ

IL PUNTO

Lavoro, mattinata di incontri sindacali a Genova: focus su Pnrr, Valpolcevera e sicurezza



2 min

STAMPA



positiva anche guardando in generale all'Italia: nessuna città ha visto crescere i valori di biossido di azoto e quasi ovunque sono calate le concentrazioni di particolato sottile.

In particolare il capoluogo ligure nel 2023 non ha registrato **nessun superamento dei limiti orari per il biossido di azoto**, un inquinante generato dai processi di combustione (tra cui il traffico veicolare) per cui Genova aveva contribuito alla procedura di infrazione europea nei confronti dell'Italia. **Le concentrazioni sono calate in media del 13%**, la componente legata al traffico del 12% e la componente di fondo del 12%.

Bene anche i dati del **Pm10 e Pm2,5**, le polveri sottili e ultrasottili. Genova – anche grazie alle sue caratteristiche climatiche – **ha superato solo 3 volte il limite giornaliero** (si confrontino Torino 66, Venezia 60, Milano 49) e in generale ha visto diminuire le concentrazioni in media rispettivamente del 5% e 9%, la componente legata al traffico del 5% e 8%. La stazione che ha registrato più sforamenti giornalieri è quella di corso Buenos Aires.

Presto, però, le soglie di legge saranno ancora più basse.

L'accordo di compromesso raggiunto da Parlamento e Consiglio dell'Unione Europea lo scorso 20 febbraio prevede valori limite annuali di 20 µg/m³ per il biossido d'azoto, 20 µg/m³ per il Pm10 e 10 µg/m³ per il Pm2,5. Genova, con una media annua di 27 µg/m³ per il biossido di azoto, supera del 35% il nuovo limite. **In realtà la Superba è la città più virtuosa**, visto che tutte le altre aree metropolitane sarebbero fuori norma su tutti gli indicatori annuali (tranne Cagliari, che risulta sotto soglia proprio sul biossido d'azoto, ma non sul particolato).

Se i livelli di qualità dell'aria rientrassero nei limiti stabiliti dall'Oms, si stima che a Genova si potrebbero evitare circa **101 morti a causa del biossido di azoto, 29 morti per il Pm10 e 234 morti per il Pm2,5**. Per ciascuno di questi inquinanti si perdono così 896, 261 e 2.080 anni di vita complessivi.

Il rapporto contiene anche un **focus sulle città portuali**. I dati di riferimento sono quelli elaborati dall'Ispra relativi al 2019: per Genova sono rilevati **259,33 megagrammi di ossidi di zolfo, 1.080,62 di ossidi di azoto e 132,49 di particolato**, valori che risultano molto inferiori rispetto porti come **Napoli e Roma**, dove gli ossidi di azoto sfiorano i 13mila e i 30mila megagrammi. Dal 1990 ad oggi si osserva una **generale tendenza alla riduzione per tutti questi inquinanti**, anche se si assiste a una lieve risalita tra il 2015 e

Generica

POLEMICHE

Canile Monte Contessa, al via la riqualificazione grazie al lascito record. Ma è tensione tra gestori e volontari

di *Andrea Barsanti*

Generica

DATI

A Genova diminuisce l'inquinamento, ma con le nuove soglie europee sarà ancora fuori legge

di *Fabio Canessa*

PIÙ POPOLARI

FOTO

VIDEO

il 2019.

Parlando di **mobilità sostenibile**, Genova mostra luci e ombre. Il capoluogo ligure ha visto **aumentare le proprie emissioni di anidride carbonica dell'11% dal 1990 al 2019**, mentre la legge europea sul clima fissa l'obiettivo di ridurle almeno del 55% entro il 2030. La strada da fare è molta, anche se siamo in buona compagnia nel contesto italiano. Altro obiettivo europeo è il 65% di **ripartizione modale con mobilità sostenibile** (trasporto pubblico, mobilità attiva e mobilità condivisa) e **Genova risulta la più virtuosa in Italia** con un divario pari a 16 punti percentuali.



Più informazioni

◆ ambiente ◆ inquinamento ◆ Genova

■ LEGGI ANCHE



Genova24 - Copyright © 2010 - 2024 - Testata associata ANSO - edito da Edinet Srl - P.I. 01438900092
Direttore responsabile: Andrea Chiovelli
Registrato presso Tribunale di Savona N° 571/06


redazione


invia notizia


segnala evento


Feed rss


facebook


twitter


pubblicità

[Informativa cookie](#) | [Informativa Privacy](#) | [Cmp](#) | [Copyright](#)

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-162286474

Corriere del Web : Rapporto MobilitAria 2024: qualità dell'aria, sicurezza stradale e città 30. Si auspica una riforma adeguata del codice della strada

22/05/2024
REDAZIONE



Rapporto MobilitAria 2024: qualità dell'aria, sicurezza stradale e città 30. Si auspica una riforma adeguata del codice della strada Roma, 22 maggio 2024 Il Rapporto è stato presentato oggi a Roma presso la Sala Auditorium delle Ferrovie dello Stato Italiane. Anche quest'anno il Rapporto "MobilitAria 2024", realizzato da Kyoto Club e dall'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del **Consiglio nazionale delle ricerche (CNR-IIA)**, analizza i dati della mobilità e della qualità dell'aria al 2023 nelle 14 città metropolitane italiane (Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino, Venezia). MobilitAria 2024 affronta questi temi in modo dettagliato grazie a: un'analisi e alle proposte di Kyoto Club e **CNR-IIA** per la mobilità sostenibile e la decarbonizzazione verso città a zero emissioni, un focus delle misure nazionali per finanziare interventi a favore della mobilità sostenibile, uno sguardo alla futura Direttiva UE sulla qualità dell'aria. Come per le passate edizioni, nello studio si analizza la qualità dell'aria nelle 14 Città metropolitane italiane nell'anno 2023. Nessuna delle città metropolitane d'Italia, lo scorso anno, ha assistito ad una crescita dei valori di Biossido di Azoto (NO₂), si è registrato un decremento delle concentrazioni del particolato PM₁₀, mentre per Messina, Palermo e Firenze il 2023 è stato un anno in modesta risalita. Per quanto riguarda le concentrazioni di particolato PM_{2,5} in ognuna delle città analizzate è avvenuta una diminuzione della concentrazione. Nel 2023 l'andamento della mobilità nelle principali città italiane è progressivamente tornato alla situazione precedente alla pandemia Covid-19. La mobilità urbana è ripresa, l'auto è rimasta protagonista degli spostamenti urbani e il tasso di motorizzazione, tra i più elevati dell'UE, ha continuato ad aumentare. Questo contesto di transizione costituisce un elemento di preoccupazione, perché ai necessari obiettivi per ridurre inquinamento, congestione,

incidentalità e mortalità sulle strade, diventano sempre più urgenti azioni che permettano di raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione. Tra queste: l'adozione di zone a basse emissioni per ridurre la circolazione di veicoli inquinanti ed abbattere l'inquinamento atmosferico, aumentare i fondi per il potenziamento del trasporto pubblico, l'introduzione delle Città 30 per tutelare pedoni e ciclisti – sulla falsariga della decisione del Comune di Bologna – la modifica della Riforma del Codice della Strada già approvata a marzo 2024 dalla Camera dei deputati, da parte del Senato della Repubblica. Nel presente report di MobilitAria 2024, viene proposta per la prima volta una stima dell'impatto sanitario ed economico dell'inquinamento dell'aria per le 14 città metropolitane in esame. L'impatto sanitario ha un'importante ricaduta economica. Nonostante le variazioni tra le diverse città metropolitane italiane, le stime indicano che le decisioni politiche mirate a ridurre il rischio di mortalità derivante dall'elevata esposizione all'inquinamento atmosferico potrebbero portare a benefici significativi in termini economici per l'intera popolazione italiana. Lo studio sui dati di qualità dell'aria ci indica che i valori medi annui registrati per le 14 città metropolitane nel 2023 seppur diminuiti ancora presentano delle importanti criticità. Se si valuta infatti l'impatto sulla salute dell'inquinamento atmosferico sono ancora molte le morti premature e gli anni di vita persi (YLL) associati all'inquinamento atmosferico in Italia. L'impatto economico del Valore di una Vita Statistica (VSL), che quantifica quanto si risparmia riducendo il rischio di morte prematura a causa degli inquinanti del traffico, varia notevolmente tra le 14 città esaminate nel rapporto, con stime che vanno da 17 milioni fino alla cifra di 7 miliardi di euro. Quest'anno tra gli approfondimenti tecnici, il Rapporto MobilitAria 2024 offre un'analisi delle emissioni inquinanti in relazione ai traffici marittimi, che riguarda 10 su 14 città metropolitane. Dal 1990 al 2019 si osserva una tendenza decrescente nelle emissioni portuali di ossidi di zolfo (SO_x), come per quelle di particolato, mentre le emissioni portuali di NO_x in alcuni centri crescono e in altri diminuiscono. Nel lungo termine, saranno necessarie ulteriori azioni per ridurre le emissioni e promuovere la decarbonizzazione attraverso l'uso di combustibili e fonti di alimentazione alternative, l'installazione di sistemi post-vendita e/o il passaggio al trasporto ferroviario. "L'arrivo della nuova normativa sulla qualità dell'aria, seguendo i limiti più severi dell'OMS, rappresenta una sfida ambiziosa che punta alla riduzione di questi impatti sanitari attraverso degli interventi che dovranno essere messi in campo a livello nazionale e locale per ridurre l'inquinamento e ottenere un beneficio ambientale e anche economico", ha dichiarato Francesco Petracchini, Direttore F.F. - Dipartimento Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente del CNR e co-curatore del Report. Nella nuova edizione di MobilitAria 2024, l'indice sintetico che misura lo stato della mobilità sostenibile delle città viene aggiornato con i nuovi dati, esteso a quattro città (Bergamo, Padova, Parma, Prato) che insieme a Bologna, Firenze, Milano, Roma e Torino fanno parte delle città NETZERO 2030 (selezionate dalla Commissione Europea per raggiungere un impatto climatico zero entro il 2030), e integrato con nuovi indicatori. Tale indice valuta, attraverso un valore riassuntivo, la "distanza" delle 18 città monitorate dall'Osservatorio sulla Mobilità Urbana Sostenibile dall'obiettivo di decarbonizzazione e vivibilità urbana, calcolando per i due anni in cui sono disponibili i dati – 2020 e 2021 – la media dei valori di sette dimensioni: trasporto pubblico non inquinante, mobilità ciclabile, mobilità condivisa, tasso di motorizzazione, elettrificazione parco veicolare privato, impatto sulla salute dell'inquinamento atmosferico, sicurezza stradale.

Emerge un numero per ognuna delle 18 città che dimostra la distanza tra la situazione odierna ed il 2030, che corrisponde al "Deficit sintetico divario 2020-2021 rispetto all'obiettivo 2030 di decarbonizzazione e mobilità sostenibile" da cui è stata poi stilata la "classifica" del Deficit sintetico. In questa classifica troviamo Milano e Firenze che si avvicinano di più ai target, contrariamente a Reggio Calabria, che nel 2021 registra il -104% ed un grave deficit di mobilità sostenibile. "Per raggiungere l'obiettivo di città a zero emissioni occorre, innanzitutto, cambiare le abitudini di mobilità delle persone: nel Rapporto MobilitAria 2024 emerge che l'auto è ancora la protagonista assoluta degli spostamenti urbani, mentre il trasporto pubblico sta scontando ancora gli effetti della pandemia. Per invertire la rotta, occorre ribaltare questa situazione convincendo sempre più persone a scegliere mezzi collettivi o condivisi. Il Gruppo FS sta facendo proprio questo, promuovendo il trasporto passeggeri su ferro, autobus e altri mezzi pubblici, riservando sempre maggior attenzione e risorse alla mobilità dolce (piedi, bici, monopattino). In più stiamo avanzando nel percorso di decarbonizzazione che ci porterà a diventare Net Zero entro il 2040 grazie all'autoproduzione di energia pulita, all'efficientamento energetico e alla graduale dismissione dei combustibili fossili", ha dichiarato Lorenzo Radice, Responsabile Sostenibilità Gruppo FS Italiane. Alessandro Zoratti, Direttore Strategie e Sostenibilità Trenitalia sostiene che "Trenitalia, quale capofila del Polo Passeggeri del Gruppo FS, è attivamente impegnata nel promuovere lo shift modale verso sistemi di trasporto collettivo, più virtuosi in termini di sostenibilità e conseguente riduzione delle emissioni di CO2. Lavoriamo per un'offerta di mobilità intermodale che consenta di raggiungere, in treno, porti e aeroporti e di raggiungere, in bus, località non servite dalla ferrovia. Promuoviamo attività di sensibilizzazione sui vantaggi ambientali del viaggio in treno, ad esempio attraverso l'integrazione all'interno dei nostri canali di vendita di Ecopassenger, il calcolatore delle emissioni di CO2. Proseguiamo con la modernizzazione della nostra flotta, con treni e bus più efficienti e con un impatto ambientale sempre più ridotto". Il rapporto offre specifici contributi esterni, elaborati da esperti/e ed altri approfondimenti sulle città sicure a misura delle persone, dedicati a città 30, sicurezza stradale e low emission zone. Uno degli strumenti più diffusi per abbattere le emissioni e migliorare la qualità dell'aria nelle aree urbane sono le Low-Emission Zones (LEZ), in italiano "zone a basse emissioni": una serie di normative di restrizione del traffico veicolare che le città possono adottare per vietare la circolazione dei veicoli più inquinanti. I benefici derivanti dall'introduzione delle LEZ sono diversi: nel rapporto è presente un approfondimento che si concentra sull'esperienza del Comune di Milano, che da oltre dieci anni ha introdotto con Area C, la congestion Charge e da alcuni anni ha introdotto la LEZ Area B. Tra i vantaggi: riduzione del traffico veicolare a gasolio, crescita degli accessi effettuati da veicoli elettrici o ad alimentazione ibrida-elettrica e riduzione delle concentrazioni di NOx. Infine, complessivamente il cambio del parco veicolare, conseguente all'introduzione della ZTL Area B, ha evitato circa 150 [ton/anno] di NOx da traffico. Tale valore risulta in linea con gli obiettivi definiti nella Delibera istitutiva della ZTL. Su Città 30, l'approfondimento si concentra sulla esperienza del Comune di Bologna, le motivazioni che l'hanno indotta ad adottare questo provvedimento molto innovativo, il processo di informazione e sperimentazione, l'attuazione concreta avviata a gennaio 2024, i primi risultati sul fronte della sicurezza stradale a tre mesi dal suo avvio. Un altro focus è incentrato sul tema della sicurezza stradale, sia a livello nazionale che nelle 14 grandi città,

cercando di analizzare sulla base dei dati disponibili le tendenze in atto, i soggetti maggiormente vulnerabili, i veicoli coinvolti, gli indici, per poter ragionare di cosa sta accadendo in Italia, dove mortalità ed incidentalità restano un grave problema sociale. Kyoto Club e CNR-IIA lanciano una serie di proposte condivise per l'implementazione di politiche di mobilità sostenibile e per una decarbonizzazione delle città. In primo luogo, si chiede di sostenere le virtuose esperienze delle Città 30, sull'esempio di Bologna –prima grande città italiana a sperimentare un limite generalizzato dei 30km/h sulle strade urbane un modello sempre più comune tra le città europee grandi e medie, da Grenoble in Francia a Graz in Austria, alla Città metropolitana di Bruxelles in Belgio, da Londra in Gran Bretagna a molte città spagnole e in Scozia registrando dati rilevanti a breve termine circa la diminuzione della mortalità dei pedoni. Chiediamo che il MIT agevoli la sperimentazione di città 30. Inoltre, nel merito della sicurezza stradale, servono regole e l'utilizzo di nuove tecnologie al fine di regolare il traffico privato, controllare i limiti di velocità mediante autovelox e ridisegno dello spazio urbano. Il nuovo Codice della Strada approvato dalla Camera dei deputati sembra puntare verso un'altra direzione. "Chiediamo una modifica al nuovo Codice della strada, una riforma che è stata proposta 'per salvare vite in strada' ma che nella sostanza prefigura il persistere della strage. Questo provvedimento limita molto l'autonomia di azione delle amministrazioni comunali, attacca e depotenzia ZTL, aree pedonali, sosta regolamentata, controlli elettronici e mobilità ciclistica. Tali misure ci allontanano dagli obiettivi del Piano Sicurezza Stradale 2030. Perciò il Kyoto Club chiede al Senato della Repubblica di correggere il testo licenziato a marzo 2024 dalla Camera dei deputati e di approvare un Codice della Strada a misura delle persone, che incrementi la sicurezza stradale e che restituisca strumenti di regolazione concreti alle città.", ha sottolineato Anna Donati, coordinatrice del gruppo di lavoro "Mobilità sostenibile" di Kyoto Club.

Corriere del Web : Sima su inquinamento dati Kyoto Club e **CNR**

22/05/2024
REDAZIONE



Inquinamento, Sima: bene dati su città italiane, ma smog causa ancora 63mila decessi ogni anno nel nostro Paese. Numeri dimostrano che azioni intraprese verso mobilità sostenibile, efficientamento energetico degli edifici e incentivi green danno risultati. Ma strada è ancora lunga. I dati sull'inquinamento atmosferico diffusi oggi da Kyoto Club e del **CNR** sono senza dubbio positivi e incoraggianti, ma non devono far dimenticare che ogni anno in Italia si contano ancora 63mila decessi legati in modo diretto all'inquinamento dell'aria. Lo afferma la Società Italiana di Medicina Ambientale (Sima). "I numeri del rapporto "MobilitAria" dimostrano in modo inequivocabile che le azioni intraprese a livello statale e dalle amministrazioni locali verso la mobilità sostenibile, l'efficientamento energetico degli edifici, gli incentivi green, danno risultati concreti – afferma il presidente Alessandro Miani – Tuttavia l'Italia continua ad essere il Paese europeo che, secondo i dati forniti dall'Agenzia europea dell'Ambiente, conta il maggior numero di decessi prematuri causati dall'inquinamento atmosferico, con ben 63mila morti ogni anno: le patologie dell'apparato cardiovascolare rappresentano la prima causa di morte (Eventi coronarici e Infarto Miocardico Acuto, 9.000 casi/anno - Ictus cerebrali, 12.000 casi/anno), seguiti dalle patologie dell'apparato respiratorio (7.000 decessi prematuri/anno)" "Come Sima abbiamo proposto al Governo di mitigare gli effetti nocivi dello smog partendo dagli edifici urbani, attraverso incentivi volti a facilitare interventi di rivestimento di superfici murarie e vetrate con un "coating" fotocatalitico al biossido di titanio a base etanolo, che ha dimostrato in studi scientifici di essere attivato da luce naturale a svolgere un'azione di scomposizione e riduzione degli inquinanti atmosferici" – conclude Miani.

< AMBIENTE & VELENI

L'inquinamento dell'aria nelle città italiane non cresce, ma i morti restano tanti. Firenze e Milano le più vicine all'obiettivo 2030



Dalla Homepage

di Ludovica Jona | 22 MAGGIO 2024



C'è un **lieve calo dell'inquinamento atmosferico** nel 2023 rispetto all'anno precedente – dovuto alla sostituzione del **parco auto** con **veicoli più ecologici** – nelle **città metropolitane italiane** che però restano lontane dagli obiettivi di mobilità sostenibile necessari per raggiungere il livello di qualità dell'aria considerato accettabili dall'**Organizzazione Mondiale della Sanità**. E' il principale dato che emerge dal **Rapporto MobilitAria**, realizzato da **Kyoto Club** e dall'**Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del Consiglio nazionale delle ricerche**. Dallo studio emerge anche la ripresa dell'auto a livelli precedenti dell'epidemia da Covid-19 con 3159 persone morte in incidenti stradali nel 2022: il 9% in più rispetto al 2021.

Mobilità sostenibile: Firenze e Milano più vicine all'obiettivo 2030

Nell'edizione di MobilitAria 2024, l'indice sintetico che misura lo stato della **mobilità sostenibile** valuta la "distanza" delle **18 città** monitorate dall'Osservatorio sulla Mobilità Urbana Sostenibile dall'obiettivo di **decarbonizzazione** e **vivibilità urbana**, calcolando (per 2020 e 2021) la media dei valori di sette dimensioni: trasporto pubblico non inquinante, mobilità ciclabile, mobilità condivisa, tasso di motorizzazione, elettrificazione parco veicolare privato, impatto sulla salute dell'inquinamento atmosferico, sicurezza stradale. Emerge un numero per ognuna delle 18 città che dimostra la distanza tra

SPORT

L'Atalanta è una Dea: 3-0 all'imbattuto Bayer Leverkusen. L'Europa League va a Bergamo: è il primo titolo internazionale dei nerazzurri

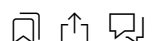
Di Cristiano Vella



LAVORO & PRECARI

Schiacciato da un carrello nel cantiere della metro: muore operaio a Napoli. Sarebbe andato in pensione a breve. Due colleghi feriti. La Cisl: "È una mattanza"

Di F. Q.



la situazione odierna e l'obiettivo 2030 di **decarbonizzazione** e **mobilità sostenibile**. In questa classifica **Milano** e **Firenze** si avvicinano di più ai target, contrariamente a **Reggio Calabria**, che nel 2021 registra il -104% ed un grave deficit di mobilità sostenibile.

Il costo delle morti premature da inquinamento dell'aria

Nello studio si analizza la qualità dell'aria nelle 14 Città metropolitane italiane nel 2023. In nessuna di queste c'è stata una crescita dei valori di **Biossido di Azoto (NO2)**. A **Roma**, Torino, **Milano**, Genova, **Bari**, Bologna, **Cagliari**, Napoli si è registrato un decremento delle concentrazioni del **particolato PM10**, mentre per **Messina**, **Palermo** e **Firenze** il 2023 è stato un anno in risalita. Per quanto riguarda le concentrazioni di **particolato PM2,5 – polveri sottilissime** – in ognuna delle città analizzate c'è stata una diminuzione della concentrazione. Ma non mancano le criticità: “Sono ancora **molte le morti premature** e gli anni di vita persi (Yll) associati all'inquinamento atmosferico in Italia”, afferma la ricerca realizzata dall'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del **Consiglio nazionale delle ricerche**. L'impatto economico del Valore di una Vita Statistica (Vsl), che quantifica il risparmio dato dalla riduzione del rischio di morte prematura a causa degli inquinanti del traffico, varia notevolmente tra le 14 città esaminate nel rapporto, con stime che vanno da **17 milioni (Cagliari)** fino alla cifra di **7 miliardi di euro con Milano**.

Città 30: a Bologna aumentato del 14% in due mesi il flusso di biciclette

Nel 2023 l'andamento della mobilità nelle principali città italiane è progressivamente tornato alla situazione precedente alla **pandemia Covid-19** e il tasso di **motorizzazione** in Italia, tra i più elevati dell'**Unione Europea**, è aumentato. Tra gli interventi considerati di successo per favorire la mobilità sostenibile c'è la città 30 – che pone il limite di **velocità a 30 km orari** con l'eccezione delle arterie stradali a scorrimento veloce. Dopo due mesi di applicazione a **Bologna** nel 2024, nel confronto con lo stesso periodo del 2023, è stata registrata una riduzione del 17% degli incidenti stradali (da 452 a 377), del 19% delle persone ferite (da 377 a 304), nonché due persone morte in meno, secondo quanto rilevato dalla Polizia locale, e una crescita del 14% dei flussi di biciclette nelle quattro ciclabili monitorate in continuo.

Zone a basse emissioni: a Milano – area B evitati 150 tonnellate di NOx

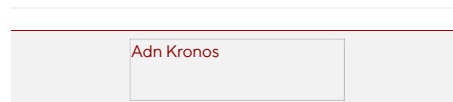
A **Milano** sono state adottate zone a basse emissioni per **ridurre la circolazione** di veicoli inquinanti ed abbattere l'inquinamento atmosferico (Lez – Low Emissions Zones): una serie di normative di restrizione del traffico veicolare che le città possono adottare per vietare la circolazione dei veicoli più inquinanti. “I vantaggi derivanti dall'introduzione delle Lez sono diversi” – afferma il rapporto – come mostra il caso virtuoso di Area B del Comune di Milano: riduzione del traffico veicolare a gasolio, crescita degli accessi effettuati da veicoli elettrici o ad alimentazione ibrida-elettrica e riduzione delle **concentrazioni di NOx**: “In sintesi Area B ha evitato circa 150 tonnellate l'anno di NOx da traffico veicolare”.

Fondi per la ciclabilità azzerati e codice della strada per ora limita

POLITICA

Il nuovo redditometro dura un giorno. Meloni: “Ho visto il viceministro Leo, sospendiamo il decreto in attesa di approfondimenti”

Di F. Q.



20:33 - **Fisco: Meloni vede Leo e 'congela' redditometro, verso modifica radicale decreto**

20:19 - **Fisco: fonti governo, 'differito decreto Leo, ne arriverà un altro di revisione**

20:17 - Corruzione: domani Toti è pronto a difendersi davanti ai pm

20:16 - Meteo: in Lombardia fino a sabato instabilità e pioggia, domenica torna il sole

19:45 - Milano-Cortina: faro su Deloitte, da progetto 'ingente debito' per Fondazione

19:42 - Lombardia: la luna di Tony Dallara a Palazzo Pirelli, inaugurata mostra 'The Moon'

19:33 - Lodi: furti ai danni di negozi telefonia e informatica, 2 arresti e 1 denuncia



Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-162308824

interventi per la mobilità sostenibile

Dopo gli ingenti investimenti stanziati con **i fondi del Pnrr** a favore dello sviluppo della mobilità sostenibile fra il 2020 ed il 2022, con le leggi di Bilancio 2023 e 2024 si è verificata una inversione di tendenza. In particolare, la legge di bilancio 2023 ha azzerato i fondi residui previsti dalla legge n.2 dell'11 gennaio 2018, per lo sviluppo della mobilità in bicicletta. Inoltre – sottolinea il rapporto “**il nuovo codice della strada**, approvato alla Camera, limita molto l'autonomia di azione delle amministrazioni comunali nell'**istituzione di città 30**, attacca e depotenzia Ztl, aree pedonali, sosta regolamentata, controlli elettronici e mobilità ciclistica”. Si invoca che “il Senato della Repubblica corregga il testo approvato a marzo 2024 dalla Camera dei deputati e che approvi un Codice della Strada a misura delle persone, che incrementi la sicurezza stradale e che restituisca strumenti di regolazione concreti alle città”.

Community - Condividi gli articoli ed ottieni crediti

INQUINAMENTO

INQUINAMENTO AMBIENTALE

INQUINAMENTO ATMOSFERICO

ARTICOLO PRECEDENTE

Fino a mille miliardi il costo per adeguare le case italiane alla direttiva green dell'Ue. “Ma può anche essere un'opportunità”

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-162308824



Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione

[PRIVACY](#) [TERMINI E CONDIZIONI D'USO](#) [FAI PUBBLICITÀ CON FQ](#) [REDAZIONE](#) [FONDAZIONE FQ](#) [ABBONATI](#) [CAMBIA IMPOSTAZIONI PRIVACY](#)



© 2009 - 2024 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

QUOTIDIANO NAZIONALE



Accedi

Cambiare vita a S. Marino

Matteo Naccari

CRONACA

1 mese a 3,99 €

Bologna Fc, mappa pa... Decima allerta meteoGuado abbattutoAddio FicoCccp concertoAc/Dc a Reggio: parch...

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

22 mag 2024

Il Resto del Carlino Bologna Cronaca Inquinamento, a Bologna ...



Inquinamento, a Bologna calano le Pm10: ecco di quanto

I dati sono dei ricercatori di Kyoto Club e del **Cnr**, che hanno presentato il rapporto 'MobilitAria': si è invece registrato un decremento delle concentrazioni. E la nostra città ha registrato un -16%



Inquinamento: a Bologna diminuiscono le Pm10 (-16%)

PER APPROFONDIRE:

ARTICOLO: L'emergenza smog: Priolo vedrà presto il ministro: "Gli chiederò altre risorse. Bologna 30? Qui i dati migliori"

ARTICOLO: Smog, i nuovi dati. Torna il bollino verde. Lepore blinda i 30: "L'inquinamento cala"

ARTICOLO: L'emergenza smog. Appello di Bonaccini: "Un piano straordinario per tutto il Paese"

Bologna, 22 maggio 2024 –
Cala la concentrazione di Pm10 sotto le Due Torri:
Bologna infatti ha registrato un -16%. Dai dati raccolti dai ricercatori di **Kyoto Club e del Cnr** sull'inquinamento nelle città italiane si evince come **non sia cresciuto il livello di smog** tranne in pochi casi, e comunque, anche in questi, con moderazione.

È questo l'esito della prima realizzazione a cui sono arrivati i ricercatori che hanno presentato il rapporto **'MobilitAria'**. Nessuna, lo scorso anno, ha assistito ad una crescita dei valori di biossido di azoto (NO2). Si è invece registrato un decremento delle concentrazioni del particolato Pm10 a Roma (-4%), Torino (-12%), Milano (-20%), Genova (-5%), Bari (-4%), **Bologna (-16%)**, Cagliari (-4%) e Napoli (-4%).

Modesta risalita, invece, per i valori a Messina (+10%), Palermo (+4%) e Firenze (+4%)

il Resto del Carlino
è arrivato su WhatsApp

Per ricevere le notizie selezionate dalla redazione in modo semplice e sicuro



ISCRIVITI



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Maltempo in Valsamoggia (Bologna), il sindaco risponde alle polemiche

Cronaca

Basilica di Santo Stefano a Bologna, lavori e riqualificazione: ecco come diventerà

Cronaca

I settant'anni dell'Antoniano. L'intuizione di un francescano. Sfamare i poveri con la cultura

Cronaca

Cremonese che peccato. Il Catanzaro rimonta da 0-2 a 2-2. Sabato il ritorno

Cronaca

La Mint Monza pronta a ripartire dal brasiliano Fernando Kreling



Iscriviti alla Newsletter.

Il modo più facile di rimanere sempre aggiornati

REGISTRATI

Hai già un account? [Accedi](#)



QN

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

Copyright ©2024 - PIVA 12741650159 - ISSN: 2499-2968

[Dati Societari](#) [Privacy](#) [Impostazioni](#) [Privacy](#)

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

IN  TERRIS

La voce degli ultimi

Fondato da don Aldo Buonaiuto

Home > Glocal News > Inquinamento delle città italiane: la situazione

Glocal News Primo piano

Inquinamento delle città italiane: la situazione

Sono stati diffusi i dati del rapporto "MobilitAria", redatto dai ricercatori del Kyoto Club e dal [Cnr](#): ecco cosa emerge

da redazione - 22 Maggio 2024



Foto di Marcin da Pixabay

E' stato presentato il rapporto "MobilitAria" redatto dai ricercatori di Kyoto Club e del [Cnr](#): dati che sembrerebbero essere incoraggianti in quanto nelle città italiane l'inquinamento non è cresciuto, salvo fatto in pochi casi e comunque è avvenuto con moderazione.

L'inquinamento nelle città italiane

L'inquinamento nelle città italiane non è cresciuto tranne in pochi casi, ma comunque con moderazione. È la **prima realizzazione a cui sono arrivati i ricercatori di Kyoto Club** e del [Cnr](#), che hanno presentato il rapporto 'MobilitAria'. Nessuna, lo scorso anno, ha assistito ad una crescita dei valori di



L'Inter passa a Oaktree: "Consapevoli della responsabilità"

redazione - 22 Maggio 2024

Mancava solo l'annuncio ufficiale e, ora, è arrivato anche quello: la cordata americana Oaktree è la nuova proprietaria dell'Inter a partire dal 22 maggio...

**Campi Flegrei: continua il bradisismo del suolo**

22 Maggio 2024

**Santa Rita: da Cascia un appello per la pace nel mondo**

22 Maggio 2024

**Rapporto Istat: "Il 54% dei cittadini è soddisfatto del sistema giudiziario"**

22 Maggio 2024

**Meloni: "Contraria a meccanismi invasivi di redditometro"**

22 Maggio 2024

biossido di azoto (NO₂). Si è invece registrato un decremento delle concentrazioni del particolato Pm10 a Roma (-4%), Torino (-12%), Milano (-20%), Genova (-5%), Bari (-4%), Bologna (-16%), Cagliari (-4%) e Napoli (-4%). Modesta risalita, invece, per i valori a Messina (+10%), Palermo (+4%) e Firenze (+4%).

Numeri decrescenti per il Pm 2,5

In tutte le città, invece, numeri decrescenti per il Pm 2,5, con picchi di successo a Torino (-23%) e Milano (-17%). Non è mancato poi un quadro della distanza delle città monitorate dagli obiettivi di mobilità sostenibile. In quanto a distacco al 2021 a fare peggio sono Reggio Calabria (con una media degli indicatori del divario del -104%) e Messina (-101%). Meglio, invece, a pari merito Milano e Firenze (-51%). Per Kyoto Club e [Cnr](#) questi numeri sono una dimostrazione di come sia necessario continuare a favorire proposte di "città a misura di persone", si legge nel rapporto, come per il caso di Bologna 30. Mentre "il Mit ha segnato un'involuzione, che trova il suo apice nella controriforma del Codice della strada, approvata alla Camera dei deputati in prima lettura", prosegue.

Le morti premature associabili all'inquinamento

Sono fino a 2.755 le morti premature associabili all'inquinamento a Roma, 2.059 a Milano secondo il rapporto 'MobilitAria' di Kyoto Club e [Cnr](#). **La stima dell'impatto sanitario è una delle novità di questa edizione** e dimostra come l'inquinamento abbia un impatto sulla vita delle persone, ma anche sull'economia. I tassi di morti premature evitabili sono più alti – appunto – a Roma e Milano, mentre i più bassi a Cagliari, dove 'solo' 5 ($\pm 0,04$) morti sono attribuibili all'esposizione a lungo termine al Pm10, mentre 21,88 ($\pm 0,15$) al Pm2,5 e 18,66 ($\pm 0,14$) al No₂. A fare peggio in percentuale rispetto agli obiettivi indicati dall'Oms nelle sue linee guida per evitare morti premature da esposizione a No₂, però, sono Messina e Reggio Calabria, rispettivamente a -298% e -273% dai traguardi. Segue a distanza Cagliari (-163%). A fare meglio, invece, Palermo e Bari, con -92% e -84%. Kyoto Club e [Cnr](#) hanno anche calcolato la ricaduta economica dell'impatto sanitario, che varia da 17 milioni di euro a Cagliari ai 7 miliardi di Milano.

Le emissioni delle navi

Per quanto riguarda le **emissioni delle navi**, anch'esse inserite per la prima volta nel documento, a Roma Civitavecchia e Venezia il contributo delle navi da crociera all'emissione di ossidi di azoto e, soprattutto, ossidi di zolfo, **è stimato essere maggiore di quello di tutte le autovetture locali**.

Fonte [Ansa](#)



Articolo precedente

Meloni: "Contraria a meccanismi invasivi di redditometro"

Prossimo articolo

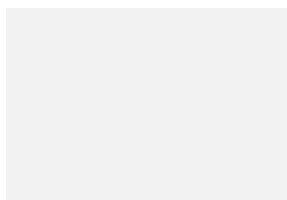
Rapporto Istat: "Il 54% dei cittadini è soddisfatto del sistema giudiziario"



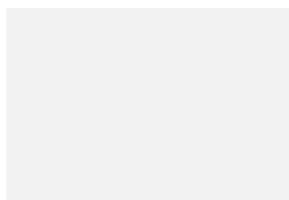
redazione

Articoli correlati

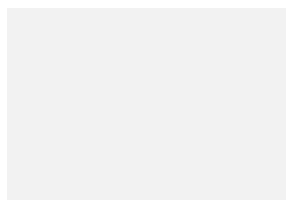
Altro da questo autore



Primi dati sulla quantità di plastica depositata sui fondali oceanici



Giustizia ambientale e sociale. Forum a Genova



Biodiversità a rischio: la necessità di una presa di coscienza



© 2022 - IN TERRIS | [Cookie](#) | [Privacy](#) | [Collabora con noi](#)

Testata giornalistica fondata da Don Aldo Buonaiuto e iscritta al Tribunale di Roma al n. 182 in data 23 luglio 2014



Usiamo i cookie per fornirti la miglior esperienza d'uso e navigazione sul nostro sito web.

Puoi trovare altre informazioni riguardo a quali cookie usiamo sul sito o disabilitarli nelle [impostazioni](#).

Accetta

Rifiuta

Impostazioni



Inquinamento moderato nelle città italiane: in Sicilia però due “maglie nere”

22/05/2024
REDAZIONE

I dati sono quelli dei ricercatori di Kyoto Club e del **CNR**, che hanno presentato il rapporto "MobilitAria" Di Redazione | 22 Maggio 2024

L'inquinamento nelle città italiane non è cresciuto tranne in pochi casi, ma comunque con moderazione. È la prima realizzazione a cui sono arrivati i ricercatori di Kyoto Club e del **CNR**, che hanno presentato il rapporto "MobilitAria". Nessuna, lo scorso anno, ha assistito ad una crescita dei valori di biossido di azoto (NO₂). Si è invece registrato un decremento delle concentrazioni del particolato Pm10 a Roma (-4%), Torino (-12%), Milano (-20%), Genova (-5%), Bari (-4%), Bologna (-16%), Cagliari (-4%) e Napoli (-4%). Modesta risalita, invece, per i valori a Messina (10%), Palermo (4%) e Firenze (4%).

In tutte le città, invece, numeri decrescenti per il Pm2,5, con picchi di successo a Torino (-23%) e Milano (-17%). Non è mancato poi un quadro della distanza delle città monitorate dagli obiettivi di mobilità sostenibile. In quanto a distacco al 2021 a fare peggio sono Reggio Calabria (con una media degli indicatori del divario del -104%) e Messina (-101%). Meglio, invece, a pari merito Milano e Firenze (-51%). Per Kyoto Club e **CNR** questi numeri sono una dimostrazione di come sia necessario continuare a favorire proposte di «città a misura di persone», si legge nel rapporto, come per il caso di Bologna 30. Mentre «il Mit ha segnato un'involuzione, che trova il suo apice nella controriforma del Codice della strada, approvata alla Camera dei deputati in prima lettura», prosegue.

Sono fino a 2.755 le morti premature associabili all'inquinamento a Roma, 2.059 a Milano secondo il rapporto 'MobilitAria di Kyoto Club e **CNR**. La stima dell'impatto sanitario è una delle novità di questa edizione e dimostra come l'inquinamento abbia un impatto sulla vita delle persone, ma anche sull'economia. I tassi di morti premature evitabili sono più alti - appunto - a Roma e Milano, mentre i più bassi a Cagliari, dove 'solò 5 (± 0,04) morti sono attribuibili all'esposizione a lungo termine al Pm10, mentre 21,88 (± 0,15) al Pm2,5 e 18,66 (± 0,14) al No₂.

A fare peggio in percentuale rispetto agli obiettivi indicati dall'Oms nelle sue linee guida per evitare morti premature da esposizione a No₂, però, sono Messina e Reggio Calabria, rispettivamente a -298% e -273% dai traguardi. Segue a distanza Cagliari (-163%). A fare meglio, invece, Palermo e Bari, con -92% e -84%. Kyoto Club e **CNR** hanno anche calcolato la ricaduta economica dell'impatto

sanitario, che varia da 17 milioni di euro a Cagliari ai 7 miliardi di Milano. Per quanto riguarda le emissioni delle navi, anch'esse inserite per la prima volta nel documento, a Roma Civitavecchia e Venezia il contributo delle navi da crociera all'emissione di ossidi di azoto e, soprattutto, ossidi di zolfo, è stimato essere maggiore di quello di tutte le autovetture locali.



HOME MIA VIDEO CHI SIAMO CONTATTI LOGIN ABBONATI

HOME > ATTUALITÀ > Smog, Sala: "Con Area B e C aria migliorata, andiamo avanti"

Smog, Sala: "Con Area B e C aria migliorata, andiamo avanti"

🕒 22 Maggio 2024 👤 redazione 📁 Attualità 💬 0



Il sindaco **Giuseppe Sala** nella diretta Instagram "Cose in Comune" dedicata oggi a **Area B e C** ha evidenziato che "la qualità dell'aria sta migliorando di più a Milano che nel suo territorio circostante e questo non deriva da nessuna grazia che abbiamo ricevuto ma deriva da azioni che abbiamo fatto con coraggio". "Se non si pongono dei limiti, e i limiti sono **Area B e Area C**, in maniera naturale non si cambia la qualità dell'aria" ha poi aggiunto, spiegando che "bisogna offrire alternative ma bisogna porre dei limiti. I dati sugli inquinanti ci stanno dando ragione ma ci fanno anche dire che dobbiamo fare di più e che dobbiamo andare avanti perché il parco mezzi circolante cambia poco se non si fanno delle azioni come quelle che stiamo facendo". Il sindaco ha poi detto di essere rimasto "un 'filino' sorpreso" nell'aver letto "che da un recente sondaggio più del 50% di milanesi ritiene che la qualità dell'aria negli ultimi 20 anni sia peggiorata". "In realtà non è così - ha detto **Sala**, spiegando che invece "la qualità dell'aria è significativamente migliorata" ma questo "non vuol dire che non dobbiamo fare di più". Citando i dati delle rilevazioni delle centraline **Arpa**, **Sala** ha spiegato che "il Pm10 ha registrato un significativo calo negli ultimi 20 anni: praticamente dimezzato da 59 microgrammi per metro cubo nel 2002 ai 32 nel 2023 e anche a livello giornaliero il numero di giorni di sfioramento della soglia indicata come limite si è ridotto di circa il 70% dal 2002 al 2023 ma non siamo ancora nei parametri Ue che consentono 35 giorni al massimo di superamento, l'anno scorso i giorni di sfioramento sono stati 49 giorni. Per quanto riguarda il Pm 2.5 ha registrato una diminuzione del 47% dal 2007 al 2023".

Il sindaco ha poi sottolineato come sia "importantissimo analizzare la situazione relativa ai tipi

CERCA PER CATEGORIE

Seleziona una categoria ▾

ULTIME NOTIZIE

Smog, Sala: "Con Area B e C aria migliorata, andiamo avanti"

Urbanistica, Sala sul decreto 'Salva Milano': Non è un condono, città va aiutata perché 'stasi immobiliare' può avere conseguenze sul bilancio

Bruno Megale è il nuovo questore di Milano: "Trend criminale in diminuzione, ma c'è sensazione generale di insicurezza. Lavoreremo su percezione"

#Milanofabene: azioni, notizie solidali e iniziative in città dal mondo del Terzo Settore

L'Ambrogino d'oro all'Inter. Il club campione d'Italia premiato a palazzo Marino. Sala: "Avete rappresentato i valori di Milano"

PAGINE

Agenzia di Stampa

Attualità

Chi Siamo

Contatti

Home

Magazine

Youtube Mianews

di motorizzazione che stanno cambiando: nel 2019 a Milano le auto elettriche erano l'1 per cento del parco circolante e oggi sono 6, le auto ibride erano nel 2019 il 16% ora sono il 32% quindi noi abbiamo quasi il 40% di veicoli a Milano che sono tra l'elettrico e l'ibrido ed è qualcosa di estremamente significativo. Il rovescio della medaglia è che ad esempio i diesel siamo passati dal 51 per cento del 2019 al 33 per cento del 2023". Il rinnovo del parco mezzi circolante in chiave ecologica, dettato anche dalle limitazioni imposte da **Area C e B**, "è un fatto solo milanese che non trova assolutamente riscontro nel resto d'Italia e lo dicono i dati forniti dalla dall'Ac. L'associazione degli automobilisti ci dice che nella città metropolitana relativamente alla categoria delle auto che sono limitate nell'ingresso in Area B si è avuta una riduzione del 12%. Questa diminuzione dei veicoli più inquinanti non si riscontra assolutamente a livello nazionale perché le stesse categorie di auto mostrano una consistenza veicolare che si è ridotta del 1%", ha aggiunto **Sala**.

"Continuare a ripetere all'infinito le stesse cose non le fanno diventare la verità" ha detto **Carlo Monguzzi**, consiglieri dei Verdi a Palazzo Marino e presidente della commissione Verde e Mobilità, spiegando che la diminuzione del Pm10 negli ultimi 20 anni è dovuta "alla qualità dei nuovi motori e alle nuove forme di riscaldamento" e che il problema per l'inquinamento da traffico "è che ormai il 28,23% del Pm10 è dovuto allo sfregamento dei freni e delle ruote e solo il 16% proviene dai tubi di scappamento, come dice Arpa nel suo ultimo rapporto". Monguzzi ha quindi spiegato che "bisogna diminuire il numero di auto che entrano e circolano a Milano" e che "purtroppo non è vero che le auto diminuiscono". "**Area B e C** sono due provvedimenti eccellenti - ha aggiunto - ma ora vanno aggiustati perché prima delle 7.30 e dopo le 19.30 in **area C** entrano 50mila auto e in area B 200mila: inquinano come quelle che entrano dalle 7.30 alle 19.30. Ma il Comune queste cose non le dice e infatti occulta l'indice di congestione del traffico, perché è in aumento e da la situazione reale: continuare a fare propaganda nascondendo i dati è tristissimo". "Serve una città con meno auto, per questo bisogna aggiustare **Area B e C**, e che vadano meno veloci e quindi fare la città a 30 all'ora" ha concluso.

Per il presidente dell'Automobile Club di Milano **Geronimo La Russa** "pensare a Milano, alla Città metropolitana e alla Lombardia come un microcosmo nel quale non esistano più le auto è pura utopia. La stessa utopia di immaginare Corso Buenos Aires o altre importanti direttrici cittadine trasformate esclusivamente in piste ciclabili". "Sia chiaro - aggiunge **Geronimo La Russa** - tutti hanno a cuore la salute delle persone, ma i dati vanno letti compiutamente e non parzialmente. La qualità dell'aria non migliora con i divieti come **Area B o Area C** e le relative sanzioni destinate 'a far cassa', ma grazie a politiche strutturali a 360 gradi, prevedendo, per esempio, incentivi per chi è obbligato a sostituire la propria auto".

Per **Filippo Barberis**, capogruppo Pd in Consiglio comunale "i dati riportati oggi dai ricercatori del Kyoto Club e del **Cnr**, che hanno presentato il rapporto 'MobilitAria', sono dati incoraggianti per la nostra città" e "mostrano un calo sensibile delle emissioni di Pm10 (meno 20%) e del Pm2,5 (meno 17%), calo che va letto anche alla luce dei dati ricordati oggi dal sindaco sull'effetto di alcuni dei più importanti provvedimenti dell'amministrazione comunale per promuovere una migliore qualità dell'aria". Si tratta, ha evidenziato **Barberis**, di "dati che rafforzano la nostra convinzione nel portare avanti politiche che stanno avendo riscontri concreti e che ci dicono come il nostro non sia un approccio ideologico né di semplice greenwashing". "Certo c'è ancora molto da fare per perseguire gli obiettivi che ci siamo dati con il piano Aria Clima e sarà fondamentale allargare la coalizione delle amministrazioni impegnate nella battaglia per una migliore qualità dell'aria. - ha proseguito Barberis - Dobbiamo pretendere politiche più ambiziose da parte di Regione Lombardia e promuovere un confronto costante con le altre regioni della pianura Padana e con il Governo per azioni che siano capaci di coordinare interventi e investimenti su una scala più ampia, necessaria per un ulteriore salto di qualità".

☁ 23.6 °C Milano 22. 05. 2024 15:36



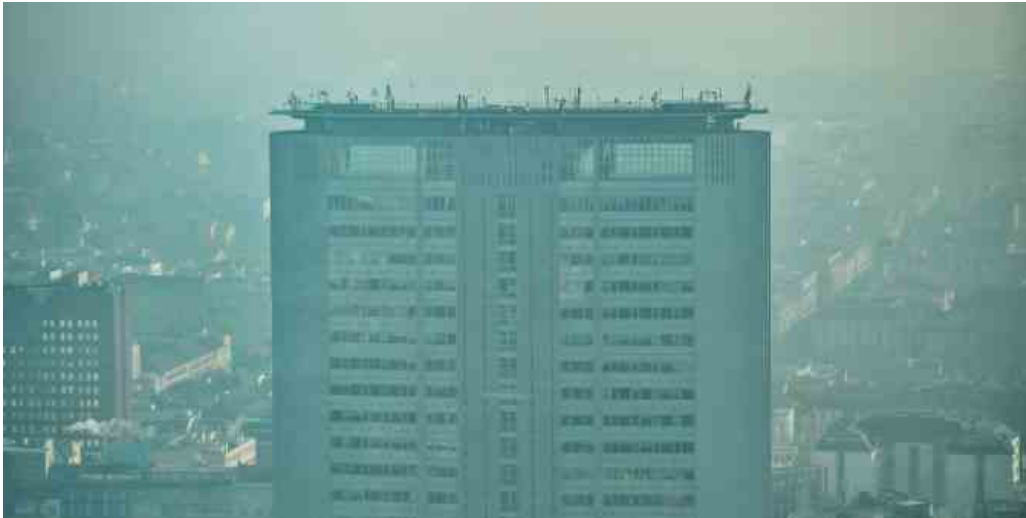
VIVIMI FANTAMUNICIPIO MILANO RACCONTA MILANOVIBRA VIDEO SFOGLIA IL GIORNALE

Cambiamilano

L'inquinamento a Milano non è in crescita, Sala: «Qualità dell'aria migliorata, ma non basta»

Nessuna grande città, lo scorso anno, ha assistito ad una crescita dei valori di biossido di azoto (NO2). Si è invece registrato un decremento delle concentrazioni del particolato Pm10, in particolare a Milano (-20%),

Piero Vassallo | 22 Maggio 2024 |



In breve



Fantamunicipio | Yuri Benaglio

FantaMunicipio #31: sempre più verde nelle aree riqualificate?

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-162285119

Più letti

Vivimi |

“C’è Da Fare”, oltre 90mila euro raccolti dall’associazione di Paolo Kessisoglu

Sport |

San Siro scelto (con la condizionale) per la finale di Champions League 2027: l’Uefa aspetta il progetto di ristrutturazione

Milano che verrà |

Milano, a rischio il restyling di piazzale Loreto

L’inquinamento a Milano non è in crescita. Così come in molte città italiane. È la prima realizzazione a cui sono arrivati i ricercatori di Kyoto Club e del **Cnr**, che hanno presentato il rapporto ‘MobilitAria’. Nessuna grande città, lo scorso anno, ha assistito ad una crescita dei valori di biossido di azoto (NO2). Si è invece registrato un **decremento delle concentrazioni del particolato Pm10 in particolare a Milano (-20%)**, ma anche a Roma (-4%), Torino (-12%), Genova (-5%), Bari (-4%), Bologna (-16%), Cagliari (-4%) e Napoli (-4%). In tutte le città numeri decrescenti per il Pm2,5, con picchi di successo a Torino (-23%) e Milano (-17%).

Inquinamento a Milano, aria migliore negli ultimi 20 anni

«Secondo un recente sondaggio oltre il 50% dei milanesi ritiene che la qualità dell’aria a Milano negli ultimi 20 anni sia peggiorata ma non è così, anzi è significativamente migliorata ma dobbiamo fare di più», ha spiegato il sindaco **Giuseppe Sala** nel corso della diretta ‘Cose in Comune’, dedicata ai provvedimenti legati alla riduzione del traffico, Area B e Area C. **«Sono i dati scientifici che dicono che è migliorata»**, ha aggiunto. Per esempio il **Pm10 «è in significativo calo»**, negli ultimi vent’anni si è praticamente dimezzato da 59 microgrammi per metro cubo nel 2002 a 32 nel 2023.

Inquinamento a Milano, l’impatto di Area B e C

«E anche a livello giornaliero il numero di giorni di sfioramento della soglia limite, si è ridotto del 70%, dal 2002 al 2023 – ha spiegato – **non siamo ancora nei parametri Ue**, che consentono 35 giorni al massimo di sfioramento all’anno, noi siamo ancora a 49 giorni». Anche il Pm 2,5 si è ridotto del 47% dal 2007 al 2023. «Bene, ma non basta per la nostra salute, perché molti cittadini chiedono una qualità dell’aria migliore e quindi serve andare avanti». Secondo dati di Arpa e di Regione Lombardia, «a Milano il trasporto stradale rappresenta la maggiore fonte emissiva di Pm10 e di ossido di azoto. **Qualcuno dice che è il riscaldamento la maggiore fonte di inquinamento ma non è così**. A Milano il **Comune** non ha più un edificio con una caldaia a gasolio ma sono ancora parecchi nel settore privato».

Le tre parole di oggi? Scoprite in newsletter!

La tua mail

Il tuo nome

Iscriviti



Primo Piano

Taxi a Milano, adesione quasi totale allo sciopero: poche auto per le strade

Piero Vassallo



Cambiamilano

Cittadini pronti scendere in piazza contro la norma salva-Milano: «Colpo di spugna vergognoso»

Piero Vassallo



Cambiamilano

Metro M4 Milano, nuovi test verso l’apertura completa: i giorni di chiusura e i bus sostitutivi

Simone Basilico



Cambiamilano

Esondazioni a Milano: sette condomini su dieci a rischio

Piero Cressoni

Inquinamento a Milano, il confronto

Nella sua diretta social sulle politiche per ridurre il traffico, Sala ha poi messo a confronto le serie storiche sulle **concentrazioni estive, cioè dal 15 aprile al 15 ottobre, delle centraline Arpa sugli ossidi di azoto nella città di Milano** e nell'area metropolitana. «Fino al 2018 le concentrazioni dentro e fuori Milano sono calate alla stessa velocità – ha detto -. Dal 2018, cioè anno di approvazione di Area B, le concentrazioni dentro Milano sono diminuite con una velocità quasi doppia, fino ad arrivare al 2023 in cui il livello in città è minore rispetto alla gran parte del territorio che la circonda. Un dato molto significativo – ha concluso Sala -, io non so quanto abbiamo messo a fuoco che con questa nostra azione la qualità dell'aria a Milano sta migliorando decisamente di più. Cioè il 50% in più che nel resto del territorio».

Articolo precedente

Milano, a rischio il restyling di piazzale Loreto

Articolo successivo

San Siro scelto (con la condizionale) per la finale di Champions League 2027: l'Uefa aspetta il progetto di ristrutturazione

pradivio

[Dove trovarci](#) [Arretrati](#) [Privacy & Cookie Policy](#)

© Tutti i diritti riservati 2024 - Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 257 del 22.07.2014 - Iscrizione al ROC n. 24876 del 16.09.2014 - Pradivio Editrice srl - Sede operativa: Corso di Porta Vittoria, 46 - 20122 Milano - C.F. e P.IVA 08717140969 - REA MI 2044118 - Direttore responsabile: Christian Pradelli

// NEWS

TV LED HD 24 pollici **99,99€**

Economia

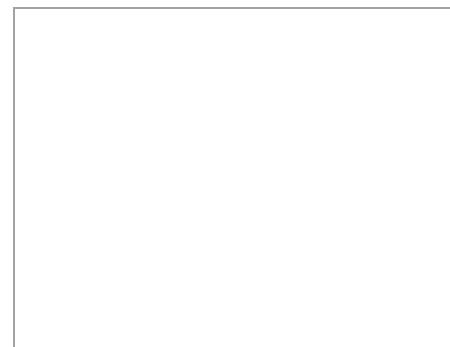
L'inquinamento non cresce nelle città italiane

di Ansa 22-05-2024 - 11:36



LOADING...

(ANSA) - ROMA, 22 MAG - L'inquinamento nelle città italiane non è cresciuto tranne in pochi casi, ma comunque con moderazione. È la prima realizzazione a cui sono arrivati i



recenti

Fitto, 'negli ultimi anni spesa se legata ai bonus'

Farina, dobbiamo andare verso mercato unico dei capitali

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-162274560

ricercatori di Kyoto Club e del **Cnr**, che hanno presentato il rapporto 'MobilitAria'. Nessuna, lo scorso anno, ha assistito ad una crescita dei valori di biossido di azoto (N02). Si è invece registrato un decremento delle concentrazioni del particolato Pm10 a Roma (-4%), Torino (-12%), Milano (-20%), Genova (-5%), Bari (-4%), Bologna (-16%), Cagliari (-4%) e Napoli (-4%). Modesta risalita, invece, per i valori a Messina (+10%), Palermo (+4%) e Firenze (+4%). (ANSA).

Febaf, 'la riforma dei trattati U sia un tabù'

Cina, segni ripresa mercato immobiliare dopo bazooka gov

di Ansa 22-05-2024 - 11:36



Commenti

[Leggi la Netiquette](#)

// SHOPPING



Home / Economia / La sorprendente verità sull'inquinamento urbano in Italia

Economia

La sorprendente verità sull'inquinamento urbano in Italia

38 minuti fa

17



L'inquinamento nelle città italiane non è aumentato, ma è rimasto stabile o addirittura diminuito in alcuni casi secondo il rapporto 'MobilitAria' presentato da Kyoto Club e Cnr. Sono stati registrati decrementi delle concentrazioni di biossido di azoto e particolato Pm10 in varie città, con lievi aumenti solo in alcune come Messina, Palermo e Firenze.

L'inquinamento non cresce nelle città italiane

[Tutte le Notizie](#)






PAAN

Economia

Ultimi articoli

- 4 secondi fa [Furti alla Scinà: la Sispi dona computer.](#)
- 6 minuti fa [Addio a Marcello Cerasola, pilastro dell'agronomia palermitana](#)
- 56 minuti fa [Da Gangi a Cannes: Viviana Mocciaro, 11 anni, nel film di Valeria Golino](#)
- 58 minuti fa [Spara al 'rivale' la strategia vincente per il successo. Scopri i segreti nel video online!](#)
- 1 ora fa [Genitori con tre figli e droga: arrestati a Messina](#)

Posti interessanti in Sicilia

-  **Stromboli, indicazioni di viaggio, sistemazioni e spiagge.**
© Luglio 11, 2023
-  **Comune di San Michele di Ganzaria (CT)**
© Giugno 28, 2022
-  **Cosa vedere in Sicilia: 15 posti da visitare assolutamente**
© Agosto 3, 2023
-  **Linosa dove dormire, come arrivare e spiagge**
© Agosto 7, 2023
-  **Riserva Naturale dello zingaro (Trapani)**
© Agosto 14, 2022

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-162274650

Inquinamento, Sima: bene dati su città italiane, ma smog causa ancora 63mila decessi ogni anno nel nostro Paese

22/05/2024
REDAZIONE

Inquinamento, Sima: bene dati su città italiane, ma smog causa ancora 63mila decessi ogni anno nel nostro Paese Politicanews.it

I dati sull'inquinamento atmosferico diffusi oggi da Kyoto Club e del **CNR** sono senza dubbio positivi e incoraggianti, ma non devono far dimenticare che ogni anno in Italia si contano ancora 63mila decessi legati in modo diretto all'inquinamento dell'aria. Lo afferma la Società Italiana di Medicina Ambientale (Sima).

"I numeri del rapporto "MobilitAria" dimostrano in modo inequivocabile che le azioni intraprese a livello statale e dalle amministrazioni locali verso la mobilità sostenibile, l'efficientamento energetico degli edifici, gli incentivi green, danno risultati concreti – afferma il presidente Alessandro Miani – Tuttavia l'Italia continua ad essere il Paese europeo che, secondo i dati forniti dall'Agenzia europea dell'Ambiente, conta il maggior numero di decessi prematuri causati dall'inquinamento atmosferico, con ben 63mila morti ogni anno: le patologie dell'apparato cardiovascolare rappresentano la prima causa di morte (Eventi coronarici e Infarto Miocardico Acuto, 9.000 casi/anno - Ictus cerebrali, 12.000 casi/anno), seguiti dalle patologie dell'apparato respiratorio (7.000 decessi prematuri/anno)"

"Come Sima abbiamo proposto al Governo di mitigare gli effetti nocivi dello smog partendo dagli edifici urbani, attraverso incentivi volti a facilitare interventi di rivestimento di superfici murarie e vetrate con un "coating" fotocatalitico al biossido di titanio a base etanolo, che ha dimostrato in studi scientifici di essere attivato da luce naturale a svolgere un'azione di scomposizione e riduzione degli inquinanti atmosferici" – conclude Miani. Sezione: Altre Notizie / Data: Mer 22 maggio 2024 alle 15:30

Mercoledì 22 Maggio 2024

Accedi

Il precedente della Jugoslavia

Lorenzo Bianchi

1 mese a 3,99 €

Terremoto NapoliRussia BalticiSanremo 2025 ContiRedditometro 2024Inter OaktreeGiro oggi

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

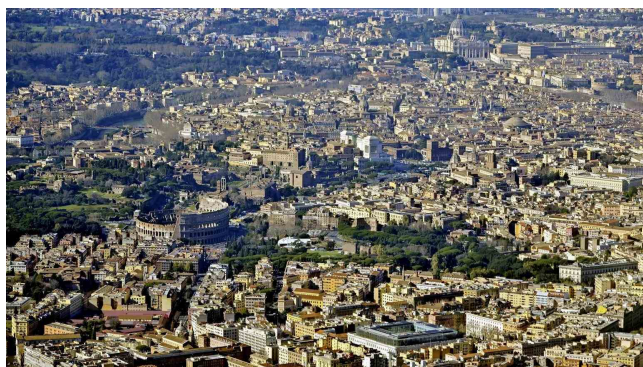
22 mag 2024

ULTIM'ORA



L'inquinamento non cresce nelle città italiane

Kyoto Club-Cnr, per Pm10 peggio Messina (+10%), Palermo, Firenze



L'inquinamento non cresce nelle città italiane

L'inquinamento nelle città italiane non è cresciuto
tranne in pochi casi, ma comunque con
moderazione. È la prima realizzazione a cui sono
arrivati i ricercatori di Kyoto Club e del Cnr, che hanno
presentato il rapporto 'MobilitAria'. Nessuna, lo scorso
anno, ha assistito ad una crescita dei valori di biossido di
azoto (N02). Si è invece registrato un decremento delle
concentrazioni del particolato Pm10 a Roma (-4%), Torino
(-12%), Milano (-20%), Genova (-5%), Bari (-4%), Bologna
(-16%), Cagliari (-4%) e Napoli (-4%). Modesta risalita,
invece, per i valori a Messina (+10%), Palermo (+4%) e
Firenze (+4%).



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

QUOTIDIANO NAZIONALE

è arrivato su WhatsApp

Per ricevere le notizie selezionate dalla redazione in modo semplice e sicuro



ISCRIVITI



© Riproduzione riservata

Ultima ora

Febaf, 'la riforma dei trattati Ue non sia un tabù'

Ultima ora

Farina (Ania), 'un modello di pool per i danni catastrofali'

Ultima ora

Primo meeting dell'Heritage Miroglio, gruppo Cuneese della moda

Ultima ora

Fitto, l'Italia ha per scelta il Pnrr più grande in Europa

Ultima ora

Gentiloni, 'unione mercati dei capitali priorità assoluta'





Iscriviti alla Newsletter.

Il modo più facile di rimanere sempre aggiornati

REGISTRATI

Hai già un account? [Accedi](#)



Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di **Monrif**

Copyright @2024 - Piva 12741650159 - ISSN: 2499-3085

[Dati Societari](#) [Privacy](#) [Impostazioni](#) [Privacy](#)

SPIDER-FIVE-162274289

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.



MobilitAria 2024, l'inquinamento non cresce nelle città italiane: a Roma -4% Pm10

22/05/2024
REDAZIONE

A cura di Elena G. MobilitAria 2024, l'inquinamento non cresce nelle città italiane: a Roma -4% Pm10 immagine di repertorio (foto da Pexels)

L'inquinamento non cresce nelle città metropolitane d'Italia; lo testimoniano i risultati del rapporto 'MobilitAria 2024' che analizza i dati della mobilità e della qualità dell'aria. Lo scorso anno non sono aumentati i valori di Biossido di Azoto (NO2) e sono diminuite le concentrazioni di Pm10. Buone notizie anche per Roma. Nella Capitale l'NO2, inquinante generato dai processi di combustione, è diminuito del 3 per cento e si è registrato anche un decremento delle concentrazioni del Pm10 (-4%). MobilitAria 2024, l'inquinamento non cresce nelle città italiane: a Roma -4% Pm10

Per quanto riguarda le concentrazioni di particolato Pm2,5 in ognuna delle città analizzate è avvenuta una diminuzione della concentrazione. Insomma tranne che in pochi casi e comunque con moderazione il livello di smog nel 2023 non è cresciuto

Il Rapporto 'MobilitAria 2024' realizzato da Kyoto Club e dell'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del **Consiglio nazionale delle ricerche (CNR-Iia)** ha analizzato le 14 città metropolitane italiane: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino, Venezia. I dati sulle 14 città metropolitane

Per quanto riguarda l'NO2, la maggior parte delle città esaminate ha registrato, seppur di pochi punti percentuale, una riduzione delle concentrazioni medie (Roma e Catania -3%, Torino -8%, Firenze -12%, Milano -8%, Genova -13%, Napoli -3%, Venezia e Messina -4%, Palermo -6%) mentre restano invariate quelle di Cagliari, Bologna e Bari.

Per le città di Roma (-4%), Torino (-12%), Milano (-20%), Genova (-5%), Bari (-4%), Bologna (-16%), Cagliari (-4%), Napoli (-4%), si è registrato un decremento delle concentrazioni del Pm10, mentre per Messina (10%), Palermo (4%) e Firenze (4%) il 2023 è stato un anno in modesta risalita, restano stabili Venezia e Catania. Nonostante la generale tendenza in discesa delle concentrazioni, per Torino, Milano, Cagliari, Napoli e Venezia si rilevano diversi episodi di superamento del limite annuale.

MobilitAria 2024, l'inquinamento non cresce nelle città

L'inquinamento non cresce nelle città metropolitane d'Italia; lo testimoniano i risultati del rapporto "MobilitAria 2024" che analizza i dati della mobilità e

22/05/2024
REDAZIONE

Scegli tra uno dei seguenti piani

L'inquinamento non cresce nelle città metropolitane d'Italia; lo testimoniano i risultati del rapporto 'MobilitAria 2024' che analizza i dati della mobilità e della qualità dell'aria . Lo scorso anno non sono aumentati i valori di Biossido di Azoto (NO₂) e sono diminuite le concentrazioni di Pm₁₀. Buone notizie anche per Roma. Nella Capitale l'NO₂, inquinante generato dai processi di combustione, è diminuito del 3 per cento e si è registrato anche un decremento delle concentrazioni del Pm₁₀ (-4%).

Per quanto riguarda le concentrazioni di particolato Pm_{2,5} in ognuna delle città analizzate è avvenuta una diminuzione della concentrazione. Insomma tranne che in pochi casi e comunque con moderazione il livello di smog nel 2023 non è cresciuto

Il Rapporto 'MobilitAria 2024' realizzato da Kyoto Club e dell'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del **Consiglio nazionale delle ricerche (CNR-Iia)** ha analizzato le 14 città metropolitane italiane: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino, Venezia.

Per quanto riguarda l'NO₂, la maggior parte delle città esaminate ha registrato, seppur di pochi punti percentuale, una riduzione delle concentrazioni medie (Roma e Catania -3%, Torino -8%, Firenze -12%, Milano -8%, Genova -13%, Napoli -3%, Venezia e Messina -4%, Palermo -6%) mentre restano invariate quelle di Cagliari, Bologna e Bari.

Per le città di Roma (-4%), Torino (-12%), Milano (-20%), Genova (-5%), Bari (-4%), Bologna (-16%), Cagliari (-4%), Napoli (-4%), si è registrato un decremento delle concentrazioni del Pm₁₀, mentre per Messina (10%), Palermo (4%) e Firenze (4%) il 2023 è stato un anno in modesta risalita, restano stabili Venezia e Catania. Nonostante la generale tendenza in discesa delle

concentrazioni, per Torino, Milano, Cagliari, Napoli e Venezia si rilevano diversi episodi di superamento del limite annuale.

“Nel 2023 l’andamento della mobilità nelle principali città italiane è progressivamente tornato alla situazione precedente alla pandemia Covid-19. La mobilità urbana è ripresa, l’auto è rimasta protagonista degli spostamenti urbani e il tasso di motorizzazione, tra i più elevati dell’Ue, ha continuato ad aumentare” si legge nel rapporto.

In occasione della presentazione di MobilitAria 2024, Kyoto Club e **CNR-Iia** lanciano una serie di proposte condivise per l’implementazione di politiche di mobilità sostenibile e per una decarbonizzazione delle città.

“In primo luogo, si chiede di sostenere le virtuose esperienze delle Città 30, sull’esempio di Bologna, prima grande città italiana a sperimentare un limite generalizzato dei 30km/h sulle strade urbane un modello sempre più comune tra le città europee grandi e medie, da Grenoble in Francia a Graz in Austria, alla Città metropolitana di Bruxelles in Belgio, da Londra in Gran Bretagna a molte città spagnole e in Scozia, registrando dati rilevanti a breve termine circa la diminuzione della mortalità dei pedoni. Chiediamo che il Mit agevoli la sperimentazione di città 30”, dicono Kyoto Club e **CNR-Iia**.

Inoltre, “nel merito della sicurezza stradale, servono regole e l’utilizzo di nuove tecnologie al fine di regolare il traffico privato, controllare i limiti di velocità mediante autovelox e ridisegno dello spazio urbano. Il nuovo Codice della Strada approvato dalla Camera dei deputati sembra puntare verso un’altra direzione”.

“Chiediamo una modifica al nuovo Codice della strada – sottolinea Anna Donati, coordinatrice del gruppo di lavoro ‘Mobilità sostenibile’ di Kyoto Club – una riforma che è stata proposta ‘per salvare vite in strada’ ma che nella sostanza prefigura il persistere della strage. Questo provvedimento limita molto l’autonomia di azione delle amministrazioni comunali, attacca e depotenzia Ztl, aree pedonali, sosta regolamentata, controlli elettronici e mobilità ciclistica. Tali misure ci allontanano dagli obiettivi del Piano Sicurezza Stradale 2030. Perciò il Kyoto Club chiede al Senato della Repubblica di correggere il testo licenziato a marzo 2024 dalla Camera dei deputati e di approvare un Codice della Strada a misura delle persone, che incrementi la sicurezza stradale e che restituisca strumenti di regolazione concreti alle città”.

Continua a leggere su [radiatoroma.it](https://www.radiatoroma.it)



L'inquinamento non cresce nelle città italiane. Pm10 in risalita a Messina (+10%), Palermo e Firenze

Nella ricerca valutato anche l'impatto dell'inquinamento sulla vita delle persone e sull'economia

🕒 22/05/2024

L'inquinamento non cresce nelle città italiane, il rapporto - immagine d'archivio

LEGGI ANCHE:

L' inquinamento nelle città italiane non è cresciuto, tranne in pochi casi, ma comunque con moderazione. È la prima realizzazione a cui sono arrivati i ricercatori di Kyoto Club e del **Cnr**, che hanno presentato il rapporto 'MobilitAria'. Nessuna, lo scorso anno, ha assistito ad una crescita dei valori di biossido di azoto (NO2). Si è invece registrato un decremento delle concentrazioni del particolato Pm10 a Roma (-4%), Torino (-12%), Milano (-20%), Genova (-5%), Bari (-4%), Bologna (-16%), Cagliari (-4%) e Napoli (-4%). Modesta risalita, invece, per i valori a Messina (+10%), Palermo (+4%) e Firenze (+4%).

Inquinamento atmosferico: in Italia 8 città sono già fuorilegge per qualità dell'aria

Inchiesta su inquinamento ambientale, carabinieri del Noe nelle sedi dell'ex Ilva

In tutte le città, invece, numeri decrescenti per il Pm2,5, con picchi di successo a Torino (-23%) e Milano (-17%). Non è mancato poi un quadro della distanza delle città monitorate dagli obiettivi di mobilità sostenibile. In quanto a distacco al 2021, a fare peggio sono Reggio Calabria (con una media degli indicatori del divario del -104%) e Messina (-101%). Meglio, invece, a pari merito Milano e Firenze (-51%).

Per Kyoto Club e **Cnr** questi numeri sono una dimostrazione di come sia necessario continuare a favorire proposte di "città a misura di persone", si legge nel rapporto, come per il caso di Bologna 30. Mentre "il Mit ha segnato un'involuzione, che trova il suo apice nella controriforma del Codice della strada, approvata alla Camera dei deputati in prima lettura", prosegue. Sono fino a

2.755 le morti premature associabili all'inquinamento a Roma, 2.059 a Milano secondo il rapporto.

La stima dell'impatto sanitario è una delle novità di questa edizione e dimostra come l'inquinamento abbia un impatto sulla vita delle persone, ma anche sull'economia. I tassi di morti premature evitabili sono più alti - appunto - a Roma e Milano, mentre i più bassi a Cagliari, dove 5 ($\pm 0,04$) morti sono attribuibili all'esposizione a lungo termine al Pm10, mentre 21,88 ($\pm 0,15$) al Pm2,5 e 18,66 ($\pm 0,14$) al No2.

A fare peggio in percentuale rispetto agli obiettivi indicati dall'Oms nelle sue linee guida per evitare morti premature da esposizione a No2, però, sono Messina e Reggio Calabria, rispettivamente a -298% e -273% dai traguardi. Segue a distanza Cagliari (-163%). A fare meglio, invece, Palermo e Bari, con -92% e -84%.

Kyoto Club e Cnr hanno anche calcolato la ricaduta economica dell'impatto sanitario, che varia da 17 milioni di euro a Cagliari ai 7 miliardi di Milano. Per quanto riguarda le emissioni delle navi, anch'esse inserite per la prima volta nel documento, a Roma, Civitavecchia e Venezia il contributo delle navi da crociera all'emissione di ossidi di azoto e, soprattutto, ossidi di zolfo, è stimato essere maggiore di quello di tutte le autovetture locali.

Tag inquinamento città italiane Italia

Aree tematiche

Ambiente	Esteri	Società
Arti e spettacolo	Politica	Sport
Cronaca	Salute	Stili di vita e temp...
Economia e finanza	Scienza e tecnologia	Viaggi e turismo

Informazione Rai

TG1
TG2
TG3
GR1
GR2
GR3
Rai News 24 live

Rai Sport
Rai Vaticano
Pubblica Utilità
GR Parlamento
Rai Parlamento
Televideo

Seguici



Redazioni

Abruzzo	Emilia Romagna	Liguria	Piemonte	Toscana	Trail
Basilicata	Friuli Venezia Giulia	Lombardia	Puglia	Trentino Alto Adig...	Umbria
Calabria	Furlanija Julijska k...	Marche	Sardegna	Trentino Alto Adig...	Valle d'Aosta
Campania	Lazio	Molise	Sicilia	Tagesschau	Veneto



Bergamo Brescia Como



Temi Caldi → Cronaca Politica Salute Economia e Finanza Ambiente Cultura Arti e Spettacolo



Meno inquinamento da polveri sottili, spiega il sindaco Sala

22/05/2024

I pm10 a Milano nel 2023 è sceso del 20 per cento rispetto all'anno precedente secondo il rapporto Mobilitaria del Cnr e Kyoto club. merito di area b e area c rivendica il sindaco Sala in una diretta social. Le due zone - afferma - hanno portato a una diminuzione del traffico e a un rinnovamento del parco auto.
Milano - afferma Sala - oggi fa meglio dell'hinterland.

[Inquinamento Pm 10](#) [Milano](#) [Beppe Sala](#)

Tematiche

Cronaca Salute Ambiente Società
Politica Economia e Finanza Cultura Arti e Spettacolo Sport

Social



Redazioni

Abruzzo Emilia Romagna Liguria Piemonte Toscana Trail
Basilicata Friuli Venezia Giulia Lombardia Puglia Trentino Alto Adig... Umbria
Calabria Furlanija Julijska k... Marche Sardegna Trentino Alto Adig... Valle d'Aosta
Campania Lazio Molise Sicilia Tagesschau Veneto

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-162307568

Rapporto MobilitAria 2024: qualità dell'aria, sicurezza stradale e città 30

22/05/2024
REDAZIONE

La Redazione • 22 Maggio 2024 • Tempo di lettura: 6 minuti Share

Il Rapporto è stato presentato oggi a Roma presso la Sala Auditorium delle Ferrovie dello Stato Italiane Rapporto MobilitAria 2024

Anche quest'anno il Rapporto "MobilitAria 2024" (pdf), realizzato da Kyoto Club e dall'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del **Consiglio nazionale delle ricerche (CNR-IIA)**, analizza i dati della mobilità e della qualità dell'aria al 2023 nelle 14 città metropolitane italiane (Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino, Venezia).

MobilitAria 2024 affronta questi temi in modo dettagliato grazie a: un'analisi e alle proposte di Kyoto Club e **CNR-IIA** per la mobilità sostenibile e la decarbonizzazione verso città a zero emissioni, un focus delle misure nazionali per finanziare interventi a favore della mobilità sostenibile, uno sguardo alla futura Direttiva UE sulla qualità dell'aria.

Come per le passate edizioni, nello studio si analizza la qualità dell'aria nelle 14 Città metropolitane italiane nell'anno 2023. Nessuna delle città metropolitane d'Italia, lo scorso anno, ha assistito ad una crescita dei valori di Biossido di Azoto (NO₂), si è registrato un decremento delle concentrazioni del particolato PM₁₀, mentre per Messina, Palermo e Firenze il 2023 è stato un anno in modesta risalita. Per quanto riguarda le concentrazioni di particolato PM_{2,5} in ognuna delle città analizzate è avvenuta una diminuzione della concentrazione.

Nel 2023 l'andamento della mobilità nelle principali città italiane è progressivamente tornato alla situazione precedente alla pandemia Covid-19. La mobilità urbana è ripresa, l'auto è rimasta protagonista degli spostamenti urbani e il tasso di motorizzazione, tra i più elevati dell'UE, ha continuato ad aumentare. Questo contesto di transizione costituisce un elemento di preoccupazione, perché ai necessari obiettivi per ridurre inquinamento, congestione, incidentalità e mortalità sulle strade, diventano sempre più urgenti azioni che permettano di raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione. Tra queste: l'adozione di zone a basse emissioni per ridurre la circolazione di veicoli inquinanti ed abbattere l'inquinamento atmosferico, aumentare i fondi per il potenziamento del trasporto pubblico, l'introduzione delle Città 30 per tutelare pedoni e ciclisti – sulla falsariga della decisione del Comune di Bologna – la modifica della Riforma del Codice della

Strada già approvata a marzo 2024 dalla Camera dei deputati, da parte del Senato della Repubblica.

Nel presente report di MobilitAria 2024, viene proposta per la prima volta una stima dell'impatto sanitario ed economico dell'inquinamento dell'aria per le 14 città metropolitane in esame.

L'impatto sanitario ha un'importante ricaduta economica. Nonostante le variazioni tra le diverse città metropolitane italiane, le stime indicano che le decisioni politiche mirate a ridurre il rischio di mortalità derivante dall'elevata esposizione all'inquinamento atmosferico potrebbero portare a benefici significativi in termini economici per l'intera popolazione italiana. Lo studio sui dati di qualità dell'aria ci indica che i valori medi annui registrati per le 14 città metropolitane nel 2023 seppur diminuiti ancora presentano delle importanti criticità. Se si valuta infatti l'impatto sulla salute dell'inquinamento atmosferico sono ancora molte le morti premature e gli anni di vita persi (YLL) associati all'inquinamento atmosferico in Italia. L'impatto economico del Valore di una Vita Statistica (VSL), che quantifica quanto si risparmia riducendo il rischio di morte prematura a causa degli inquinanti del traffico, varia notevolmente tra le 14 città esaminate nel rapporto, con stime che vanno da 17 milioni fino alla cifra di 7 miliardi di euro.

Quest'anno tra gli approfondimenti tecnici, il Rapporto MobilitAria 2024 offre un'analisi delle emissioni inquinanti in relazione ai traffici marittimi, che riguarda 10 su 14 città metropolitane. Dal 1990 al 2019 si osserva una tendenza decrescente nelle emissioni portuali di ossidi di zolfo (SOx), come per quelle di particolato, mentre le emissioni portuali di NOx in alcuni centri crescono e in altri diminuiscono. Nel lungo termine, saranno necessarie ulteriori azioni per ridurre le emissioni e promuovere la decarbonizzazione attraverso l'uso di combustibili e fonti di alimentazione alternative, l'installazione di sistemi post-vendita e/o il passaggio al trasporto ferroviario.

“L'arrivo della nuova normativa sulla qualità dell'aria, seguendo i limiti più severi dell'OMS, rappresenta una sfida ambiziosa che punta alla riduzione di questi impatti sanitari attraverso degli interventi che dovranno essere messi in campo a livello nazionale e locale per ridurre l'inquinamento e ottenere un beneficio ambientale e anche economico”, ha dichiarato Francesco Petracchini, Direttore F.F. – Dipartimento Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente del **CNR** e co-curatore del Report.

Nella nuova edizione di MobilitAria 2024, l'indice sintetico che misura lo stato della mobilità sostenibile delle città viene aggiornato con i nuovi dati, esteso a quattro città (Bergamo, Padova, Parma, Prato) che insieme a Bologna, Firenze, Milano, Roma e Torino fanno parte delle città NETZERO 2030 (selezionate dalla Commissione Europea per raggiungere un impatto climatico zero entro il 2030), e integrato con nuovi indicatori. Tale indice valuta, attraverso un valore riassuntivo, la “distanza” delle 18 città monitorate dall'Osservatorio sulla Mobilità Urbana Sostenibile dall'obiettivo di decarbonizzazione e vivibilità urbana, calcolando per i due anni in cui sono disponibili i dati – 2020 e 2021 – la media dei valori di sette dimensioni: trasporto pubblico non inquinante, mobilità ciclabile, mobilità condivisa, tasso di motorizzazione, elettrificazione parco veicolare privato, impatto sulla salute dell'inquinamento atmosferico, sicurezza stradale.

Emerge un numero per ognuna delle 18 città che dimostra la distanza tra la situazione odierna ed il 2030, che corrisponde al “Deficit sintetico divario 2020-2021 rispetto all’obiettivo 2030 di decarbonizzazione e mobilità sostenibile” da cui è stata poi stilata la “classifica” del Deficit sintetico. In questa classifica troviamo Milano e Firenze che si avvicinano di più ai target, contrariamente a Reggio Calabria, che nel 2021 registra il -104% ed un grave deficit di mobilità sostenibile.

“Per raggiungere l’obiettivo di città a zero emissioni occorre, innanzitutto, cambiare le abitudini di mobilità delle persone: nel Rapporto MobilitAria 2024 emerge che l’auto è ancora la protagonista assoluta degli spostamenti urbani, mentre il trasporto pubblico sta scontando ancora gli effetti della pandemia. Per invertire la rotta, occorre ribaltare questa situazione convincendo sempre più persone a scegliere mezzi collettivi o condivisi. Il Gruppo FS sta facendo proprio questo, promuovendo il trasporto passeggeri su ferro, autobus e altri mezzi pubblici, riservando sempre maggior attenzione e risorse alla mobilità dolce (piedi, bici, monopattino). In più stiamo avanzando nel percorso di decarbonizzazione che ci porterà a diventare Net Zero entro il 2040 grazie all’autoproduzione di energia pulita, all’efficientamento energetico e alla graduale dismissione dei combustibili fossili”, ha dichiarato Lorenzo Radice, Responsabile Sostenibilità Gruppo FS Italiane.

Alessandro Zoratti, Direttore Strategie e Sostenibilità Trenitalia sostiene che “Trenitalia, quale capofila del Polo Passeggeri del Gruppo FS, è attivamente impegnata nel promuovere lo shift modale verso sistemi di trasporto collettivo, più virtuosi in termini di sostenibilità e conseguente riduzione delle emissioni di CO2. Lavoriamo per un’offerta di mobilità intermodale che consenta di raggiungere, in treno, porti e aeroporti e di raggiungere, in bus, località non servite dalla ferrovia. Promuoviamo attività di sensibilizzazione sui vantaggi ambientali del viaggio in treno, ad esempio attraverso l’integrazione all’interno dei nostri canali di vendita di Ecopassenger, il calcolatore delle emissioni di CO2. Proseguiamo con la modernizzazione della nostra flotta, con treni e bus più efficienti e con un impatto ambientale sempre più ridotto”.

Il rapporto offre specifici contributi esterni, elaborati da esperti/e ed altri approfondimenti sulle città sicure a misura delle persone, dedicati a città 30, sicurezza stradale e low emission zone. Uno degli strumenti più diffusi per abbattere le emissioni e migliorare la qualità dell’aria nelle aree urbane sono le Low-Emission Zones (LEZ), in italiano “zone a basse emissioni”: una serie di normative di restrizione del traffico veicolare che le città possono adottare per vietare la circolazione dei veicoli più inquinanti. I benefici derivanti dall’introduzione delle LEZ sono diversi: nel rapporto è presente un approfondimento che si concentra sull’esperienza del Comune di Milano, che da oltre dieci anni ha introdotto con Area C, la congestion Charge e da alcuni anni ha introdotto la LEZ Area B. Tra i vantaggi: riduzione del traffico veicolare a gasolio, crescita degli accessi effettuati da veicoli elettrici o ad alimentazione ibrida-elettrica e riduzione delle concentrazioni di NOx. Infine, complessivamente il cambio del parco veicolare, conseguente all’introduzione della ZTL Area B, ha evitato circa 150 [ton/anno] di NOx da traffico. Tale valore

risulta in linea con gli obiettivi definiti nella Delibera istitutiva della ZTL.

Su Città 30, l'approfondimento si concentra sulla esperienza del Comune di Bologna, le motivazioni che l'hanno indotta ad adottare questo provvedimento molto innovativo, il processo di informazione e sperimentazione, l'attuazione concreta avviata a gennaio 2024, i primi risultati sul fronte della sicurezza stradale a tre mesi dal suo avvio. Un altro focus è incentrato sul tema della sicurezza stradale, sia a livello nazionale che nelle 14 grandi città, cercando di analizzare sulla base dei dati disponibili le tendenze in atto, i soggetti maggiormente vulnerabili, i veicoli coinvolti, gli indici, per poter ragionare di cosa sta accadendo in Italia, dove mortalità ed incidentalità restano un grave problema sociale.

Kyoto Club e CNR-IIA lanciano una serie di proposte condivise per l'implementazione di politiche di mobilità sostenibile e per una decarbonizzazione delle città. In primo luogo, si chiede di sostenere le virtuose esperienze delle Città 30, sull'esempio di Bologna –prima grande città italiana a sperimentare un limite generalizzato dei 30km/h sulle strade urbane un modello sempre più comune tra le città europee grandi e medie, da Grenoble in Francia a Graz in Austria, alla Città metropolitana di Bruxelles in Belgio, da Londra in Gran Bretagna a molte città spagnole e in Scozia registrando dati rilevanti a breve termine circa la diminuzione della mortalità dei pedoni. Chiediamo che il MIT agevoli la sperimentazione di città 30.

Inoltre, nel merito della sicurezza stradale, servono regole e l'utilizzo di nuove tecnologie al fine di regolare il traffico privato, controllare i limiti di velocità mediante autovelox e ridisegno dello spazio urbano. Il nuovo Codice della Strada approvato dalla Camera dei deputati sembra puntare verso un'altra direzione.

“Chiediamo una modifica al nuovo Codice della strada, una riforma che è stata proposta ‘per salvare vite in strada’ ma che nella sostanza prefigura il persistere della strage. Questo provvedimento limita molto l'autonomia di azione delle amministrazioni comunali, attacca e depotenzia ZTL, aree pedonali, sosta regolamentata, controlli elettronici e mobilità ciclistica. Tali misure ci allontanano dagli obiettivi del Piano Sicurezza Stradale 2030. Perciò il Kyoto Club chiede al Senato della Repubblica di correggere il testo licenziato a marzo 2024 dalla Camera dei deputati e di approvare un Codice della Strada a misura delle persone, che incrementi la sicurezza stradale e che restituisca strumenti di regolazione concreti alle città.”, ha sottolineato Anna Donati, coordinatrice del gruppo di lavoro “Mobilità sostenibile” di Kyoto Club.

Report 'MobilitAria', Sima: "Bene dati su città italiane, ma smog causa ancora 63mila decessi ogni anno"

22/05/2024
REDAZIONE

I numeri dimostrano che le azioni intraprese verso mobilità sostenibile, efficientamento energetico degli edifici e incentivi green danno risultati. Ma per la Sima la strada è ancora lunga

di Isabella Faggiano Report 'MobilitAria', Sima: "Bene dati su città italiane, ma smog causa ancora 63mila decessi ogni anno"

L'inquinamento nelle città italiane non è aumentato significativamente, salvo rari casi, e comunque in modo contenuto. Questa è la principale conclusione a cui sono giunti Kyoto Club e **CNR** nel rapporto "MobilitAria". Nel corso dell'ultimo anno, nessuna città ha registrato un aumento dei livelli di biossido di azoto. Al contrario, si è osservato un decremento delle concentrazioni di particolato PM10 a Roma (-4%), Torino (-12%), Milano (-20%), Genova (-5%), Bari (-4%), Bologna (-16%), Cagliari (-4%) e Napoli (-4%). Per la Società Italiana di Medicina Ambientale (Sima) questi dati sono senza dubbio positivi e incoraggianti, ma non devono far dimenticare che ogni anno in Italia si contano ancora 63mila decessi legati in modo diretto all'inquinamento dell'aria. "I numeri del rapporto "MobilitAria" dimostrano in modo inequivocabile che le azioni intraprese a livello statale e dalle amministrazioni locali verso la mobilità sostenibile, l'efficientamento energetico degli edifici, gli incentivi green, danno risultati concreti", afferma il presidente Alessandro Miani. I dati del Report

Un lieve incremento dell'inquinamento è stato riscontrato solo a Messina (10%), Palermo (4%) e Firenze (4%). Per quanto riguarda il PM2.5, tutte le città hanno mostrato un calo delle concentrazioni, con riduzioni significative a Torino (-23%) e Milano (-17%). Il rapporto offre anche un quadro del divario delle città monitorate rispetto agli obiettivi di mobilità sostenibile. Nel 2021, le città con il peggior distacco sono state Reggio Calabria (con una media degli indicatori del divario del -104%) e Messina (-101%). Milano e Firenze, invece, hanno registrato i migliori risultati, entrambi con un -51%. Secondo Kyoto Club e **CNR**, questi dati evidenziano l'importanza di promuovere progetti di "città a misura di persone", come il caso di Bologna 30. Tuttavia, il rapporto critica il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) per una "involuzione", culminata nella controriforma del Codice della strada, approvata alla Camera dei deputati in prima lettura. Quanta strada c'è da fare...

“Tuttavia – commenta ancora il professore Miani – l’Italia continua ad essere il Paese europeo che, secondo i dati forniti dall’Agenzia europea dell’Ambiente, conta il maggior numero di decessi prematuri causati dall’inquinamento atmosferico, con ben 63mila morti ogni anno: le patologie dell’apparato cardiovascolare rappresentano la prima causa di morte (Eventi coronarici e Infarto Miocardico Acuto, 9mila casi/anno – Ictus cerebrali, 12mila casi/anno), seguiti dalle patologie dell’apparato respiratorio (7mila decessi prematuri/anno). Come Sima abbiamo proposto al Governo di mitigare gli effetti nocivi dello smog partendo dagli edifici urbani, attraverso incentivi volti a facilitare interventi di rivestimento di superfici murarie e vetrate con un ‘coating’ fotocatalitico al biossido di titanio a base etanolo, che ha dimostrato in studi scientifici di essere attivato da luce naturale a svolgere un’azione di scomposizione e riduzione degli inquinanti atmosferici”, aggiunge. Le morti premature

Anche il rapporto “MobilitAria” ribadisce l’elevato numero di decessi collegati all’inquinamento: 2.755 morti premature a Roma e 2.059 a Milano. Questa valutazione dell’impatto sanitario, novità di questa edizione, dimostra l’effetto negativo dell’inquinamento sulla salute pubblica e sull’economia. I tassi di mortalità evitabile sono più elevati a Roma e Milano, mentre sono più bassi a Cagliari, dove si stimano 5 ($\pm 0,04$) morti attribuibili all’esposizione a lungo termine al PM10, 21,88 ($\pm 0,15$) al PM2.5 e 18,66 ($\pm 0,14$) al biossido di azoto. Messina e Reggio Calabria registrano i peggiori risultati percentuali rispetto agli obiettivi dell’OMS per la riduzione delle morti premature da esposizione a biossido di azoto, con rispettivamente -298% e -273% dai traguardi. Seguono Cagliari con -163%. Al contrario, Palermo e Bari mostrano i migliori risultati, con -92% e -84%. Kyoto Club e CNR hanno anche calcolato l’impatto economico dell’inquinamento sulla salute, variabile da 17 milioni di euro a Cagliari a 7 miliardi di euro a Milano. Infine, il rapporto ha incluso per la prima volta le emissioni delle navi, rilevando che a Roma Civitavecchia e Venezia il contributo delle navi da crociera all’emissione di ossidi di azoto e, soprattutto, di ossidi di zolfo, supera quello di tutte le autovetture locali.

Iscriviti alla Newsletter di Sanità Informazione per rimanere sempre aggiornato

Inquinamento, Sima: "Bene dati su città italiane, ma smog causa ancora 63mila decessi ogni anno"

I numeri dimostrano che le azioni intraprese verso mobilità sostenibile, efficientamento energetico e incentivi green danno risultati

22/05/2024
Isabella Faggiano



L'inquinamento nelle città italiane non è aumentato significativamente, salvo rari casi, e comunque in modo contenuto. Questa è la principale conclusione a cui sono giunti Kyoto Club e **CNR** nel rapporto "MobilitAria". Nel corso dell'ultimo anno, nessuna città ha registrato un aumento dei livelli di biossido di azoto. Al contrario, si è osservato un decremento delle concentrazioni di particolato PM10 a Roma (-4%), Torino (-12%), Milano (-20%), Genova (-5%), Bari (-4%), Bologna (-16%), Cagliari (-4%) e Napoli (-4%). Per la Società Italiana di Medicina Ambientale (Sima) questi dati sono senza dubbio positivi e incoraggianti, ma non devono far dimenticare che ogni anno in Italia si contano ancora 63mila decessi legati in modo diretto all'inquinamento dell'aria. "I numeri del rapporto "MobilitAria" dimostrano in modo inequivocabile che le azioni intraprese a livello statale e dalle amministrazioni locali verso la mobilità sostenibile, l'efficientamento energetico degli edifici, gli incentivi green, danno risultati concreti", afferma il presidente Alessandro Miani.

I dati del Report

Un lieve incremento dell'inquinamento è stato riscontrato solo a Messina (+10%), Palermo (+4%) e Firenze (+4%). Per quanto riguarda il PM2.5, tutte le città hanno mostrato un calo delle concentrazioni, con riduzioni significative a Torino (-23%) e Milano (-17%). Il rapporto offre anche un quadro del divario delle città monitorate rispetto agli obiettivi di mobilità sostenibile. Nel 2021,

le città con il peggior distacco sono state Reggio Calabria (con una media degli indicatori del divario del -104%) e Messina (-101%). Milano e Firenze, invece, hanno registrato i migliori risultati, entrambi con un -51%. Secondo Kyoto Club e **CNR**, questi dati evidenziano l'importanza di promuovere progetti di "città a misura di persone", come il caso di Bologna 30. Tuttavia, il rapporto critica il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) per una "involuzione", culminata nella controriforma del Codice della strada, approvata alla Camera dei deputati in prima lettura.

Quanta strada c'è da fare...

"Tuttavia – commenta ancora il professore Miani – l'Italia continua ad essere il Paese europeo che, secondo i dati forniti dall'Agenzia europea dell'Ambiente, conta il maggior numero di decessi prematuri causati dall'inquinamento atmosferico, con ben 63mila morti ogni anno: le patologie dell'apparato cardiovascolare rappresentano la prima causa di morte (Eventi coronarici e Infarto Miocardico Acuto, 9mila casi/anno – Ictus cerebrali, 12mila casi/anno), seguiti dalle patologie dell'apparato respiratorio (7mila decessi prematuri/anno). Come Sima abbiamo proposto al Governo di mitigare gli effetti nocivi dello smog partendo dagli edifici urbani, attraverso incentivi volti a facilitare interventi di rivestimento di superfici murarie e vetrate con un 'coating' fotocatalitico al biossido di titanio a base etanolo, che ha dimostrato in studi scientifici di essere attivato da luce naturale a svolgere un'azione di scomposizione e riduzione degli inquinanti atmosferici", aggiunge.

Le morti premature

Anche il rapporto "MobilitAria" ribadisce l'elevato numero di decessi collegati all'inquinamento: 2.755 morti premature a Roma e 2.059 a Milano. Questa valutazione dell'impatto sanitario, novità di questa edizione, dimostra l'effetto negativo dell'inquinamento sulla salute pubblica e sull'economia. I tassi di mortalità evitabile sono più elevati a Roma e Milano, mentre sono più bassi a Cagliari, dove si stimano 5 ($\pm 0,04$) morti attribuibili all'esposizione a lungo termine al PM10, 21,88 ($\pm 0,15$) al PM2.5 e 18,66 ($\pm 0,14$) al biossido di azoto. Messina e Reggio Calabria registrano i peggiori risultati percentuali rispetto agli obiettivi dell'OMS per la riduzione delle morti premature da esposizione a biossido di azoto, con rispettivamente -298% e -273% dai traguardi. Seguono Cagliari con -163%. Al contrario, Palermo e Bari mostrano i migliori risultati, con -92% e -84%. Kyoto Club e **CNR** hanno anche calcolato l'impatto economico dell'inquinamento sulla salute, variabile da 17 milioni di euro a Cagliari a 7 miliardi di euro a Milano. Infine, il rapporto ha incluso per la prima volta le emissioni delle navi, rilevando che a Roma Civitavecchia e Venezia il contributo delle navi da crociera all'emissione di ossidi di azoto e, soprattutto, di ossidi di zolfo, supera quello di tutte le autovetture locali.

Iscriviti alla Newsletter di Sanità Informazione per rimanere sempre aggiornato

SPIDER-FIVE-162294097

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

☰ **TELEBARI** ☾



ALTRE NOTIZIE



Decaro celebra le nozze delle due agenti della Polizia Locale: "Orgogliosi di loro, solo l'amore conta"

🕒 22 MAGGIO 2024



TB Sport 22 05 24

🕒 22 MAGGIO 2024



Il Ciardatano Show 22 05 24

🕒 22 MAGGIO 2024



TG Telebari mattina 22 05 24

🕒 22 MAGGIO 2024



Ternana-Bari, mister Breda non si sbilancia: "Nessun favorito, sarà una battaglia"

🕒 22 MAGGIO 2024



Home » Attualità » Bari, l'inquinamento non cresce: concentrazioni Pm10 al -4%. I dati del rapporto 'MobilitAria'

Bari, l'inquinamento non cresce: concentrazioni Pm10 al -4%. I dati del rapporto 'MobilitAria'

di La Redazione — 22 Maggio 2024

AA



© Riproduzione riservata

📄 Condividi
🐦 Twitta
📧 Invia
✉
🌐
in

L'inquinamento nelle città italiane non è cresciuto tranne in pochi casi, ma comunque con moderazione. È la prima realizzazione a cui sono arrivati i ricercatori di Kyoto Club e del **Cnr**, che hanno presentato il rapporto 'MobilitAria'. Nessuna, lo scorso anno, ha assistito ad una crescita dei valori di biossido di azoto (NO2). Si è invece registrato un decremento delle concentrazioni del particolato Pm10 in moltissime città, tra cui **Bari**: buono il risultato dei test, con un -4%. Idem Roma (-4%), Napoli (-4%) e Cagliari (-4%). Meglio ancora Genova (-5%), Torino (-12%), Bologna (-16%) e Milano (-20%). Modesta risalita, invece, per i valori a Messina (+10%), Palermo (+4%) e Firenze (+4%).



Newsletter

Iscriviti gratuitamente alla nostra mailing list per ricevere aggiornamenti giornalieri direttamente nella tua casella di posta!

Tuo nome

Email

Quotidiano

Procedendo accetti la privacy policy

ISCRIVITI



In tutte le città, invece, numeri decrescenti per il Pm2,5, con picchi di successo a Torino (-23%) e Milano (-17%). Non è mancato poi un quadro della distanza delle città monitorate dagli obiettivi di mobilità sostenibile. In quanto a distacco al 2021 a fare peggio sono Reggio Calabria (con una media degli indicatori del divario del -104%) e Messina (-101%). Meglio, invece, a pari merito Milano e Firenze (-51%). Per Kyoto Club e Cnr questi numeri sono una dimostrazione di come sia necessario continuare a favorire proposte di "città a misura di persone", si legge nel rapporto, come per il caso di Bologna 30. Mentre "il Mit ha segnato un'involuzione, che trova il suo apice nella controriforma del Codice della strada, approvata alla Camera dei deputati in prima lettura", prosegue.

Sono fino a 2.755 le morti premature associabili all'inquinamento a Roma, 2.059 a Milano secondo il rapporto 'MobilitAria' di Kyoto Club e Cnr. La stima dell'impatto sanitario è una delle novità di questa edizione e dimostra come l'inquinamento abbia un impatto sulla vita delle persone, ma anche sull'economia. I tassi di morti premature evitabili sono più alti – appunto – a Roma e Milano, mentre i più bassi a Cagliari, dove 'solo' 5 ($\pm 0,04$) morti sono attribuibili all'esposizione a lungo termine al Pm10, mentre 21,88 ($\pm 0,15$) al Pm2,5 e 18,66 ($\pm 0,14$) al No2. A fare peggio in percentuale rispetto agli obiettivi indicati dall'Oms nelle sue linee guida per evitare morti premature da esposizione a No2, però, sono Messina e Reggio Calabria, rispettivamente a -298% e -273% dai traguardi. Segue a distanza Cagliari (-163%). A fare meglio, invece, Palermo e Bari, con -92% e -84%.

Pubblicità. Scorri per leggere di più.

Kyoto Club e Cnr hanno anche calcolato la ricaduta economica dell'impatto sanitario, che varia da 17 milioni di euro a Cagliari ai 7 miliardi di Milano. Per quanto riguarda le emissioni delle navi, anch'esse inserite per la prima volta nel documento, a Roma Civitavecchia e Venezia il contributo delle navi da crociera all'emissione di ossidi di azoto e, soprattutto, ossidi di zolfo, è stimato essere maggiore di quello di tutte le autovetture locali.

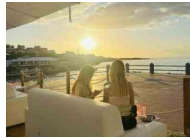
Può interessarti

- ▶ **Decaro celebra le nozze delle due agenti della Polizia Locale: "Orgogliosi di loro, solo l'amore conta"**
- ▶ **A 100 anni operata per frattura del femore, anziana sta bene: "Senza trasfusione per motivi religiosi"**
- ▶ **Problemi in volo alla strumentazione, aereo Ryanair diretto a Londra rientra a Bari**

© Tutti i diritti riservati, riproduzione vietata.

Pubblicità. Scorri per leggere di più.

Leggi anche



A Cala Fetta la pedana sul mare diventa vineria e aprono due beach bar a San Giorgio: le novità dell'estate barese – FOTO

22 MAGGIO 2024



Puglia, nel 2024 cresce lo stress lavorativo: "Donne e giovani le categorie più colpite" – L'ANALISI

22 MAGGIO 2024



Dal sogno all'incubo, a Bari cresce l'attesa per gli ultimi 90 minuti della stagione: "Fatelo per la maglia e la città" – VIDEO

22 MAGGIO 2024



Telebari è la tv privata più antica d'Italia dal 1973. Leggi tutte le notizie di Bari e dintorni e guardaci sul canale 17 del digitale terrestre.

SCOPRI ANCHE...

- Privacy
- Palinsesto
- Pubblicità su Telebari
- Newsletter
- Contatti
- Sitemap
- News
- Meteo
- Diretta TV
- Programmi
- Beloud
- In

Newsletter

Iscriviti gratuitamente alla nostra mailing list per ricevere aggiornamenti giornalieri direttamente nella tua casella di posta!

Tuo nome

Email

Quotidiano

Procedendo accetti la privacy policy

ISCRIVITI



Giovedì 23 Maggio 2024, ore 09.21



teleborsa

09 A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U

Home / Notizie / Rubriche / Agenda / Video / Analisi Tecnica

Home Page / Notizie / L'inquinamento non cresce nelle città italiane

L'inquinamento non cresce nelle città italiane

Stabili le concentrazioni, ma persistono rischi per la salute

Economia 23 maggio 2024 - 08.42



(Teleborsa) - L'inquinamento nelle città italiane non è cresciuto, tranne in pochi casi, ma comunque con moderazione. È quanto emerge dal rapporto 'MobilitAria', presentato dai ricercatori di Kyoto Club e del Cnr.

Nessuna, lo scorso anno, ha assistito ad una crescita dei valori di biossido di azoto (NO2). Si è invece registrato un decremento delle concentrazioni del particolato Pm10 a Roma (-4%), Torino (-12%), Milano (-20%), Genova (-5%), Bari (-4%), Bologna (-16%), Cagliari (-4%) e Napoli (-4%). Modesta risalita, invece, per i valori a Messina (+10%), Palermo (+4%) e Firenze (+4%).

In tutte le città, invece, numeri decrescenti per il Pm2,5, con picchi di successo a Torino (-23%) e Milano (-17%). Secondo il rapporto, sono fino a 2.755 le morti premature associabili all'inquinamento a Roma, e 2.059 a Milano. I tassi di morti premature evitabili più bassi sono, invece, a Cagliari, dove 'solo' 5 (± 0,04) morti sono attribuibili all'esposizione a lungo termine al Pm10, mentre 21,88 (± 0,15) al Pm2,5 e 18,66 (± 0,14) al No2.

A fare peggio in percentuale rispetto agli obiettivi indicati dall'Oms nelle sue linee guida per evitare morti premature da esposizione a No2, però, sono Reggio Calabria (con una media degli indicatori del divario del -104%) e Messina (-101%). Meglio, invece, a pari merito Milano e Firenze (-51%).

Kyoto Club e Cnr hanno anche calcolato la ricaduta economica dell'impatto sanitario, che varia da 17 milioni di euro a Cagliari ai 7 miliardi di Milano. Per quanto riguarda le emissioni delle navi, anch'esse inserite per la prima volta nel documento, a Roma, Civitavecchia e Venezia il contributo delle navi da crociera all'emissione di ossidi di azoto e, soprattutto, ossidi di zolfo, è stimato essere maggiore di quello di tutte le autovetture locali.

Argomenti trattati



Genova (5)

Altre notizie



- ▶ Sciopero nazionale dei taxi dalle 8 alle 22 "contro la deregolamentazione del settore"
- ▶ "Un campione in famiglia": il tour di Cattolica per promuovere stili di vita sani e sostenibili
- ▶ FS, Sciopero personale: previste cancellazioni con importanti ripercussioni sul servizio
- ▶ Ponti di primavera, CNA: 17 milioni turisti, giro d'affari 8 miliardi
- ▶ Immobiliare, Istat: "Andamento al ribasso per compravendite e mutui"
- ▶ Innovatec presenta l'Osservatorio sulla Clean Technology

Seguici su Facebook



(Foto: Marek Pivnicki on Unsplash)

Condividi



...

Leggi anche

- ▶ Promuovere l'innovazione urbana: in arrivo il terzo bando per Azioni innovative
- ▶ Zona Euro, PIL cresce dello 0,3% nel primo trimestre
- ▶ ISTAT, a marzo produzione nelle costruzioni torna sotto livelli novembre 2023
- ▶ Spagna, cresce la disoccupazione nel primo trimestre



SEZIONI	QUOTAZIONI	RUBRICHE	ANALISI TECNICHE	AGENDA
Tutte le notizie	Tutti i mercati	Gli Editoriali	Paniere FTSE Mib	Eventi
Italia	Azioni Italia	Gli Speciali	Titoli EuroStoxx 50	Calendario Macro
Europa	ETF ETC/ETN	Top Mind	Titoli Dow Jones 30	Calendario Dividendi
Mondo	Obbligazioni	Accadde Oggi	Guida agli ETF	Scadenze Fiscali
Ambiente	Fondi		ETF Research Center	Coefficienti di rettifica
Costume e società	Cambi e Valute			
Economia	Materie Prime			
Finanza	Tassi			
Politica	Futures e Derivati			
Scienza e tecnologia	Sedex			
Indicazioni di trading	Warrant			
Migliori e peggiori	Rating Agenzie			
In breve	EuroTLX			

Teleborsa - Agenzia Stampa reg. Tribunale Roma n. 169/61 del 18/02/1961 - email: redazione@teleborsa.it - Direttore Responsabile: Valeria Di Stefano

Copyright © 2024 Teleborsa P.IVA 00919671008. Tutti i diritti riservati. E' vietata la riproduzione anche parziale del materiale presente sul sito. Software, design e tecnologia di Teleborsa; hosting su server farm Teleborsa. I dati, le analisi ed i grafici hanno carattere indicativo; qualsiasi decisione operativa basata su di essi è presa dall'utente autonomamente e a proprio rischio. **Avviso sull'uso e sulla proprietà dei dati**.
Le foto presenti su www.teleborsa.it sono di pubblico dominio o soggette a licenza di pubblicazione in concessione a Teleborsa. Chiunque ritenesse che la pubblicazione di un'immagine leda diritti di autore è pregato di segnalarlo all'indirizzo di e-mail redazione@teleborsa.it. Sarà nostra cura provvedere all'accertamento ed all'eventuale rimozione.

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-162318238

C'è ancora un bel sole in Liguria...

START TO SHARE SALUZZO ARTE CONTEMPORANEA

C'è ancora un bel sole in Liguria...



TorinOggi.it dal 2008 Edizione locale **IlNazionale.it**

MOTORI Scopri l'USATO SICURO della provincia di Torino Scopri di più

ELEZIONI REGIONALI

Grid of election campaign posters for regional elections in Piedmont, featuring candidates like GIANNA PENNENERO, SARAH DISABATO, ENRICO DELMIRANI, MARINA BORDESE, NADIA CONTICELLI, SALVATORE IPPOLITO, GIANLUCA GAVAZZA, and BELLAGAMBA.

Giffi Noleggiare è bene, con Giffi conviene

Prima Pagina Cronaca Politica Economia e lavoro **Attualità** Eventi Cultura e spettacoli Sanità Viabilità e trasporti Scuola e formazione Al Direttore Sport Tutte le notizie

Navigation bar with menu items: CIRCOSCRIZIONI, CITTÀ, SPORT, CHIVASSO PINEROLESE SETTIMO, ABBONATI

Home / **ATTUALITÀ** Social media icons: Facebook, Instagram, Twitter, YouTube, WhatsApp, RSS, Email, Search, Archivio, Mobile

CHE TEMPO FA

Weather forecast: ADESSO 13.4°C, VEN 24 12.7°C / 21.0°C, SAB 25 13.3°C / 21.9°C

@Datameteo.com

THE 2024 IWCT GALA TORINO 29 MAGGIO

ATTUALITÀ | 23 maggio 2024, 07:00

Smog: l'inquinamento diminuisce a Torino ma ancora troppi gli sforamenti

Social sharing icons: +, Facebook, X, Print, WhatsApp, Email

Il rapporto 'MobilitAria' promuove con riserva Torino, che lo scorso anno ha visto ridursi le concentrazioni di biossido di azoto e polveri sottili ma ha registrato numerosi casi di superamento dei limiti



FESTIVAL DEL VERDE 20-26 MAGGIO TORINO E CITTÀ METROPOLITANA LE CITTÀ DELLE PIANTE FLOR PRIMAVERA 24 25 26 MAGGIO

ancie FIERA DEGLI ACCENTISI 1-2 GIUGNO DRONERO



Merlino PUBBLICITÀ, NOI CI SIAMO BANCA DALBA, Banca Alpi Marittime

RUBRICHE

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-162316071

- Fotogallery
- Videogallery
- Stadio Aperto
- Backstage
- Immortali
- Il Punto di Beppe Gandolfo
- Nuove Note
- L'oroscopo di Corinne
- Ambiente e Natura
- Motori
- Dalla padella alla brace
- E poe...sia!
- Conversazioni
- I corsivi di Virginia
- Fiera Nazionale del Peperone
- Cultura Energetica
- La finanza in parole semplici
- Uno scatto, una storia
- Pronto condominio
- BuonGiro
- Orgoglio Torinese
- Buongiornanza
- Un Occhio sul Mondo
- io_viaggio_leggero
- Non solo Fumetti
- Copertina



Smog: l'inquinamento diminuisce a Torino ma ancora troppi gli sforamenti

Sul fronte dello smog nessuna delle maggiori città italiane ha assistito lo scorso anno ad una crescita dei valori di Biossido di Azoto (NO2), si è registrato un decremento delle concentrazioni del particolato Pm10, mentre per Messina, Palermo e Firenze il 2023 è stato un anno in modesta risalita. Sono i risultati del **Rapporto 'MobilitAria 2024'**, realizzato da Kyoto Club e dell'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del **Cnr**, che analizza i dati della mobilità e della qualità dell'aria al 2023 nelle 14 città metropolitane italiane: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino e Venezia.

A Torino diminuisce il biossido di azoto

Più nel dettaglio, per quanto riguarda l'NO2, inquinante generato dai processi di combustione - si legge nel rapporto - la maggior parte delle città esaminate ha registrato, seppur di pochi punti percentuale, una riduzione delle concentrazioni medie (Roma e Catania -3%, **Torino -8%**, Firenze -12%, Milano -8%, Genova -13%, Napoli -3%, Venezia e Messina -4%, Palermo -6%) mentre restano invariate quelle di Cagliari, Bologna e Bari.

Troppi gli sforamenti dei livelli delle polveri sottili

Per le città di Roma (-4%), **Torino (-12%)**, Milano (-20%), Genova (-5%), Bari (-4%), Bologna (-16%), Cagliari (-4%), Napoli (-4%), si è registrato un decremento delle concentrazioni del **Pm10**, mentre per Messina (10%), Palermo (4%) e Firenze (4%) il 2023 è stato un anno in modesta risalita, restano stabili Venezia e Catania. Nonostante la generale tendenza in discesa delle concentrazioni, per Torino, Milano, Cagliari, Napoli e Venezia si rilevano numerosi episodi di superamento del limite annuale.

Forte riduzione di concentrazione di Pm2,5

Le concentrazioni di Pm2,5 non indicano criticità per nessuna delle città analizzate. Da segnalare il **-23% di Torino**, il **-19% di Bologna** e il **-17% di Milano** nei valori medi. Una indicazione di forte riduzione dei valori.



Massimo De Marzi

TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A MAGGIO?
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare

Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare" su **Spreaker**.

Segui il canale di TorinOggi.it su WhatsApp

ISCRIVITI

Ti potrebbero interessare anche:



IN BREVE

giovedì 23 maggio

Smog: l'inquinamento diminuisce a Torino ma ancora troppi gli sforamenti



mercoledì 22 maggio

Avis e Fidas si stringono la mano per stimolare le donazioni di sangue



Lo Russo incontra Papa Francesco: "Ho invitato il Pontefice a Torino"



Giovane di Albenga vittima di una brutale aggressione: arrestato 18enne nordafricano residente a Torino



Da San Mauro allo spazio: dal 18 giugno Argotec produrrà satelliti nel nuovo Space Park



Flor accende la primavera ai Giardini Reali di Torino



Tentativo di mediazione fallito tra Università e occupanti: "Indisponibilità dei manifestanti a negoziare"



Nuovi tentativi di occupazione abusiva negli alloggi popolari di Mirafiori Nord



Una due giorni alla scoperta della Collina Morenica



ACCADEVA UN ANNO FA



Volley
Volley A1/F: Maja Storck schiaccerà con la Wash4green Pinerolo



Nichelino-Stupinigi-Vinovo
A Nichelino tornano in azione i ladri di (pezzi di) automobili



Cronaca
Meteo, ancora nessun sospiro di sollievo: per tutta la settimana il tempo continua a essere variabile

Leggi tutte le notizie

L'inquinamento non cresce nelle città italiane, a Cagliari -4%. Giù anche a Milano

Il report "MobilitAria" dei ricercatori di Kyoto Club e **Cnr**: ancora troppo lontani, però, gli obiettivi di mobilità sostenibile

L'inquinamento nelle città italiane non è cresciuto tranne (e poco) in alcuni casi. È quanto emerge dal rapporto dei ricercatori di Kyoto Club e del **Cnr**, "MobilitAria". Nessuna città, lo scorso anno, ha assistito ad una crescita dei valori di biossido di azoto (NO₂). Si è invece registrato un decremento delle concentrazioni del particolato Pm10 a Cagliari (-4%), Roma (-4%), Torino (-12%), Milano (-20%), Genova (-5%), Bari (-4%), Bologna (-16%), e Napoli (-4%). Modesta risalita, invece, per i valori a Messina (+10%), Palermo (+4%) e Firenze (+4%).

In tutte le città numeri decrescenti per il Pm2,5, con picchi di successo a Torino (-23%) e Milano (-17%).

In generale, però, sono ancora troppo lontani gli obiettivi di mobilità sostenibile, secondo Kyoto Club e **Cnr** è necessario continuare a favorire proposte di «città a misura di persone», si legge nel rapporto, come per il caso di Bologna 30. Mentre «il Mit ha segnato un'involuzione, che trova il suo apice nella controriforma del Codice della strada, approvata alla Camera dei deputati in prima lettura», prosegue.

Morti premature e ricadute economiche

Sono fino a 2.755 le morti premature associabili all'inquinamento a Roma, 2.059 a Milano secondo il rapporto.

I tassi di morti premature evitabili più bassi sono invece a Cagliari, dove 5 (± 0,04) morti sono attribuibili all'esposizione a lungo termine al Pm10, mentre 21,88 (± 0,15) al Pm2,5 e 18,66 (± 0,14) al No₂. A fare peggio in percentuale rispetto agli obiettivi indicati dall'Oms nelle sue linee guida per evitare morti premature da esposizione a No₂, però, sono Messina e Reggio Calabria, rispettivamente a -298% e -273% dai traguardi. Segue a distanza Cagliari (-163%). A fare meglio, invece, Palermo e Bari, con -92% e -84%.

Kyoto Club e **Cnr** hanno anche calcolato la ricaduta economica dell'impatto sanitario, che varia da 17 milioni di euro a Cagliari ai 7 miliardi di Milano. Per quanto riguarda le emissioni delle navi, inserite come il dato precedente per la prima volta nel documento, a Roma Civitavecchia e Venezia il contributo delle navi da crociera all'emissione di ossidi di azoto e, soprattutto, ossidi



Peso:96%

di zolfo, è stimato essere maggiore di quello di tutte le autovetture locali.

(Unioneonline/D)



Peso:96%

MARIA GAIA FUSILLI
IL MARKETING DEI TERZISTI

22 MAGGIO 2024

SHOP | ACCEDI



veneziepost

Raccontiamo il futuro delle Venezie

HOME CULT MONITOR RASSEGNA STAMPA ITALYPOST EDIZIONI LOCALI GUIDE ENOGASTRONOMICHE FESTIVAL

ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA FINANZA CULTURA ANALISI & COMMENTI I CHAMPION

Home > Venezie Post > Nel 2023 l'inquinamento non cresce. A Venezia stabili le emissioni di Pm10



ATTUALITÀ

Nel 2023 l'inquinamento non cresce. A Venezia stabili le emissioni di Pm10

Secondo il rapporto 'MobilitAria' 2024 dei ricercatori di Kyoto Club e del [Cnr](#), il capoluogo veneto ha registrato una stabilità nelle concentrazioni di Pm10, Pm2,5 e di biossido di azoto (No2), strettamente correlato alle attività portuali. Lo studio ha approfondito anche le principali iniziative di mobilità sostenibile attuate da Venezia e Padova: migliorano i servizi di mobilità condivisa

Redazione 

Mercoledì 22 Maggio 2024 16:43



Secondo il rapporto 'MobilitAria' 2024 dei ricercatori di Kyoto Club e del [Cnr](#), il capoluogo veneto ha registrato una stabilità nelle concentrazioni di Pm10, Pm2,5 e di biossido di azoto (No2), strettamente correlato alle attività portuali. Lo studio ha approfondito anche le principali iniziative di mobilità sostenibile attuate da Venezia e Padova: migliorano i servizi di mobilità condivisa

I CONTENUTI DI VENEZIEPOST SONO A PAGAMENTO.
PER VISUALIZZARE QUESTO ARTICOLO E TUTTI I NOSTRI CONTENUTI SCEGLI TRA QUESTE

OGGI SU VENEZIEPOST



LA COPERTINA
Milano-Cortina, nelle indagini spunta Deloitte: presunte anomalie



Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-162301-401

SMOG: MOBILITARIA 2024, I NUMERI SULLA QUALITA' DELL'ARIA NELLE CITTA' METROPOLITANE =

I risultati del Rapporto 'MobilitAria 2024', l'auto è rimasta protagonista degli spostamenti urbani'

Roma, 22 mag. (Adnkronos) - Nessuna delle città metropolitane d'Italia, lo scorso anno, ha assistito ad una crescita dei valori di Biossido di Azoto (NO2), si è registrato un decremento delle concentrazioni del particolato Pm10, mentre per Messina, Palermo e Firenze il 2023 è stato un anno in modesta risalita. Per quanto riguarda le concentrazioni di particolato Pm2,5 in ognuna delle città analizzate è avvenuta una diminuzione della concentrazione.

Sono i risultati del Rapporto 'MobilitAria 2024', realizzato da Kyoto Club e dell'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Iia), che analizza i dati della mobilità e della qualità dell'aria al 2023 nelle 14 città metropolitane italiane (Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino, Venezia). "Nel 2023 l'andamento della mobilità nelle principali città italiane è progressivamente tornato alla situazione precedente alla pandemia Covid-19. La mobilità urbana è ripresa, l'auto è rimasta protagonista degli spostamenti urbani e il tasso di motorizzazione, tra i più elevati dell'Ue, ha continuato ad aumentare", si legge in una nota.

(Rof/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

22-MAG-24 13:11

SMOG: MOBILITARIA, IMPATTO ECONOMICO MORTI PREMATURE IN CITTA' TRA 17 MLN E 7 MLD =

Il report stima l'impatto sanitario ed economico dell'inquinamento dell'aria

Roma, 22 mag. (Adnkronos) - L'impatto economico del Valore di una Vita Statistica (Vsl), che quantifica quanto si risparmia riducendo il rischio di morte prematura a causa degli inquinanti del traffico, varia notevolmente tra le 14 città esaminate nel rapporto MobilitAria 2024, con stime che vanno da 17 milioni fino alla cifra di 7 miliardi di euro. Il report realizzato da Kyoto Club e dell'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Iia) propone per la prima volta una stima dell'impatto sanitario ed economico dell'inquinamento dell'aria per le 14 città metropolitane in esame.

"L'impatto sanitario ha un'importante ricaduta economica - spiega una nota - Nonostante le variazioni tra le diverse città metropolitane italiane, le stime indicano che le decisioni politiche mirate a ridurre il rischio di mortalità derivante dall'elevata esposizione all'inquinamento atmosferico potrebbero portare a benefici significativi in termini economici per l'intera popolazione italiana". (segue)

(Rof/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

22-MAG-24 13:13

SMOG: MOBILITARIA, IMPATTO ECONOMICO MORTI PREMATURE IN CITTA' TRA 17 MLN E 7 MLD (2) =

(Adnkronos) - Lo studio sui dati di qualità dell'aria indica che i valori medi annui registrati per le 14 città metropolitane nel 2023 "seppur diminuiti ancora presentano delle importanti criticità". "Se si valuta infatti l'impatto sulla salute dell'inquinamento atmosferico sono ancora molte le morti premature e gli anni di vita persi (Yll) associati all'inquinamento atmosferico in Italia. L'impatto economico del Valore di una Vita Statistica (Vsl), che quantifica quanto si risparmia riducendo il rischio di morte prematura a causa degli inquinanti del traffico, varia notevolmente tra le 14 città esaminate nel rapporto, con stime che vanno da 17 milioni fino alla cifra di 7 miliardi di euro", stima il rapporto.

"L'arrivo della nuova normativa sulla qualità dell'aria, seguendo i limiti più severi dell'Oms, rappresenta una sfida ambiziosa che punta alla riduzione di questi impatti sanitari attraverso degli interventi che dovranno essere messi in campo a livello nazionale e locale per ridurre l'inquinamento e ottenere un beneficio ambientale e anche economico", ha dichiarato Francesco Petracchini, direttore F.F. - Dipartimento scienze del sistema Terra e tecnologie per l'ambiente del Cnr.

(Rof/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

22-MAG-24 13:13

SMOG: MOBILITARIA, TRA 1990-2019 IN CALO EMISSIONI PORTUALI DI OSSIDI DI ZOLFO E PARTICOLATO =

Roma, 22 mag. (Adnkronos) - Il Rapporto MobilitAria 2024 offre un'analisi delle emissioni inquinanti in relazione ai traffici marittimi, che riguarda 10 su 14 città metropolitane: dal 1990 al 2019 si osserva una tendenza decrescente nelle emissioni portuali di ossidi di zolfo (SOx), come per quelle di particolato, mentre le emissioni portuali di ossidi di azoto (NOx) in alcuni centri crescono e in altri diminuiscono.

"Nel lungo termine, saranno necessarie ulteriori azioni per ridurre le emissioni e promuovere la decarbonizzazione attraverso l'uso di combustibili e fonti di alimentazione alternative, l'installazione di sistemi post-vendita e/o il passaggio al trasporto ferroviario", si osserva nell'analisi realizzata da Kyoto Club e dall'Istituto sull'Inquinamento atmosferico del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Iia).

(Rof/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

22-MAG-24 13:13

SMOG: LE PROPOSTE DI KYOTO CLUB E CNR PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE =

'Chiediamo una modifica al nuovo Codice della strada'

Roma, 22 mag. (Adnkronos) - In occasione della presentazione di MobilitAria 2024, Kyoto Club e Cnr-Iia lanciano una serie di proposte condivise per l'implementazione di politiche di mobilità sostenibile e per una decarbonizzazione delle città.

"In primo luogo, si chiede di sostenere le virtuose esperienze delle Città 30, sull'esempio di Bologna, prima grande città italiana a sperimentare un limite generalizzato dei 30km/h sulle strade urbane un modello sempre più comune tra le città europee grandi e medie, da Grenoble in Francia a Graz in Austria, alla Città metropolitana di Bruxelles in Belgio, da Londra in Gran Bretagna a molte città spagnole e in Scozia, registrando dati rilevanti a breve termine circa la diminuzione della mortalità dei pedoni. Chiediamo che il Mit agevoli la sperimentazione di città 30", dicono Kyoto Club e Cnr-Iia. (segue)

(Rof/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

22-MAG-24 13:19

++ L'inquinamento non cresce nelle città italiane ++

Kyoto Club-Cnr, per Pm10 peggio Messina (+10%), Palermo, Firenze

(ANSA) - ROMA, 22 MAG - L'inquinamento nelle città italiane

non è cresciuto tranne in pochi casi, ma comunque con

moderazione. È la prima realizzazione a cui sono arrivati i

ricercatori di Kyoto Club e del Cnr, che hanno presentato il

rapporto 'MobilitAria'. Nessuna, lo scorso anno, ha assistito ad

una crescita dei valori di biossido di azoto (NO2). Si è invece

registrato un decremento delle concentrazioni del particolato

Pm10 a Roma (-4%), Torino (-12%), Milano (-20%), Genova (-5%),

Bari (-4%), Bologna (-16%), Cagliari (-4%) e Napoli (-4%).

Modesta risalita, invece, per i valori a Messina (+10%), Palermo

(+4%) e Firenze (+4%). (ANSA).

ANSA Check:

<https://trust.ansa.it/b2346abe689e2ac3673198539621e7c6ff03361458ca520083efc45065e83314>

I22-CN

2024-05-22T11:37:15+02:00 NNNN

L'inquinamento non cresce nelle città italiane (2)

(ANSA) - ROMA, 22 MAG - In tutte le città, invece, numeri decrescenti per il Pm2,5, con picchi di successo a Torino (-23%) e Milano (-17%).

Non è mancato poi un quadro della distanza delle città monitorate dagli obiettivi di mobilità sostenibile. In quanto a distacco al 2021 a fare peggio sono Reggio Calabria (con una media degli indicatori del divario del -104%) e Messina (-101%).

Meglio, invece, a pari merito Milano e Firenze (-51%).

Per Kyoto Club e Cnr questi numeri sono una dimostrazione di come sia necessario continuare a favorire proposte di "città a misura di persone", si legge nel rapporto, come per il caso di Bologna 30. Mentre "il Mit ha segnato un'involuzione, che trova il suo apice nella controriforma del Codice della strada, approvata alla Camera dei deputati in prima lettura", prosegue.

Sono fino a 2.755 le morti premature associabili all'inquinamento a Roma, 2.059 a Milano secondo il rapporto 'MobilitAria' di Kyoto Club e Cnr. La stima dell'impatto sanitario è una delle novità di questa edizione e dimostra come l'inquinamento abbia un impatto sulla vita delle persone, ma anche sull'economia. I tassi di morti premature evitabili sono più alti - appunto - a Roma e Milano, mentre i più bassi a Cagliari, dove 'solo' 5 ($\pm 0,04$) morti sono attribuibili all'esposizione a lungo termine al Pm10, mentre 21,88 ($\pm 0,15$) al Pm2,5 e 18,66 ($\pm 0,14$) al No2.

A fare peggio in percentuale rispetto agli obiettivi indicati dall'Oms nelle sue linee guida per evitare morti premature da esposizione a No2, però, sono Messina e Reggio Calabria, rispettivamente a -298% e -273% dai traguardi. Segue a distanza Cagliari (-163%). A fare meglio, invece, Palermo e Bari, con -92% e -84%.

Kyoto Club e Cnr hanno anche calcolato la ricaduta economica dell'impatto sanitario, che varia da 17 milioni di euro a Cagliari ai 7 miliardi di Milano.

Per quanto riguarda le emissioni delle navi, anch'esse inserite per la prima volta nel documento, a Roma Civitavecchia e Venezia il contributo delle navi da crociera all'emissione di ossidi di azoto e, soprattutto, ossidi di zolfo, è stimato essere maggiore di quello di tutte le autovetture locali.

(ANSA).

ANSA Check:

<https://trust.ansa.it/c2ca3712d209f6db0680f453086735f2c6c1a3e300f189a4b9c479a5332a3918>

I22-CN

2024-05-22T11:37:55+02:00 NNNN

Sima, 'dati sull'inquinamento positivi ma ancora troppi morti'

I numeri dimostrano che politiche sostenibili danno risultati' (ANSA) - ROMA, 22 MAG - I dati del nuovo rapporto 'Mobilitaria', presentati stamani da Kyoto Club e Cnr, "sono senza dubbio positivi e incoraggianti, ma non devono far dimenticare che ogni anno in Italia si contano ancora 63mila decessi legati in modo diretto all'inquinamento dell'aria". Lo puntualizza la Società italiana di medicina ambientale (Sima). Secondo il presidente dell'associazione, Alessandro Miani, "le azioni intraprese a livello statale e dalle amministrazioni locali verso la mobilità sostenibile, l'efficientamento energetico degli edifici, gli incentivi green, danno risultati concreti" e si è visto dai dati positivi. Ma l'Italia, prosegue è ancora il Paese europeo che conta "il maggior numero di decessi prematuri causati dall'inquinamento atmosferico". In particolare, "le patologie dell'apparato cardiovascolare rappresentano la prima causa di morte" con 9.000 casi l'anno di eventi coronarici e infarto miocardico acuto e 12.000 di ictus cerebrali. A seguire, le patologie dell'apparato respiratorio con 7.000 morti premature ogni anno.

Tra le soluzioni proposte al governo dalla società di medicina ambientale, ci sono gli "interventi di rivestimento di superfici murarie e vetrate con un 'coating' fotocatalitico al biossido di titanio a base etanolo", che secondo gli studi effettua "un'azione di scomposizione e riduzione degli inquinanti atmosferici", conclude Miani. (ANSA).

ANSA Check:

<https://trust.ansa.it/a543626bd095373ab2cfc9d5248fc7bd83f898601ad5f01262697ce9b68b049f>

I22-RUB

2024-05-22T14:25:20+02:00 NNNN

ANSA/ L'inquinamento in Italia non cresce, ma ancora tanti morti

Reggio Calabria e Messina le più indietro sugli obiettivi 2030

(di Chiara Venuto)

(ANSA) - ROMA, 22 MAG - Nel 2023 l'inquinamento non è cresciuto, ma ha continuato a mietere vittime. È quanto emerge dal rapporto 'MobilitAria', realizzato anche quest'anno da Kyoto Club e l'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Cnr.

Nessuna delle 14 città metropolitane italiane lo scorso anno ha assistito ad una crescita della quantità di biossido di azoto (No2): per tutte i valori sono in moderato calo tranne che per Bari, Bologna e Cagliari, ferme allo 0%.

Per quanto riguarda le concentrazioni di particolato Pm10 Milano (-20%), Bologna (-16%) e Torino (-12%) migliorano la propria media, mentre a Messina (+10%), Palermo (+4%) e Firenze (+4%) c'è una modesta risalita. In tutte le città, invece, numeri decrescenti per il Pm2,5, con picchi di successo a Torino (-23%), Bologna (-19%) e Milano (-17%). Esiti positivi attribuibili anche all'introduzione di Città 30 (a Milano e Bologna) e zone a basse emissioni (nel capoluogo lombardo).

In questo quadro, Kyoto Club e Cnr hanno elaborato dei dati sulla distanza di ciascuna città dagli obiettivi di decarbonizzazione e mobilità sostenibile per il 2030. Nel 2021 maglia nera per Reggio Calabria (con una media degli indicatori del divario del -104%) e Messina (-101%). Meglio, invece, a pari merito Milano e Firenze (-51%).

Tutto questo, però, non basta a fermare le morti per smog.

Secondo le stime, Roma - sempre secondo il rapporto - ne avrebbe il numero più alto. Arriva anche l'allarme della Società italiana di medicina ambientale che, dopo la pubblicazione dei risultati, ha ricordato che ogni anno in Italia si contano 63mila decessi legati in modo diretto all'inquinamento dell'aria.

Calcolato anche il costo economico delle malattie causate dallo smog, che varia da 17 milioni di euro a Cagliari a 7 miliardi di Milano. (ANSA).

ANSA Check:

<https://trust.ansa.it/3a51d822a0044d93f91130dd6a9f971ed167acf5f919fb5dbf295575dc816b07>

I22-CU

2024-05-22T18:13:28+02:00 NNNN

Agenda di economia e finanza della settimana (3)

(ANSA) - ROMA, 18 MAG - Avvenimenti previsti per:

MERCOLEDI'22

ROMA - Via Zoega, 59 ore 09:00

GS1 Italy, "The art of transforming tomorrow: a new Renaissance", con de Barbuat, president & ceo di GS1 Global Office; Del Porto, presidente di GS1 Italy e Giovannini, scientific director di AsviS

ROMA - Palazzo dei Congressi ore 09:00

Forum Pa 2024, "Per una Pa a colori, persone e organizzazioni nella rivoluzione dell'Ia". Intervengono il ministro delle Imprese e Made in Italy Adolfo Urso; il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin; la ministra del Turismo Daniela Santanchè; la ministra per le Riforme istituzionali Maria Elisabetta Casellati; il sottosegretario all'Informazione e all'editoria Alberto Barachini

MILANO - Ore 09:30

Presentazione di "Assintel Report Speciale Startup", una ricerca sulle imprese innovative Ict e la premiazione dei digital Awards, con Generali, presidente Assintel, Laudisa, vicepresidente Assintel e Coordinatore #startuphub2030, Dettori, Membro del Consiglio Direttivo e Past President, Italian Tech Alliance

ROMA - Camera, Sala della Regina ore 10:00

AssoNEXT organizza il convegno "Il mercato delle PMI, la ricchezza del Paese"

FRANCOFORTE - Ore 10:00

Bce, video della presidente Christine Lagarde all'evento Esmu, sul lancio del 'position paper' sull'efficacia del mercato dei capitali in Ue

ROMA - Piazza della Croce Rossa, 1 ore 10:00

Settimo Rapporto MobilitAria 2024 elaborato da Kyoto Club insieme al Cnr-Iia, presentazione

ROMA - Palazzo delle Esposizioni, via Milano 9/A ore 10:00

'Il pubblico che serve: come assicurare equità di accesso e dignità di lavoro', con Pierluigi Stefanini, Presidente dell'ASviS Introduzione; Elena Granaglia, Coordinamento ForumDD; Raffaella Milano, Direttrice Ricerche e Formazione Save the Children; Serenella Caravella, Ricercatrice Svimez;

Fabrizio Arena, presidente Laboratorio Zen Insieme

ROMA - Auditorium Antonianum

Viale Manzoni, 1 ore 10:00

Annual Unirec 2024 - l'appuntamento annuale di Unirec (Unione Nazionale Imprese a Tutela del Credito), "La gestione del credito tra partnership strategiche, evoluzione normativa e nuove tecnologie

ROMA - Ore 10:00

Cna, nell'ambito del ciclo di incontri con i principali leader politici per un confronto sulle proposte della Confederazione e i programmi dei partiti, incontra alle 10.00 Salvini (Lega), alle 11.00 Schlein (Pd); alle 13.00 Fitto (Fdi); alle 14.00 Fratoianni e Bonelli (Alleanza Verdi sinistra); alle 15.00 Magi (+Europa)

ROMA - Scuderie di Palazzo Altieri - Via Santo Stefano del Cacco, 1 ore 10:00

Rome Investment Forum - 'Il ruolo del settore finanziario italiano per la crescita sostenibile di fronte alle sfide europee', organizzato da Banche Assicurazioni Finanza (FeBAF), con Patuelli, presidente Abi.

ROMA - Sala Risorgimento, Hotel Massimo D'Azeglio, via Cavour 18 ore 10:30

Stati generali dell'eolico e il fotovoltaico a terra in difesa del Belpaese, convocati da Coalizione Art.9

ROMA - Sede Terna Palmiano ore 11:00

Terna, presentazione del nuovo portale digitale e delle nuove sale del Centro Nazionale di Controllo, con il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin; Stefano Besseghini, presidente dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e Giuseppina Di Foggia, ad e dg di Terna

ROMA - Auditorium Palazzo delle Esposizioni, via Milano 9/A ore 15:00

'Conciliare cibo, ambiente e benessere: il ruolo dell'innovazione', Con: Monica Paternesi, Ansa; Angelo Riccaboni, Università di Siena, presidente Fondazione Prima, Barcellona; Maurizio Martina, vicedirettore generale Fao; Cristiano Fini, presidente Cia, Ettore Prandini, presidente di Coldiretti

ROMA - Sala Polifunzionale Presidenza del Consiglio dei ministri, via di Santa Maria in Via

Convegno ISPRA, "La sfida ambientale per la finanza

sostenibile", con il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica, Pichetto Fratin

ROMA - Inps, Gestione Dipendenti Pubblici - Pensioni Vigenti
2019 - 2024

ROMA - Inps, Gestione Dipendenti Pubblici - Pensioni Liquidate
2018 - 2023

ROMA - Palazzo Wedekind

Quinta edizione del Forum del Made in Italy, storico
appuntamento della Confederazione delle associazioni europee
di professionisti e imprese (AEPI) che quest'anno sarà
organizzato per la prima volta in collaborazione con
Affaritaliani.it e con l'Associazione La Piazza (ANSA).

ANSA Check:

<https://trust.ansa.it/6cc8a35eb1fe36914960fbf6c822c290ddd7765b40bd42cd947a13ae50a4f1be>

RED-RED

2024-05-18T09:37:18+02:00 NNNN